

**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE
POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA
PRESSO L'AREA DI PROPRIETA' DELLA DITTA
AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Committente: Autodemolizioni Morselli S.r.l.

Oggetto: Relazione

Località: Via Modena n.28/A / SP66 - Cento (FE)

Data: Ottobre 2024



Coordinamento Progetto:
Ing. Mario Sunseri

Redazione progetto:
Ing. Mario Sunseri

n° archivio 134-2024



Via Felice Gioelli, 30 - 44122 Ferrara
tel. 0532/770108 - fax. 0532/775279
C.F. e Partita IVA 01682020381
e-mail info@sgi-ingegneria.it
internet: www.sgi-ingegneria.it



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
1.1	INTRODUZIONE	3
1.2	TIPOLOGIA PROGETTUALE.....	5
1.3	ITER AUTORIZZATIVO.....	5
1.4	DOCUMENTAZIONE RACCOLTA E/O ELABORATA	5
2	INQUADRAMENTO DELL'AREA IN ESAME.....	7
2.1	LOCALIZZAZIONE DELL'AREA	7
2.2	DATI CATASTALI	8
2.3	PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS/VALSAT DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO	10
3	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	12
3.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA DI INTERVENTO	12
3.2	PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR) – EMILIA-ROMAGNA.....	12
3.3	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) – PROVINCIA DI FERRARA	15
3.4	PIANO STRUTTURALE COMUNALE ASSOCIATO (PSA) – ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE ALTO FERRARESE	23
3.5	PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) – COMUNE DI CENTO.....	26
3.5.1	<i>Piano della Ricostruzione (PdR) – Comune di Cento.....</i>	26
3.6	PIANO DI STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) E PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI	30
3.6.1	<i>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po.....</i>	30
3.6.2	<i>Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) – Autorità di bacino distrettuale del fiume del Po</i>	31
3.7	PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR) 2030 – EMILIA-ROMAGNA.....	34
3.8	PIANO TUTELA E RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (PTRQA) – PROVINCIA DI FERRARA	37
3.9	RETE NATURA 2000 (VINCOLI NATURALISTICI IN RELAZIONE A SIC E ZPS).....	38
3.10	PIANO DI TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE – EMILIA-ROMAGNA	40
3.11	CONCLUSIONI	41
4	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ESISTENTE.....	42
4.1	STATO DI FATTO AREA OGGETTO DI ESTENSIONE	45
5	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI MIGLIORAMENTO	47
5.1	INQUADRAMENTO DEL PROGETTO DI ESTENSIONE RISPETTO AL BANDO (DELIBERA DI GIUNTA N.483 DEL 18.03.24).....	47
5.2	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ IN SEGUITO A MODIFICA.....	48
5.3	GESTIONE DELLE ACQUE ALL'INTERNO DELLA NUOVA AREA	52
5.3.1	<i>Acque reflue civili dei servizi igienici presenti nel nuovo capannone</i>	52
5.3.2	<i>Acque meteoriche del tetto del nuovo capannone (pluviali) e piazzali cementati a nord e a sud del capannone</i>	53
5.3.3	<i>Acque meteoriche ricadenti sulla nuova area in misto stabilizzato</i>	54
5.3.4	<i>Dimensionamento e realizzazione della vasca di laminazione</i>	55
5.4	OPERE DI MITIGAZIONE	56



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

6	DESCRIZIONI COMPONENTI AMBIENTALI E PROBABILI EFFETTI DEL PROGETTO DI MODIFICA.....	58
6.1	ATMOSFERA	58
6.1.1	Meteorologia e climatologia dell'area	58
6.1.2	Stato della qualità dell'aria	59
6.1.3	Valutazione potenziali impatti ed eventuali misure di mitigazione.....	63
6.2	VIABILITÀ E TRAFFICO	63
6.2.1	Rete infrastrutturale viaria presente sul territorio	63
6.2.2	Apporto veicolare associato all'impianto.....	64
6.2.3	Valutazione potenziali impatti ed eventuali misure di mitigazione.....	64
6.3	RUMORE	65
6.3.1	Classificazione acustica comunale	65
6.3.2	Valutazione previsionale qualitativa di impatto acustico	68
6.4	SUOLO E SOTTOSUOLO	69
6.4.1	Utilizzo del territorio e destinazione d'uso.....	69
6.4.2	Generale caratterizzazione geologica, tettonica e geomorfologica.....	70
6.4.3	Descrizione sismicità dell'area.....	72
6.4.4	Valutazione potenziali impatti ed eventuali misure di mitigazione.....	76
6.5	ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	76
6.5.1	Descrizione idrografia di superficie	76
6.5.2	Descrizione corpi idrici sotterranei.....	76
6.5.3	Valutazione potenziali impatti ed eventuali misure di mitigazione.....	79
6.6	AMBIENTE NATURALE, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO	80
6.6.1	Descrizione ambiente naturale	80
6.6.2	Sensibilità ambientale aree geografiche: capacità di carico dell'ambiente naturale	80
6.6.3	Valutazione potenziali impatti ed eventuali misure di mitigazione.....	84
6.7	SALUTE PUBBLICA.....	84
6.7.1	Dati ISTAT Comune di Cento	84
6.7.2	Valutazione potenziali impatti ed eventuali misure di mitigazione.....	88
6.8	IMPATTI TRANSFRONTALIERI E CUMULATIVI	88
6.9	RISCHIO DI INCIDENTE.....	88
7	VALUTAZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE	90
8	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	95



1 PREMESSA

1.1 Introduzione

La scrivente società SGI Ingegneria S.r.l. di Ferrara è stata incaricata dalla ditta Autodemolizioni Morselli Srl, di redigere la presente ***Relazione di Studio Preliminare Ambientale*** ai sensi del **Capo II, della L.R. n.4/2018 del 20/04/2018** per il **progetto di miglioramento ed attuazione delle politiche di economia circolare dell'attività**, consistente nella *messa in sicurezza dei veicoli a motore fuori uso, demolizione di veicoli già sottoposti alle operazioni di messa in riserva e operazioni per la promozione del riciclaggio*, attraverso lo **spostamento delle operazioni di bonifica dei veicoli all'interno di un nuovo capannone** che permetterà, inoltre, di **rendere disponibili ulteriori spazi utili ad incrementare le attività di rivendita dei materiali recuperati**, in coerenza al **progetto** ammesso al contributo **dalla Regione Emilia-Romagna, ai fini di incrementare l'economia circolare (All.02).**

La modifica non comporta alcun incremento nella potenzialità di trattamento dei rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso, né comporta incremento delle quantità di deposito istantaneo.

Nello specifico, quindi, la modifica consiste nella realizzazione di un nuovo capannone in cui effettuare in maggiore sicurezza ambientale alcune attività esistenti, ed in particolare:

- Effettuare le operazioni di bonifica dei veicoli all'interno di un nuovo capannone migliorando la logistica;
- Incrementare la vendita di materiale recuperato tramite la disponibilità di ulteriori spazi dedicati;
- Attuare il progetto approvato a contributo in coerenza al Bando approvato con la Delibera di Giunta n.483 del 18.03.2024, con cui l'Emilia-Romagna intende favorire gli investimenti necessari ad aumentare il tasso di riciclo dei rifiuti, nonché attivare azioni significative in interventi di Economia Circolare.

La ditta Autodemolizioni Morselli Srl, che svolge la propria attività in via Modena 28A/SP 66 a Cento (FE) e insediata attualmente in corrispondenza dei mappali 206 e 354 del foglio catastale n.42 dello stesso Comune, possiede Autorizzazione Unica art.208 (DET-AMB-2020-769 del 18/02/2020) per le attività di demolizione veicoli fuori uso (gestione del codice EER 160104 – Veicoli Fuori Uso, e la messa in riserva mediante operazione R13 di alcuni codici non pericolosi conferiti da terzi (160116, 160117, 160118, 160119, 160120).

Il progetto di miglioramento, che consiste nell'utilizzo di una nuova area di proprietà della stessa ditta e in cui verrà realizzato un nuovo fabbricato, successivamente alla demolizione di fabbricati ed edifici attualmente abbandonati, dove si svolgeranno al coperto alcune delle attuali attività di recupero, non richiede l'aumento dei quantitativi di rifiuti in gestione ma consente un miglioramento dell'attività svolta e la possibilità di incrementare la rivendita dei materiali riutilizzabili nell'ottica dell'Economia Circolare e della normativa di settore per le componenti derivanti dalle attività di autodemolizione.



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

Il progetto è stato presentato alla Regione al fine di accedere al contributo previsto dal Bando approvato con la Delibera di Giunta n.483 del 18.03.2024, con cui l'Emilia-Romagna intende favorire gli investimenti necessari ad aumentare il tasso di riciclo dei rifiuti, nonché attivare azioni significative in interventi di Economia Circolare, incentivando gli interventi volti alla riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti in ambito manifatturiero e/o al riutilizzo del materiale di scarto. In particolare, si inserisce nel contesto che sostiene gli investimenti per una maggiore circolarità nel settore automobilistico e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e di economia circolare della Regione Emilia-Romagna e dell'Unione Europea, riducendo il consumo di risorse, valorizzando i rifiuti e promuovendo la sostenibilità ambientale. Il progetto è stato ritenuto ammissibile al contributo con Determinazione n.15077 del 23/07/2024 (All.02).

Il progetto di miglioramento è stato sottoposto ad istanza di Valutazione Ambientale Preliminare, ai sensi dell'art. 6 c.9 del D.Lgs. 152/2006, con successiva richiesta di sottoporlo al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e agli artt. 10 e 11 della L.R. 4/2018 in base al punto B.2.60 dell'Allegato B.2 della stessa "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente", da parte della Regione Emilia-Romagna, con Prot.23/08/2024.0892724.U del 23/08/2024, poiché il progetto:

- Comporta un ampliamento territoriale dell'area occupata, attraverso impermeabilizzazione, di circa il 56% (circa 8.500 mq) della superficie attualmente interessata dall'impianto esistente;
- L'area di estensione del progetto ha destinazione di tipo agricola;
- L'area di riferimento ricade all'interno di "Dossi e dune di rilevanza storico-documentale e paesistica (art.20 c.2 delle NTA del PTCP)" ed è attraversata da un corridoio ecologico secondario in corrispondenza dell'adiacente canale irriguo;
- L'attuale sistema di gestione delle acque verrà adeguato a servizio dell'estensione impiantistica mediante la realizzazione di un nuovo punto di scarico in corpo idrico superficiale;
- Necessita di valutazione previsionale di impatto acustico e idonei interventi di mitigazione.

Il progetto non comporta incrementi di impatto delle principali matrici ambientali: le lavorazioni attualmente svolte saranno le stesse e, portando alcune di esse all'interno del nuovo capannone rispetto allo stato attuale, svolte sotto tettoia, consentiranno un miglioramento in termini emissivi e di sicurezza.

La procedura art.208 del D.Lgs. 152/06 avrà la valenza di variante urbanistica puntuale ai fini del suo utilizzo per il miglioramento impiantistico: l'area di estensione, di proprietà della ditta Morselli, risulta attualmente a destinazione di tipo agricola. La variante ha carattere di reversibilità e restituirà l'area alla destinazione agricola, una volta terminata l'attività da parte della ditta Morselli.



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

1.2 Tipologia progettuale

L'impianto in cui viene svolta l'attività di autodemolizione di proprietà di Morselli Srl rientra all'interno del punto B.2.53 dell'Allegato B.2 della L.R. 4/2018 *“Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore ad 1 ettaro”*.

1.3 Iter autorizzativo

La ditta Autodemolizioni Morselli Srl, possiede Autorizzazione Unica art.208 (DET-AMB-2020-769 del 18/02/2020) per le attività di demolizione veicoli fuori uso (gestione del codice EER 160104 – Veicoli Fuori Uso, quantitativo istantaneo pari a 160 tonnellate), e la messa in riserva mediante operazione R13 di alcuni codici non pericolosi conferiti da terzi (160116, 160117, 160118, 160119 e 160120, quantitativo istantaneo pari a 200 tonnellate); il quantitativo annuale complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzati è pari a 5.000 tonnellate.

1.4 Documentazione raccolta e/o elaborata

Di seguito si riporta l'elenco della cartografia e della documentazione elaborata ed allegata al presente documento:

Tabella 1-1 – Documentazione grafica elaborata		
N.	Estremi documenti	Origine
Tav.01	Planimetria Stato di Fatto	Elaborata dagli Scriventi
Tav.02	Planimetria Stato di Progetto: dettaglio ampliamento	Elaborata dagli Scriventi
Tav.03	Planimetria gestione acque meteoriche: dettaglio ampliamento	Elaborata dagli Scriventi

Tabella 1-2 – Documentazione raccolta e/o elaborata		
N.	Estremi documenti	Origine
All.01	Valutazione previsionale e qualitativa di impatto acustico	Elaborata dal Dott. Sergio Rigolin
All.02	Valutazione di impatto acustico di sito produttivo industriale – Centro di demolizione autoveicoli Morselli S.r.l. - Studio Fiorini Ingegneria	Proponente
All.03	Determinazione Num. 15077 del 23/07/2024 - Pr Fesr 2021-2027 azione 1.3.1 e 2.6.1: bando per la promozione dell'economia circolare e la riduzione dei rifiuti nel sistema produttivo regionale approvato con dgr 483/2024 - approvazione elenchi definitivi degli esiti istruttori e graduatoria dei progetti ammissibili	Emilia-Romagna - Giunta Regionale
All.04	Autorizzazione Unica art.208 (DET-AMB-2020-769 del 18/02/2020)	Arpae Sac - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

Tabella 1-2 – Documentazione raccolta e/o elaborata

N.	Estremi documenti	Origine
All.05	Valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6 co.9 del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto "miglioramento ed attuazione delle politiche di economia circolare regionali dell'attività di demolizione veicoli fuori uso svolta presso l'area di proprietà della ditta Autodemolizioni Morselli S.r.l." localizzato nel comune di Cento (FE)	Prot.23/08/2024.0892724.U del 23/08/2024 della Regione Emilia-Romagna

2 INQUADRAMENTO DELL'AREA IN ESAME

2.1 Localizzazione dell'area

L'area oggetto del presente documento è localizzata in via Modena n.28/A/SP66 nel Comune di Cento. L'area è accessibile sia sul lato della stessa via Modena/SP66, sia dalla adiacente via Cannabusa, nella periferia del centro abitato di Cento.

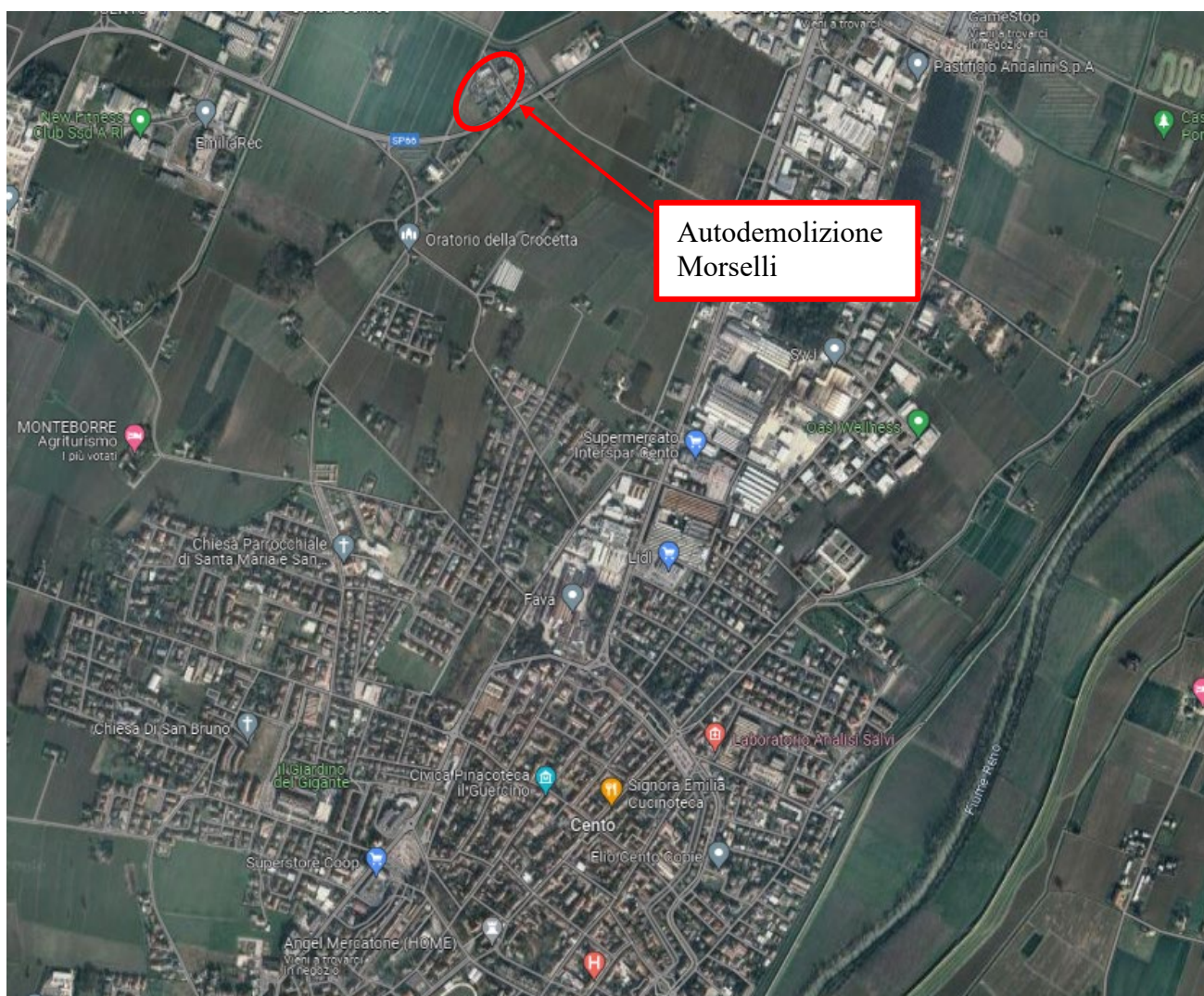


Figura 2-1– Vista aerea dell'area (fonte: Google Maps).



Figura 2-2 – Vista aerea di inquadramento dell'area in cui viene svolta l'attività di autodemolizione (in rosso) e dell'area oggetto di ampliamento (in azzurro)

L'area individuata per l'ampliamento è delimitata:

- a nord e a est dall'attuale area in cui viene svolta l'attività di autodemolizione;
- a sud da via Modena/SP66;
- ad ovest da un'area agricola.

L'intorno dell'area è caratterizzato prevalentemente da aree agricole e da aree industriali, poste a qualche centinaio di metri di distanza, e da qualche abitazione sparsa.

2.2 Dati catastali

L'area di ampliamento ricade all'interno dei mappali n. 294, 295, 296 del foglio catastale n. 42 e all'interno dei mappali 1,89 e 622 del foglio catastale n.46 del Comune di Cento, mentre l'area esistente ricade all'interno dei mappali 206 e 354 del foglio catastale n.42 del Comune di Cento.

INQUADRAMENTO URBANISTICO ESISTENTE SU MAPPA CATASTALE

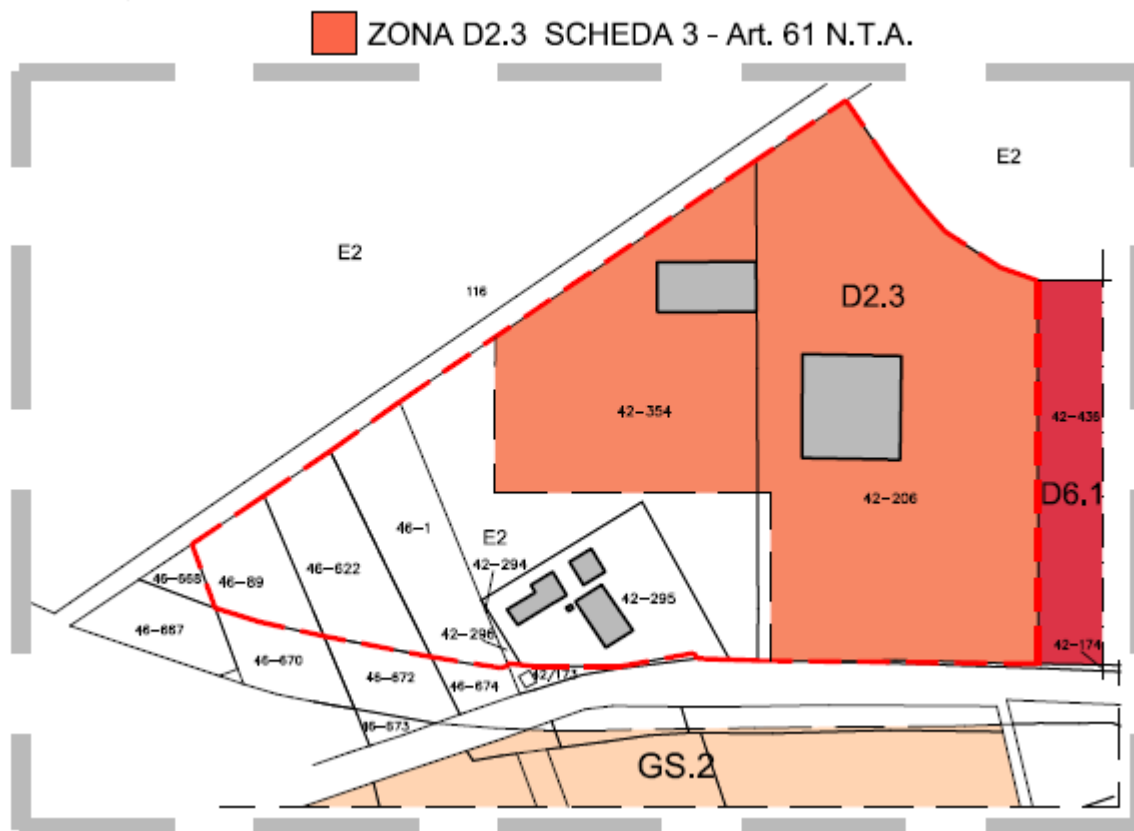


Figura 2-3 – Inquadramento catastale stato di fatto

Poiché l'area di progetto, di proprietà della ditta Morselli Autodemolizioni, ricade in area agricola, la successiva richiesta di modifica di aut. 208 fungerà anche da variante urbanistica.

INQUADRAMENTO URBANISTICO DI PROGETTO SU MAPPA CATASTALE

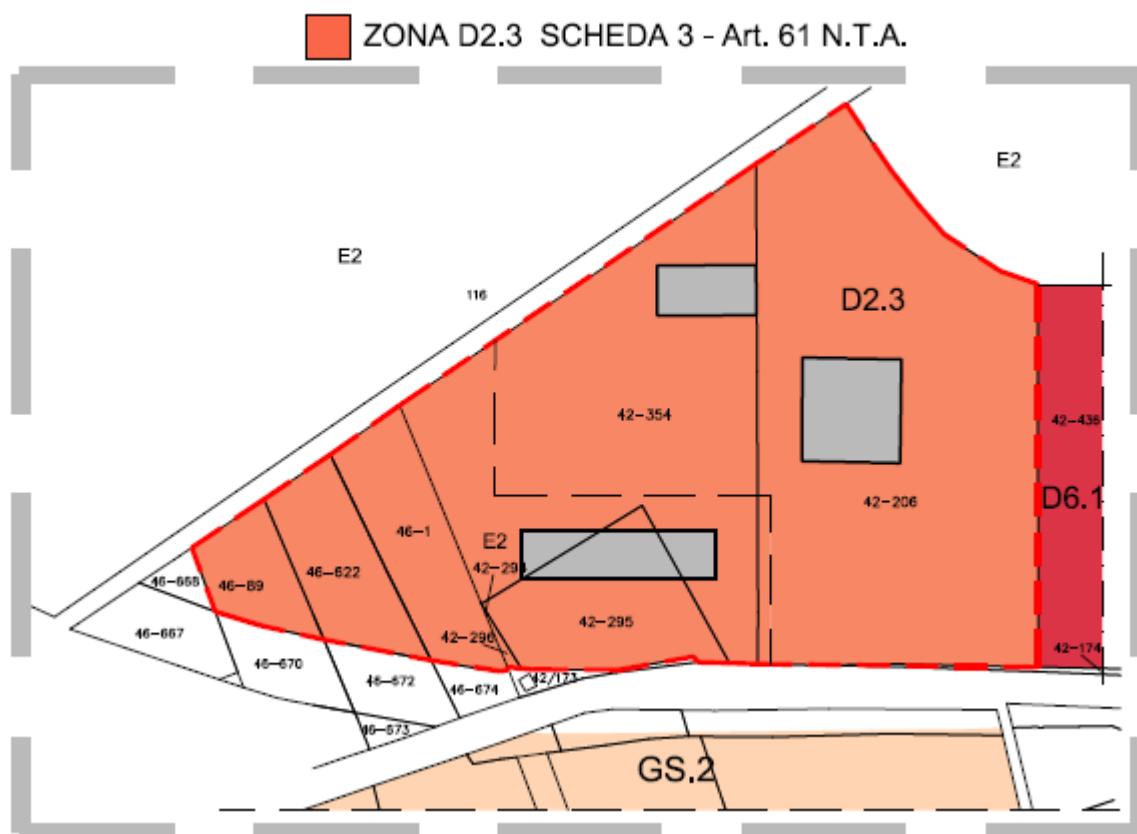


Figura 2-4 – Inquadramento catastale, stato di progetto

2.3 Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS/ValSAT della variante allo strumento urbanistico

La modifica dell'AU art.208 include una *Variante normativa al P.R.G. vigente (Variante Piano Della Ricostruzione 2018)*: le aree ricadenti all'interno dei mappali n. 294, 295, 296 del foglio catastale n. 42 e all'interno dei mappali 1,89 e 622 del foglio catastale n.46, di estensione limitate e attualmente classificate come *E2-Art.73-Zona agricola-Sottozona dei maceri*, verranno portate a *D2.3-Art.61-Zona industriale artigianale e commerciale di completamento D2 (Area su via Modena con attività di autodemolizione D2.3)*.

Al fine di dimostrare che la variante d'uso (riferendosi a piccole aree a livello locale), per le aree utili alla realizzazione del progetto di miglioramento in oggetto, non sono significative per l'ambientale, verrà predisposto un Rapporto Ambientale per la Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS/ValSAT (passaggio da area agricola ad area industriale di una limitata area già di proprietà della ditta Morselli) in fase di domanda di modifica dell'AU art.208, con dimostrazione di non necessità di attivazione della procedura di VAS/ValSAT.

Il Rapporto Ambientale farà riferimento all'art.5 della L.R. n.20/2000 ed all'art.18 della L.R. n.24/2017 dell'Emilia-Romagna; come riportato nell'art.18 della L.R. n.24/2017, all'interno di tale



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

documento saranno individuati, descritti e valutati, nel dettaglio, i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, adottate in riferimento agli artt. 20 e 21 della stessa Legge. Tale procedura evidenzierà come la variante, limitata a una piccola area, non comporti impatti nelle principali componenti ambientali (*atmosfera, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, flora, fauna ed ecosistemi, paesaggio, rumore, viabilità e traffico, salute umana*), e le misure adottate, e riportate anche all'interno del presente documento di studio preliminare ambientale, saranno in grado di creare una situazione migliorativa rispetto allo stato attuale, consentendo all'attività di autodemolizione esistente di **incrementare le attività di rivendita dei materiali recuperati** in coerenza al **progetto** ammesso al contributo **dalla Regione Emilia-Romagna, ai fini di incrementare l'economia circolare e rendere tale progetto coerente con la pianificazione territoriale.**

La variante, inoltre, avrà carattere temporaneo e la destinazione agricola sarà restituita all'area, una volta terminata l'attività di autodemolizione da parte della ditta Morselli.

Gli elementi della Valutazione di Sostenibilità Ambientale sono già riportati all'interno del cap.7 del presente documento, secondo i contenuti specificati all'interno dell'Allegato VI del D.Lgs. n.152/2006 e previsti dall'art.5 della L.R. 20/2000.



3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.1 Inquadramento territoriale dell'area di intervento

Nel presente paragrafo viene esposto l'inquadramento territoriale dell'impianto con particolare riferimento a:

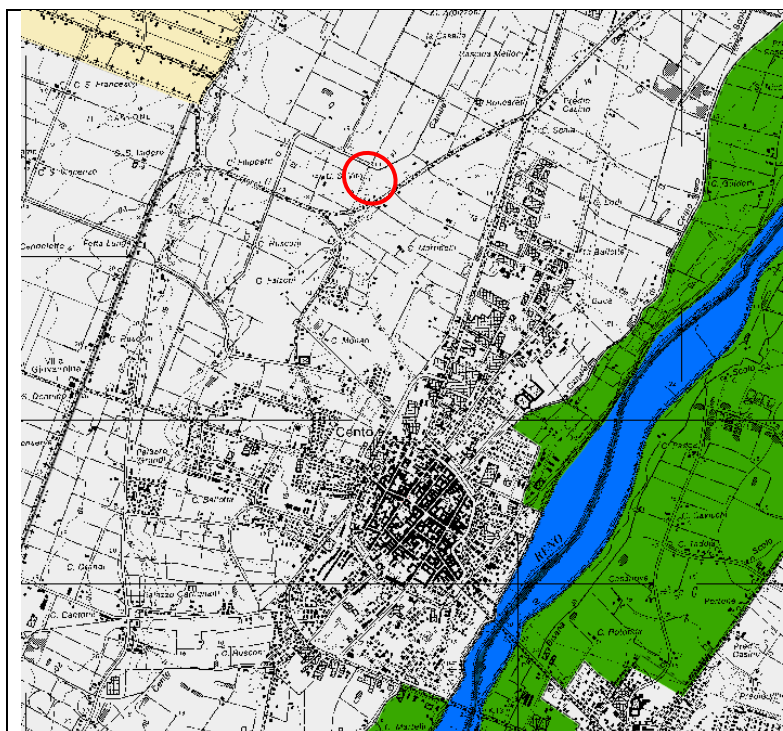
- **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) dell'Emilia-Romagna** – approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.1338 del 28/01/1993 (v. par. 3.2);
- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ferrara** – dalla Giunta Regionale con Delibera n. 20 del 20/01/1997 (v. par. 3.3);
- **Piano Strutturale Comunale Associato (PSA) – Associazione intercomunale alto ferrarese** – adottato dal Comune di Cento con Atto del Consiglio Comunale verbale n°98 del 28/06/2010 (v. par. 3.4);
- **Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Cento** – approvato in data 23.11.1999 con delibera di Giunta Provinciale n. 675, e successive varianti (v. par. 3.5);
 - **Piano della Ricostruzione (PdR) del Comune di Cento** – approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.52 del 30/07/2014 e n.61 del 26/09/2014 (v. par. 3.5.1);
- **Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)** (v. par. 3.6)
 - **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po** (v. par. 3.6.1)
 - **Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) – Autorità di bacino distrettuale del fiume del Po**
- **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) dell'Emilia-Romagna (2030)** – approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.152 del 30 gennaio 2024 (v. par. 3.7);
- **Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PTRQA)** – Provincia di Ferrara (v. par. 3.8);
- **Rete Natura 2000 (vincoli naturalistici in relazione a SIC e ZPS)** (v. par. 3.9);
- **Piano di Tutela e Risanamento delle Acque – Emilia-Romagna** (v. par. 3.10).

3.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) – Emilia-Romagna

Il Piano territoriale Paesistico Regionale dell'Emilia-Romagna è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 1338 del 28/01/1993, come modificato con delibere G.R. 93/2000 – 2567/2002 – 272/2005 – 1109/2007 (di pubblicazione del testo coordinato). Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) è parte tematica del Piano Territoriale Regionale (PTR) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

Il PTPR va ricondotto nell'ambito di quei piani urbanistici territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici e ambientali e le prescrizioni da esso disposte devono considerarsi prevalenti rispetto alle diverse destinazioni d'uso contenute negli strumenti urbanistici vigenti o adottati. Le disposizioni, i vincoli, i principi e gli obiettivi del PTPR sono recepiti dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) che sono strumenti di pianificazione generale che ogni Provincia è tenuta a predisporre nel rispetto della pianificazione regionale.

Nella figura seguente si riporta uno stralcio della cartografia del Piano; gli elaborati sono stati ricavati dai siti web <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/PTPR93/index.html> e sono di seguito riportati su base CTR e su base ortofoto.



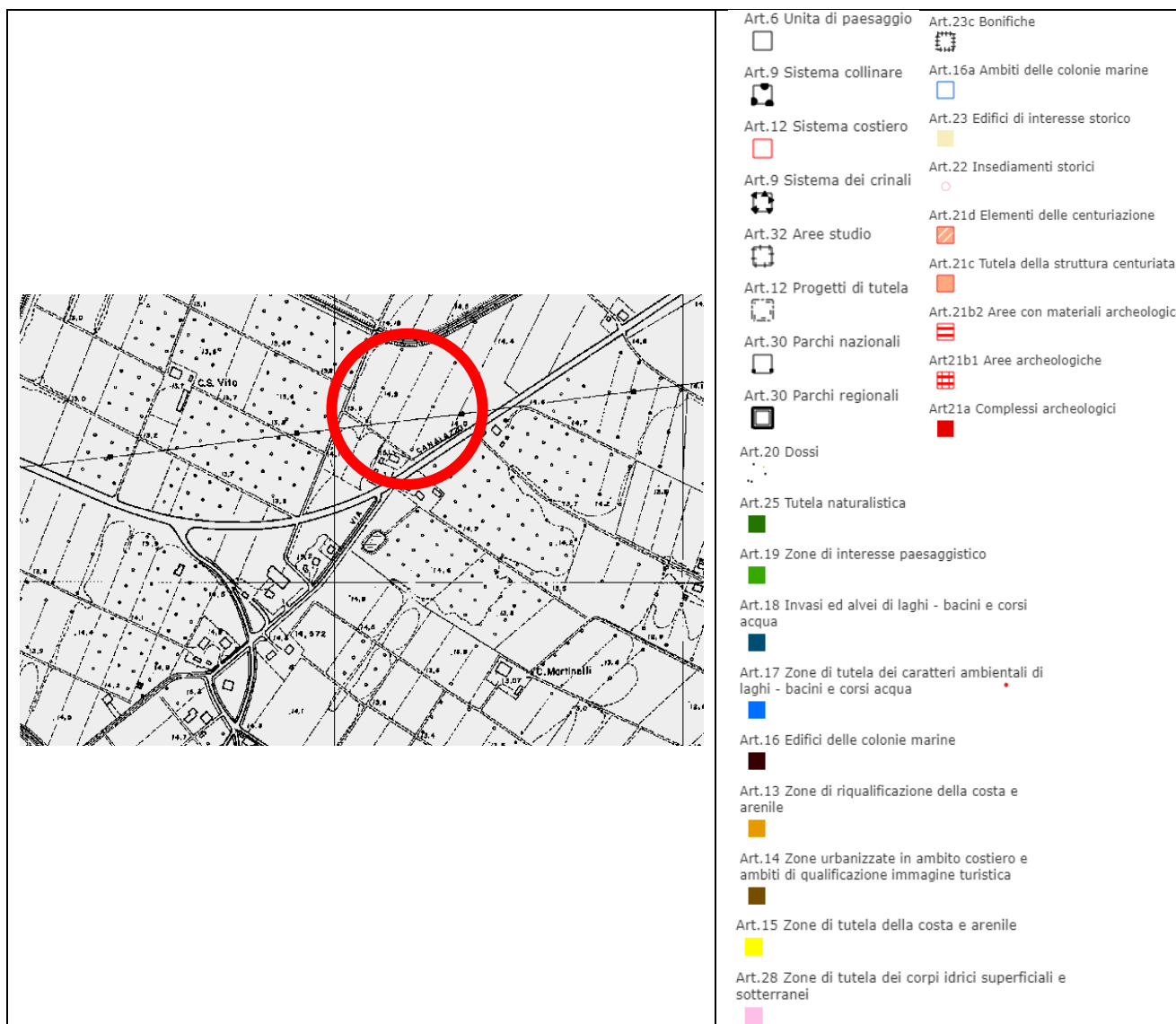


Figura 3-1– Tutele derivanti dal PTPR su base CTR e su base ortofoto

Dall'analisi degli elaborati cartografici del PTPR si osserva come lo stesso non disponga di alcun elemento di vincolo paesaggistico.

Dall'entrata in vigore della L.R. 24 marzo 2000, n.20, i **PTCP che hanno dato o diano attuazione alle prescrizioni del PTPR**, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale 28 gennaio 1993, n. 1338, **costituiscono, in materia paesaggistica, l'unico riferimento** per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa.

3.3 Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia Di Ferrara

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ferrara è stato approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 20 del 20/01/1997, cui sono seguite alcune varianti. In particolare, con Delibera C.P. n. 32 del 29/05/2014 è stata adottata una Variante specifica al PTCP, che adegua il PTCP Provinciale alla Legge Regionale 20/2000 per quanto riguarda l'assetto dei poli ordinatori, delle infrastrutture per la mobilità e la logistica, degli ambiti specializzati per la produzione di rilevanza sovra comunale. Con Delibera N. 953 del 25/06/2018 la Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha fornito espressione dell'intesa e del parere motivato in materia di VAS sulla Variante specifica al PTCP della Provincia di Ferrara. La Variante adeguata alle condizioni dell'Intesa e al Parere Motivato VAS è stata approvata con Delibera del C.P. n. 34 del 26/09/2018.

Dall'esame del sistema forestale e boschivo, **l'area non rientra in nessun livello di pregio forestale, non presentando aree boscate**. Di seguito uno stralcio della "Tav. 4.5 – Il sistema forestale e boschivo".

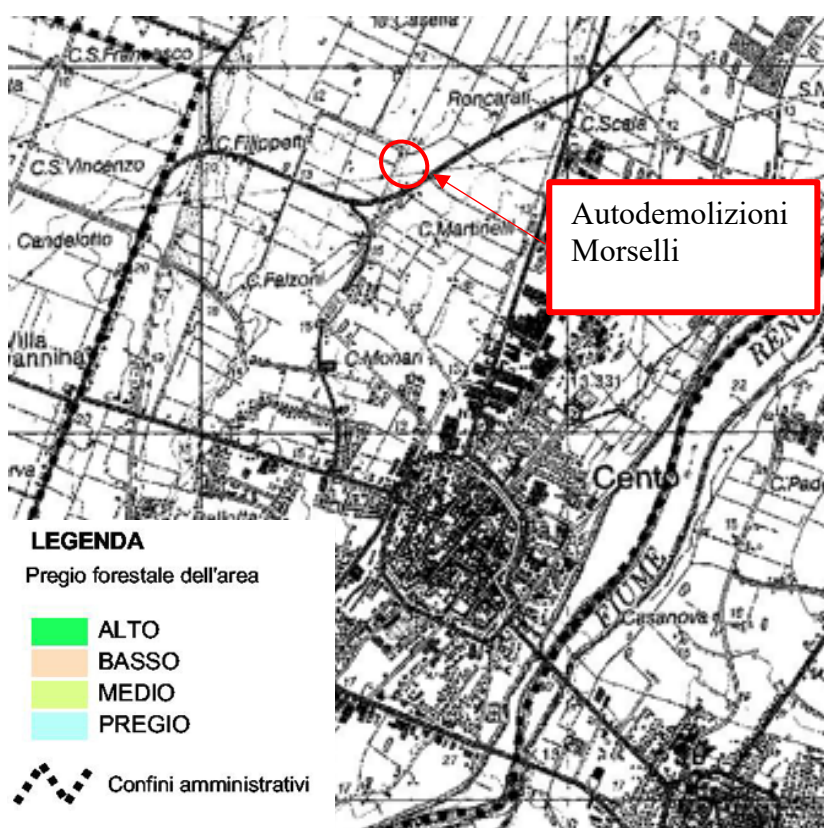


Figura 3-2 – Stralcio della Tav. 4.5 – sistema forestale boschivo del PTCP di Ferrara

Il successivo stralcio è tratto dalla "Tavola 5.2.5 - Ambiti con limitazioni d'uso". L'area ricade all'interno della **Fascia di rispetto della Rete di base esistente (PRIT '98)** da PTRQA vigente ed è attraversata da una **Rete alta tensione (132 kw)**.

In merito alla Rete di base esistente, il PTCP riporta:



Art. 28 octies

Individuazione e governo del sistema stradale strategico

[...]

D) Il PTCP affida agli archi che compongono la Grande Rete Provinciale e la Rete di Base Provinciale il ruolo di assi strategici, e fissa le regole per la sua rigorosa salvaguardia. In particolare, la pianificazione comunale deve garantire che non avvenga la progressiva erosione delle prestazioni funzionali dei nuovi tracciati, e deve pertanto escludere nuovi sviluppi insediativi che in forme diffuse e/o in modi non adeguatamente attrezzati si appoggino funzionalmente a questi ultimi.

In merito alla Rete ad alta tensione:

Art. 29

Energia elettrica, linee ed impianti.

1. (I) La dotazione di energia elettrica è da ritenersi condizione basilare per la sostenibilità dei sistemi insediativi ed economici locali. A tal fine la pianificazione comunale, quella intercomunale e quella settoriale dovranno verificare il fabbisogno di energia derivante dalle ipotesi progettuali adottate, confrontarle con le disponibilità in atto ed indicare, d'intesa con i soggetti erogatori di energia elettrica e gestori delle reti di distribuzione, la ubicazione di eventuali nuovi impianti di produzione e di trasformazione di tensione, nonché i tracciati e le relative zone di rispetto delle nuove linee di tensione pari o superiore a 30 mila volt. (D) In applicazione dall'art.15 della L.R. 30/2000 -Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico - Gli strumenti di pianificazione comunale recepiscono le linee ed impianti elettrici dichiarati di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi delle leggi vigenti in materia. Inoltre, individuano le linee ed impianti elettrici esistenti, nonché quelli programmati in accordo con la pianificazione di medio periodo dei soggetti gestori delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, di tensione uguale o superiore a 30 mila volt e stabiliscono le relative fasce di rispetto secondo le distanze previste dalle disposizioni vigenti in materia.

2. (P) Nelle fasce e nelle aree di rispetto per le linee ed impianti di cui al precedente comma 1 non sono ammesse nuove costruzioni.

3. (D) La progettazione dei tracciati delle linee elettriche nuove o in variante a linee esistenti, la loro realizzazione, la individuazione dei siti di ubicazione di nuovi impianti di produzione e di trasformazione di tensione, la loro realizzazione, nonché la progettazione e realizzazione di interventi di potenziamento o sostanziale modifica degli impianti esistenti dovrà essere effettuata nel rigoroso rispetto delle componenti ambientali, storico-documentali e paesistiche del territorio interessato, con particolare riferimento ai contenuti descrittivi contenuti nella parte del presente Piano dedicata alle Unità di Paesaggio. Sono fatte salve più restrittive valutazioni di impatto ambientale, se previste dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia, nonché le limitazioni conseguenti a provvedimenti di tutela della pubblica incolumità e salute.

4. (D) La progettazione per la limitazione degli impatti sugli ecosistemi locali e quella di impatto visivo degli impianti e linee elettriche, dovrà essere effettuata avendo quale riferimento, oltre ai contenuti delle diverse parti di questo Piano, le indicazioni per l'inserimento paesaggistico delle infrastrutture elettriche elaborate dall'Assessorato ambiente della Regione Emilia-Romagna.

Come evidenziato all'interno degli elaborati progettuali, in riferimento al Decreto Ministeriale del 7/12/2016 "Esposizione a campi elettrici, magnetici, elettromagnetici - Linee guida per definizione di pertinenze esterne di edifici - Ai fini della fornitura dati impianti da parte di operatori - Attuazione articolo 14, Dl 179/2012 (cd. "Crescita-bis")", il capannone sarà realizzato ad una distanza di 20 metri dalla rete di alta tensione esistente.

In riferimento alla fascia di rispetto della Rete di base esistente si rimanda al paragrafo 3.5.1.

Non vi sono quindi vincoli ostativi, da PTCP, alla realizzazione dell'intervento previsto.

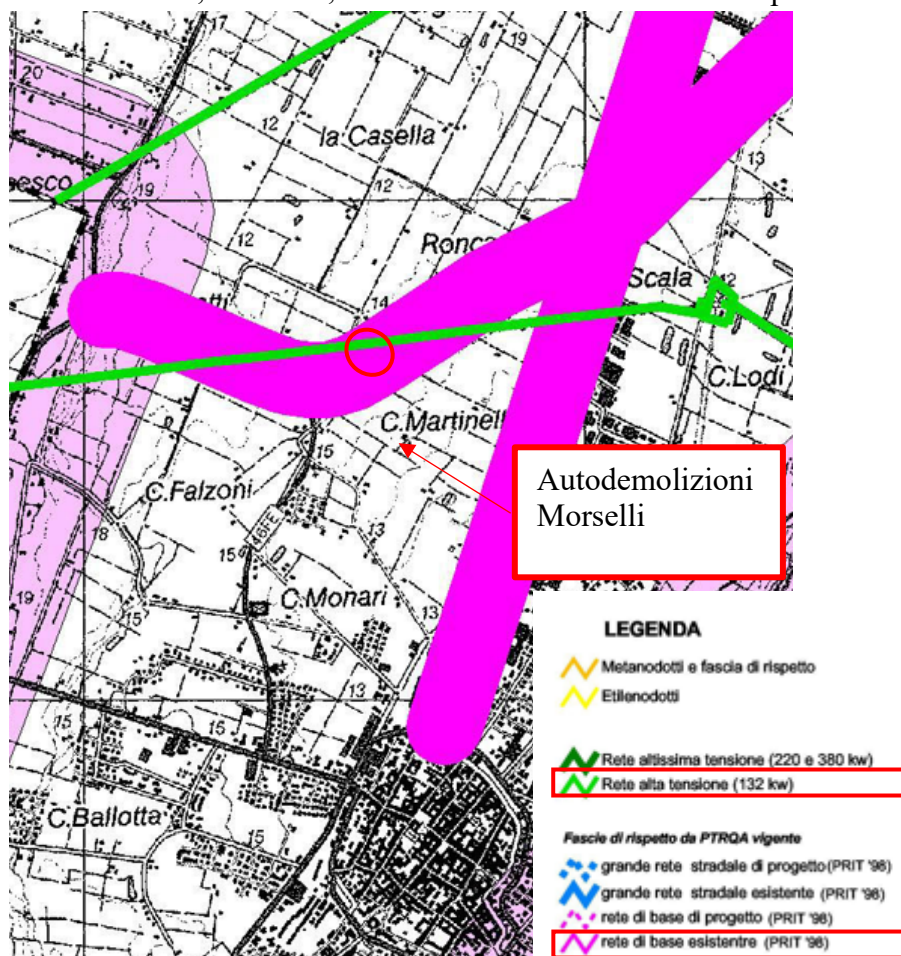


Figura 3-3 – Stralcio della Tav. 5.2.5 – Ambiti con limitazioni d'uso



Dal punto di vista dei **vincoli ambientali**, l'area di riferimento ricade all'interno di “**Dossi e dune di rilevanza storico-documentale e paesistica (art.20 c.2a)**” ed è attraversata da un **corridoio ecologico secondario** in corrispondenza dell'adiacente canale irriguo, come riportato all'interno delle figure seguenti.

In riferimento ai “Dossi e dune di rilevanza storico-documentale e paesistica”, le Norme per la Tutela Paesistica riportano:

Art. 20

*Gli elementi morfologico-documentali: i
dossi e le dune.*

1. Le zone oggetto delle tutele di cui al presente articolo costituiscono il sistema portante della morfologia del territorio ferrarese, testimoniano le tappe della costruzione e trasformazione della pianura alluvionale e delle sue forme di popolamento, sostengono la funzione primaria di canale di alimentazione delle falde di acqua dolce; la perimetrazione dei dossi e delle dune, riportata nelle tavole di Piano contrassegnate dal numero 5, riguarda gli elementi di sicuro rilievo sovracomunale e può essere integrata dalla pianificazione comunale, o da essa modificata esclusivamente per essere portata a coincidere con il più vicino limite fisicamente rilevabile sul territorio, in ogni caso senza interrompere la continuità della zona di tutela.

2. (I) In base alla lettura complessiva degli elementi caratterizzanti il territorio ferrarese e per le finalità assegnate al presente Piano, i dossi e le dune di interesse sovracomunale sono suddivisi in:
a. dossi e dune di valore storico-documentale, visibili sul microrilievo;
b. dossi e dune di rilevanza esclusivamente geognostica; e come tali individuati con diversa forma grafica nelle tavole di Piano. La linea di individuazione del Sistema costiero indica il limite tra il sistema di prevalenza del dosso e quello di prevalenza della duna nella identificazione della morfologia territoriale da tutelare.

3. (P) Ai dossi di valore storico-documentale si applicano le prescrizioni di cui alle lettere a), b), d) ed e) del quarto comma precedente art.19 e (D) le direttive di cui al quinto comma del medesimo articolo, demandando alla pianificazione comunale generale l'eventuale emanazione di ulteriori norme di comportamento, volte ad una più puntuale valorizzazione dei singoli elementi di dosso nell'ambito delle Unità di Paesaggio di riferimento.

[...]

Per quanto riguarda i commi 4 e 5 dell'art.19 richiamato:

[...]



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

4. (P) *Le seguenti infrastrutture:*

a. *linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano;*

b. *impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;*

[...]

d. *sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;*

e. *opere temporanee per l'attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico; sono ammesse nelle aree di cui al primo comma esclusivamente qualora siano previste in strumenti di pianificazione sovracomunali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche descritte nella Unità di Paesaggio di riferimento, fermo restando l'obbligo di rispettare le condizioni ed i limiti derivanti da ogni altra disposizione del presente Piano e la sottoposizione alla valutazione d'impatto ambientale della opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.*

5. (D) *Le limitazioni di cui al comma precedente non si applicano alla realizzazione di strade, impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui, per i sistemi e gli impianti di telecomunicazione, per i sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un Comune, ovvero di parte della popolazione di due Comuni limitrofi, fermo restando l'obbligo del rispetto delle condizioni e limiti derivanti da ogni altra parte del Piano.*

Non vi sono quindi vincoli al progetto di estensione previsto.

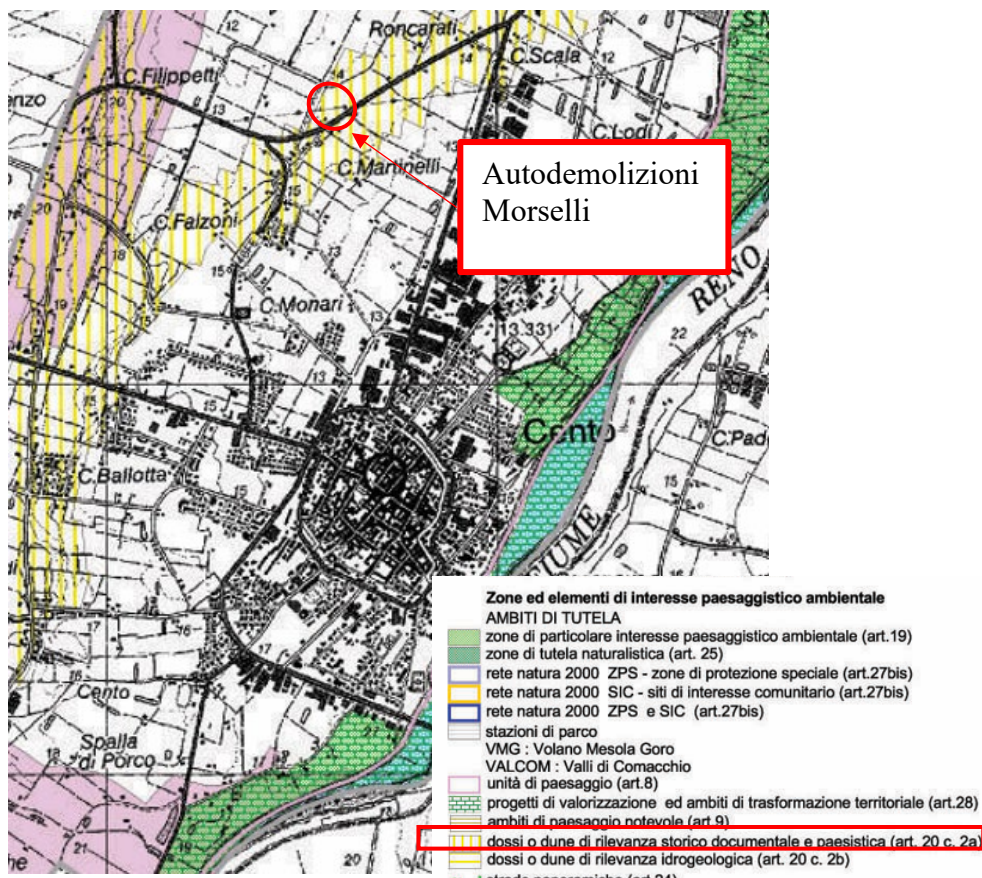


Figura 3-4 – Stralcio da Tav. 5.5 – Il sistema ambientale

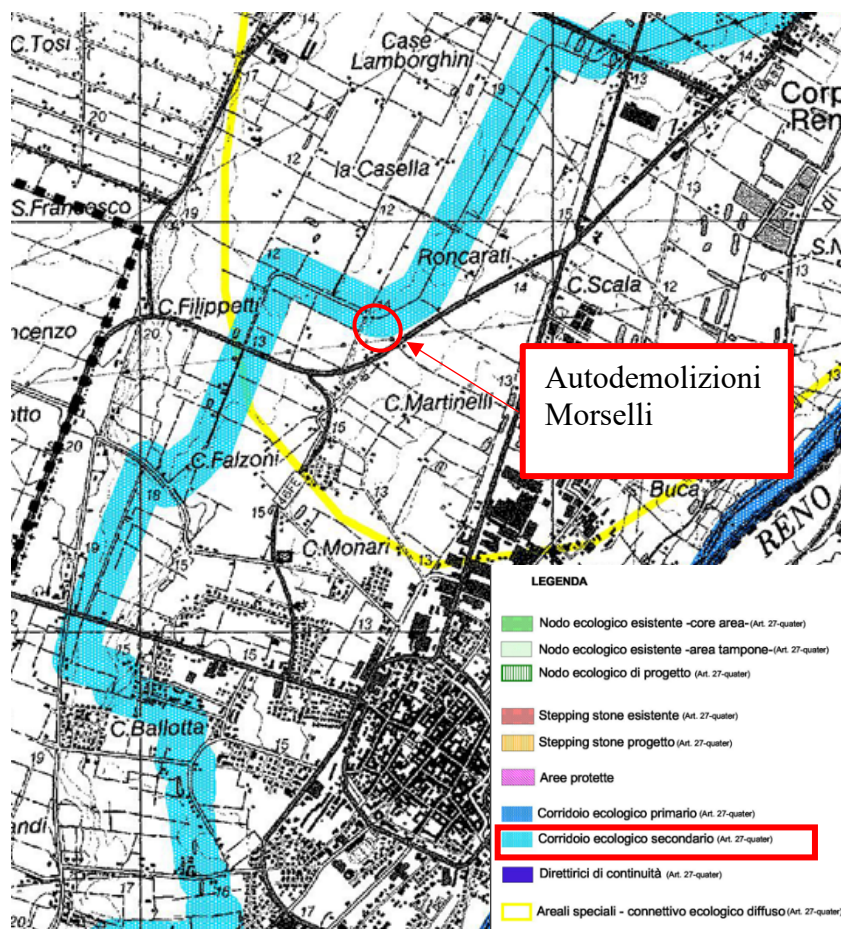


Figura 3-5 – Stralcio della Tav. 5.1.5 – Il sistema ambientale – assetto della rete ecologica

L'area ricade all'interno degli **ambiti esistenti**, individuati nella Tavola del Quadro Conoscitivo n. QC 02 – *Ambiti specializzati per attività produttive*. Tale tavola costituisce elemento di indirizzo e coordinamento da tenere presente in sede di pianificazione urbanistica per le attività produttive non attuate, di dimensioni superiori a 5 ha. Il bilancio delle attività presenti, dello stato di attuazione delle previsioni e le politiche per gli insediamenti produttivi previste dal Piano comunale costituiscono presupposti e motivazioni per la definizione delle strategie di riorganizzazione del sistema delle aree produttive nel territorio comunale, in una logica complessiva che assume l'obiettivo primario del riutilizzo di parti di territorio già urbanizzate o destinate all'urbanizzazione. L'eventuale decisione di inserire nel PSC la previsione di ambiti di nuovo insediamento deve essere in questo contesto adeguatamente motivata alla luce del Quadro Conoscitivo di cui sopra, e finalizzata in modo vincolante alle scelte complessive di riorganizzazione territoriale previste dal PSC.

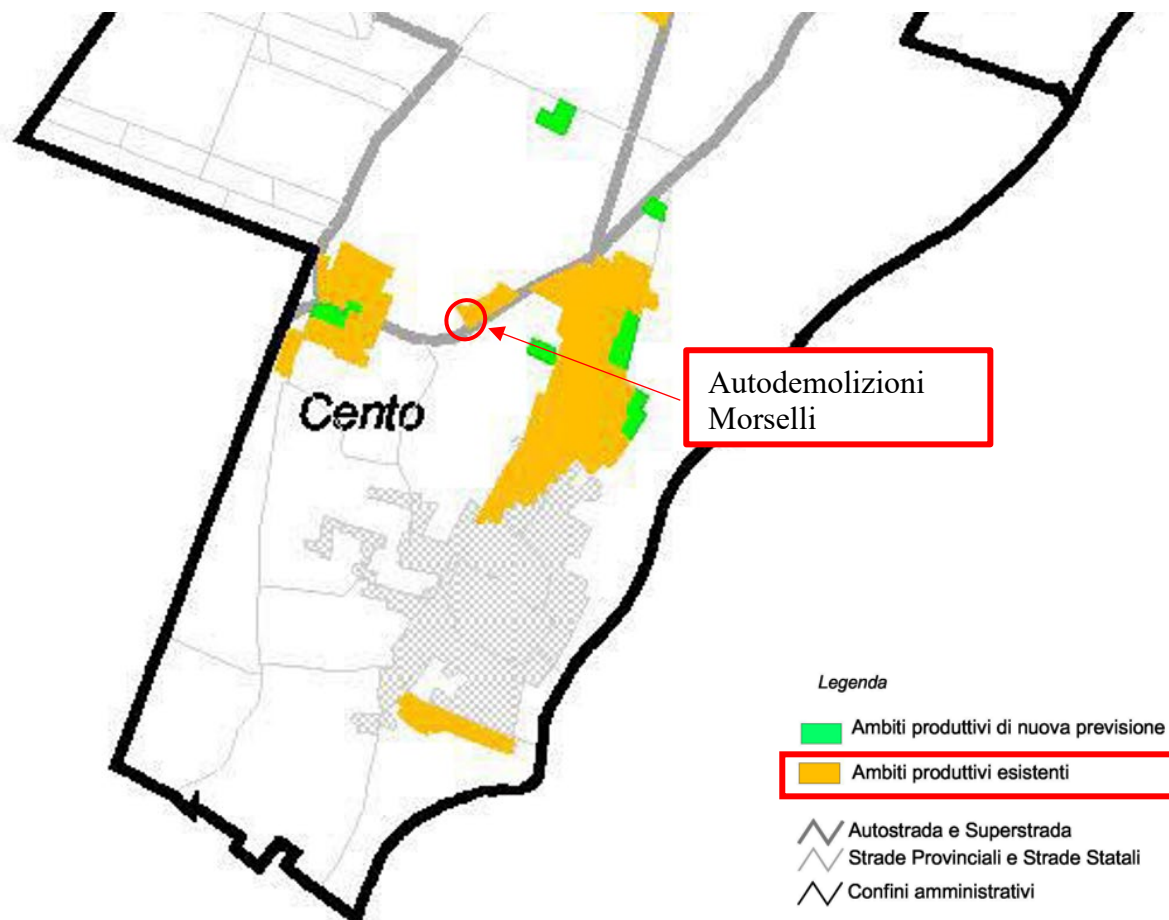


Figura 3-6 – Stralcio della Tavola QC2 – Ambiti specializzati per attività produttive

3.4 Piano Strutturale Comunale Associato (PSA) – Associazione intercomunale alto ferrarese

Il Piano Strutturale Comunale Associato per i Comuni di Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino è stato adottato dal Comune di Cento con Atto del Consiglio Comunale verbale n°98 del 28/06/2010. **Tale strumento pianificatorio non è mai giunto all'approvazione e, attualmente, è decorso il termine di 5 anni del periodo di salvaguardia. Pertanto, gli elaborati di seguito riportati sono da considerare solamente come linea di indirizzo generale.**

Osservando gli estratti provenienti dagli elaborati del Piano, possiamo notare come l'area rientri nella classificazione già riportata all'interno degli elaborati del PTCP: rientra all'interno delle **aree con presenza di Dossi di rilevanza storico documentale** e sia attraversata da un **Elettrodotto ad alta tensione e relativa fascia di rispetto**.

Come analizzato in precedenza all'interno del PTCP, non vi sono elementi di vincolo alla realizzazione dell'intervento.

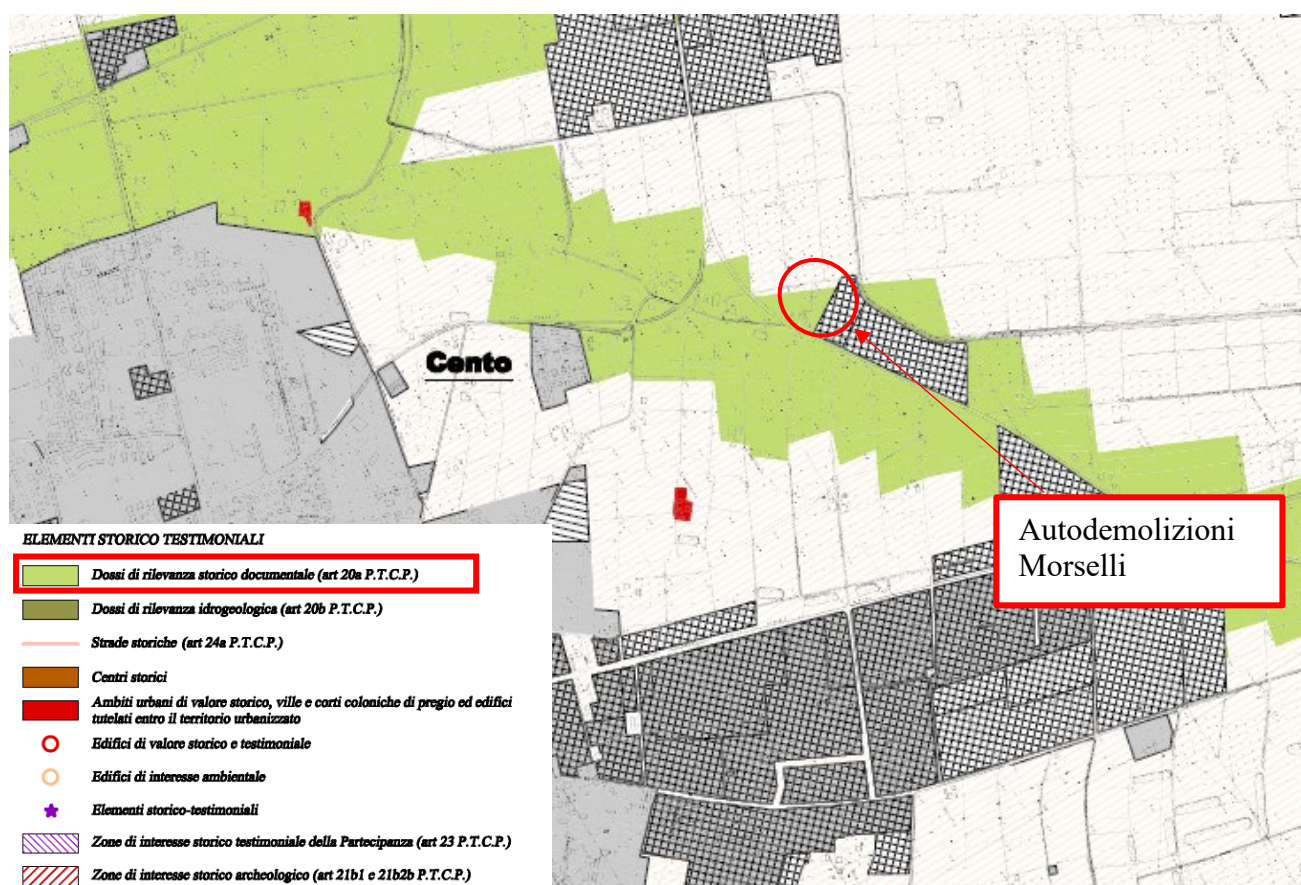
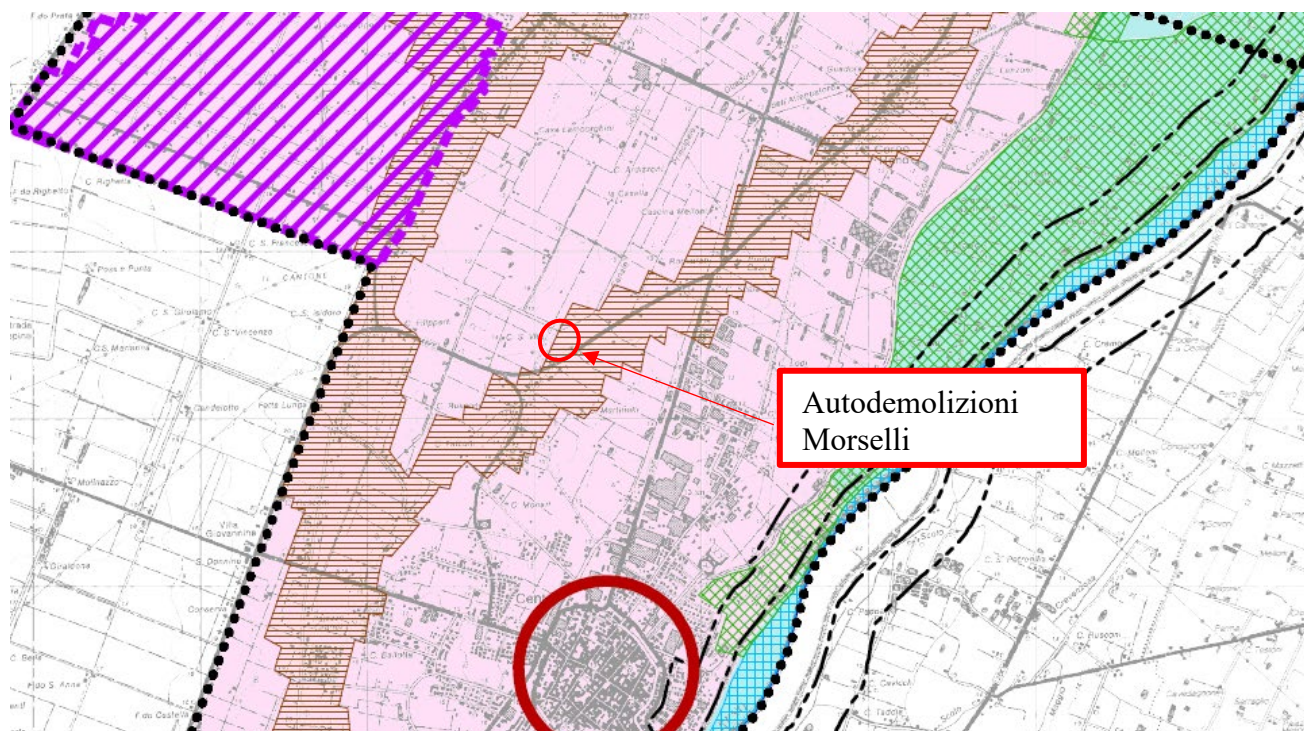


Figura 3-7 – Stralcio Tav. C.1.2.2 – “Elementi di valore storico testimoniale”



Legenda

..... Confini comunali

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

■■■■■■ Strade storiche (art. 24a P.T.C.P.)

○ Insediamenti urbani e storici e strutture insediative storiche non urbane (art. 22 P.T.C.P.)

Zone di interesse storico testimoniale della Partecipanza (art. 23 P.T.C.P.)

▤ Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 21b1 P.T.C.P.)

▤ Aree di concentrazione di materiale archeologico (art. 21b2 P.T.C.P.)

▤ Fasce di rispetto dei fiumi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 P.T.C.P.)

▤ Invasi ed alvei dei corsi d'acqua (art. 18 P.T.C.P.)

▤ Zone di particolare interesse paesaggistico ed ambientale (art. 19 P.T.C.P.)

— Strade panoramiche (art. 24 P.T.C.P.)

▤ **Zone di tutela ambientale (art. 25 P.T.C.P.)**

▤ **Dossi di rilevanza storico documentale e paesistica (art. 20a P.T.C.P.)**

▤ Dossi di rilevanza idrogeologica (art. 20b P.T.C.P.)

Figura 3-8 – Stralcio Tav. D 3.0 – “Principali Tutele Paesistico-Ambientali”

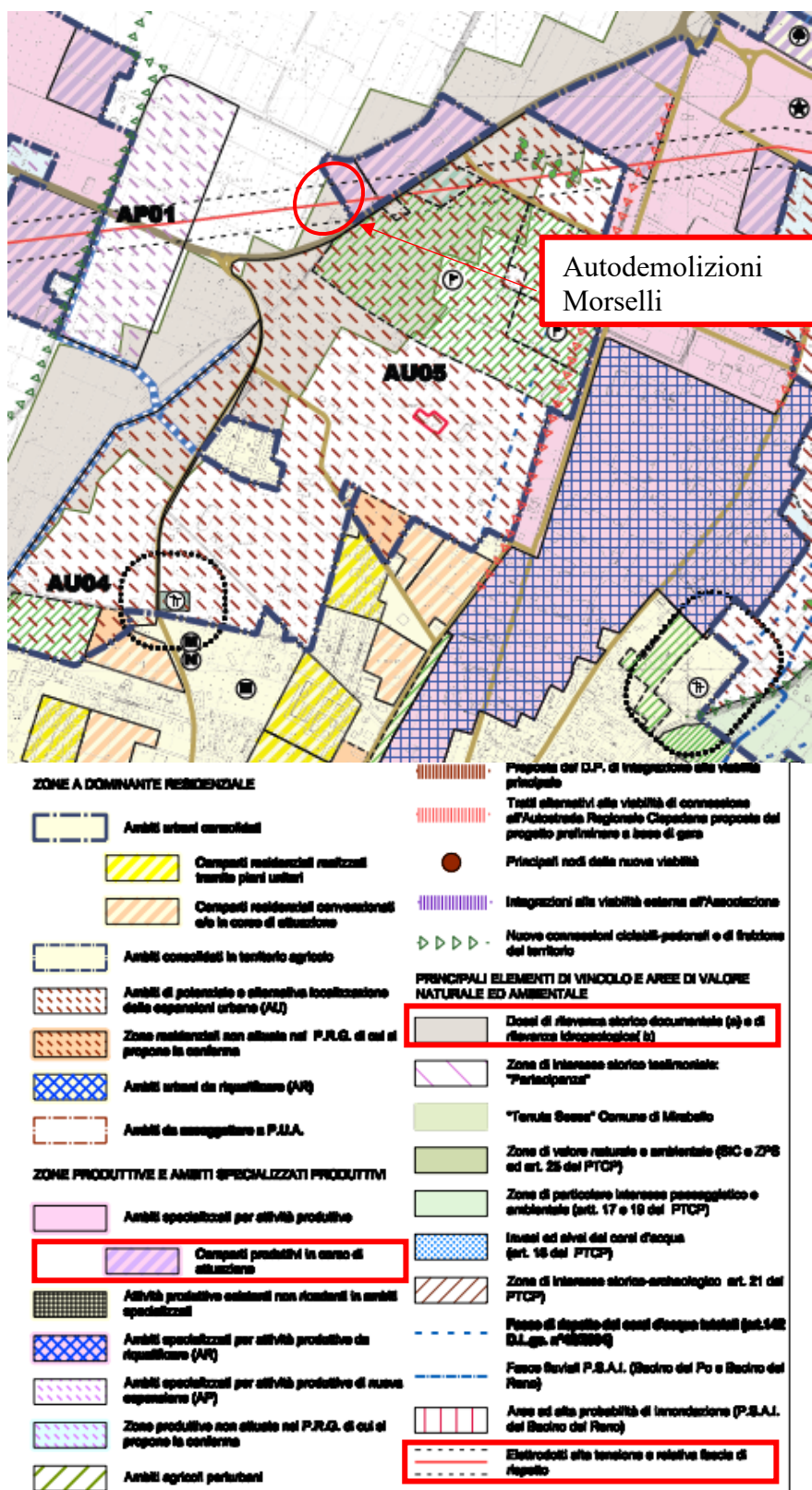


Figura 3-9 – Stralcio Tav. DP4B – “Schema Strutturale dei principali centri”

3.5 Piano Regolatore Generale (PRG) – Comune di Cento

Il Piano Regolatore Generale è stato approvato, a seguito di variante generale, in data 23.11.1999 con delibera di Giunta Provinciale n.675; il P.R.G. originario è stato successivamente variato con Varianti, specifiche o sostanziali, approvate ai sensi della L.R. 47/1978. Dopo gli eventi sismici del 2012 il Comune ha approvato il Piano della Ricostruzione che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 della L.R. 16/2012, variante allo strumento urbanistico comunale.

3.5.1 Piano della Ricostruzione (PdR) – Comune di Cento

Il Piano della Ricostruzione – Primo Stralcio – Prima e Seconda tranche, è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.52 del 30/07/2014 e n.61 del 26/09/2014, ai sensi dell'art.13 della L.R. 16/2012. L'approvazione determina anche effetti di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Cento.

Il Piano della Ricostruzione - Primo Stralcio - Prima e Seconda tranche, è in vigore dal 05.11.2014. Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 29.10.2014 è stato approvato il Piano della Ricostruzione - Primo Stralcio - Terza e ultima tranche, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012. L'approvazione determina anche effetti di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Cento.

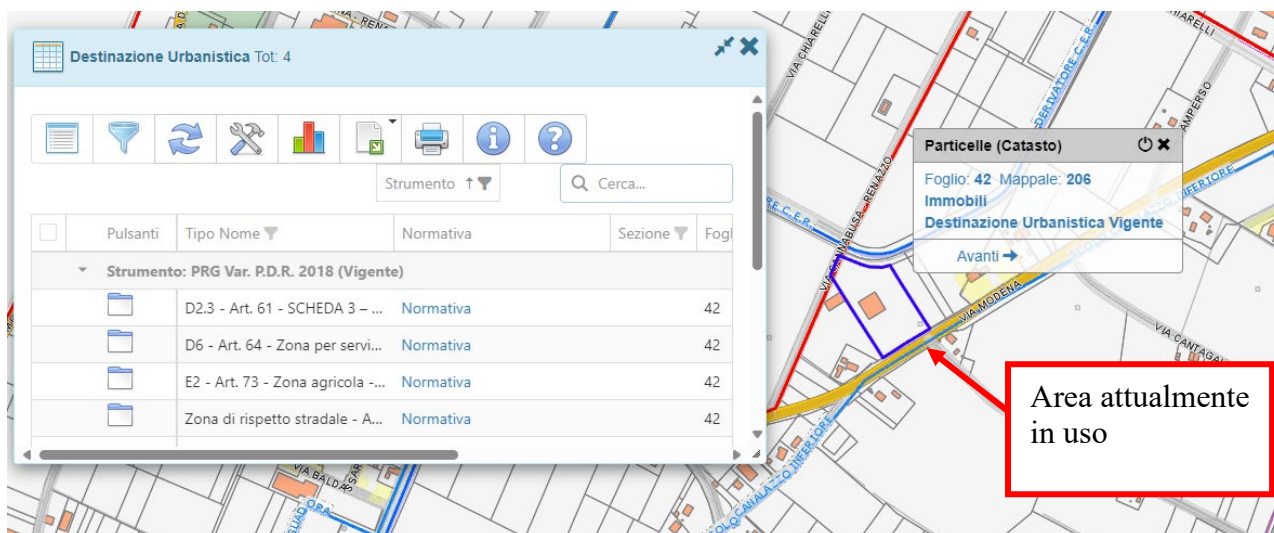
Il Piano della Ricostruzione - Primo Stralcio - Terza tranche, è in vigore dal 31.12.2014.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 29.07.2015 è stato approvato il Piano della Ricostruzione - Secondo Stralcio, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012. L'approvazione determina anche effetti di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Cento.

Il Piano della Ricostruzione - Secondo Stralcio, è in vigore dal 26.08.2015.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 96 del 29.12.2021 è stata approvata la Variante al Piano della Ricostruzione, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012.

Di seguito si riporta un estratto ricavato dal S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale), consultabile al seguente link [WebSIT - Ambito S.r.l. \(cento.fe.it\)](http://WebSIT - Ambito S.r.l. (cento.fe.it)), per l'area in esame:



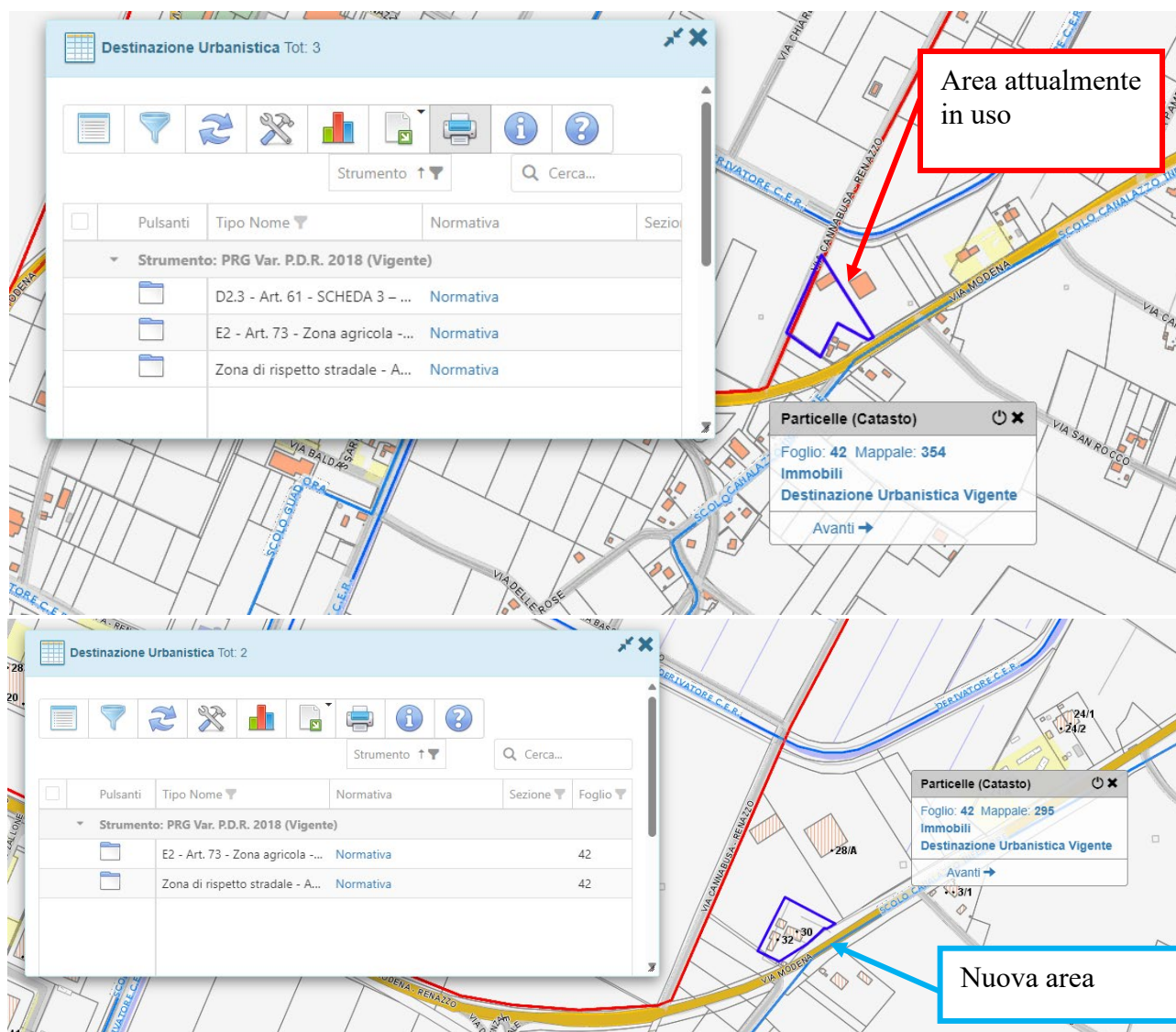


Figura 3-10 – Estratti dal SIT (PRG Variante PDR 2018) per l'area in esame

Come mostrato all'interno degli estratti, le aree attualmente utilizzate per l'attività di autodemolizione, Foglio 42 Mappali 206 e 354 sono soggette alla seguente normativa:

- Foglio 42, Mappale 206:
 - o D 2.3 – Art.61 – SCHEDA 3 – Area su via Modena con attività di autodemolizione;
 - o D 6 – Art.64 – Zona per servizi per l'autotrasporto e centro di raccolta e interscambio merci;
 - o E 2 – Art. 73 – Zona agricola – Sottozona dei maceri;
 - o Zona di rispetto stradale – Art. 40.
- Foglio 42, Mappale 354:
 - o D 2.3 – Art.61 – SCHEDA 3 – Area su via Modena con attività di autodemolizione;



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

- E 2 – Art. 73 – Zona agricola – Sottozona dei maceri;
- Zona di rispetto stradale – Art. 40.

La nuova area, Foglio 42 Mappale 295 è invece soggetta alla seguente normativa:

- Foglio 42, Mappale 295:
 - E 2 – Art. 73 – Zona agricola – Sottozona dei maceri;
 - Zona di rispetto stradale – Art. 40.

In base a quanto riportato all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al PdR (PRG) 2018:

Art. 40

Zona di rispetto stradale

La zona di rispetto stradale è destinata alla realizzazione di nuove strade ed all'ampliamento di quelle esistenti, nonché alla realizzazione di spazi verdi ed alla protezione della rete stradale nei confronti della edificazione e viceversa.

Essa è zona pubblica e pertanto espropriabile limitatamente alle porzioni e ai casi in cui sia necessario procedere alla realizzazione o alla ristrutturazione dell'impianto viario e quando la zona sia prospiciente ad aree destinate a servizi ed attrezzature pubbliche o comunque sottoposte ad intervento pubblico.

Le zone di rispetto sono indicate sulle tavole di P.R.G. mediante un tratteggio parallelo alle strade stesse. Si precisa che questa indicazione è stata riportata per ragioni grafiche solamente lungo le strade di categoria B e C, al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, ma è da considerare assolutamente vigente anche in tutta la restante rete stradale. Va comunque chiarito che a seguito della scala grafica utilizzata (1:5.000 e 1: 10.000) tale tratteggio non può rispettare le reali distanze richieste dal Nuovo Codice della Strada e dal D.M. 1404/68 e quindi ad essi si rimanda in fase esecutiva per ogni più specifica prescrizione metrica.

INTERVENTI AMMESSI

Sia all'interno che all'esterno dei centri abitati la zona di rispetto stradale si intende come inedificabile, fatta salva la possibilità di insediamento di stazioni di servizio auto e rifornimento carburante, nel rispetto delle disposizioni previste dagli Enti preposti e degli articoli 39 e 42 delle presenti norme. Inoltre, si specifica che tale fascia è sottoposta esclusivamente alla regolamentazione definita dal presente articolo, anche se per semplicità di rappresentazione nelle tavole di P.R.G. è quasi sempre stata indicata all'interno di zone con destinazione differente. Sugli edifici esistenti in tali fasce sono ammessi gli interventi edilizi di seguito elencati: RE1, RE2, RE3, CD, RE4, RE5 (l'eventuale aumento di Superficie Utile deve avvenire all'interno della sagoma planivolumetrica esistente) ed interventi di demolizione senza ricostruzione. Non sono consentiti ulteriori interventi rispetto a quelli previsti sopra.



Art. 73

Classificazione delle zone E

[...]

3 - Sottozona E2 - Dei Maceri - caratterizzata da terreni prevalentemente di medio impasto classificati come "Alluvionali". In tale sottozona si alternano aree in cui il paesaggio è monotono e piatto con aree ben dotate di essenze arboree ed arbustive e di frutteti. L'elemento fondamentale caratterizzante questa sottozona è rappresentato dalla presenza di un numero elevato di maceri che testimoniano l'importanza che ha avuto la canapicoltura nel territorio di Cento. In tale sottozona sono consentiti tutti gli usi agricoli previsti agli artt. 76 e 77 delle presenti norme e sono ammessi tutti gli interventi edilizi su edifici esistenti, purché non classificati di interesse architettonico - ambientale. È ammessa la realizzazione di nuove costruzioni anche all'interno delle corti, ad eccezione di quelle storico-testimoniali, con le modalità previste dalle presenti norme.

[...]

In riferimento all'art.40 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al PdR (PRG) 2018, si precisa che la SP66/Via Modena è classificata, in base al Piano Generale del Traffico Urbano, come strada extraurbana secondaria di 1°livello (C1).

In base a quanto riportato all'interno dell'art.26 c.2 del DPR n.495 del 16 dicembre 1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada":

Fuori dai centri abitati, come delimitati ai sensi dell'articolo 4 del codice, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

- a) 60 m per le strade di tipo A;*
- b) 40 m per le strade di tipo B;*
- c) 30 m per le strade di tipo C;***
- d) 20 m per le strade di tipo F, ad eccezione delle strade vicinali come definite dall'art.3, comma 1, n.52 del codice;*
- e) 10 m per le strade vicinali di tipo F.*

Come mostrato all'interno degli elaborati di progetto, la costruzione del nuovo capannone, in seguito a demolizione integrale degli edifici esistenti, rispetta la fascia distanza indicata.



3.6 Piano di Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Gestione Rischio Alluvioni

3.6.1 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po

La pianificazione di bacino è sancita dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, che ha, tra le altre, la finalità di assicurare la difesa del suolo e la tutela degli aspetti ambientali assumendo il “bacino idrografico” come ambito territoriale di riferimento.

Alle Autorità di bacino è attribuito il compito di pianificazione e di programmazione al fine di fornire uno strumento – il Piano di bacino – per il governare unitario del bacino idrografico.

Ad oggi, anche in relazione all'impulso alla pianificazione dato dalla legge 267/1998, tutte le Autorità di bacino hanno approvato Piani stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) che contengono l'individuazione delle principali criticità idrauliche e idrogeologiche della Regione e delle azioni necessarie per il raggiungimento di un livello adeguato di sicurezza territoriale.

Il 17 febbraio 2017 con l'entrata in vigore del D.M. 25 ottobre 2016, sono state soppresse le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, e tutte le relative funzioni sono state trasferite alle Autorità di bacino distrettuali.

Le Autorità di bacino interregionali del fiume Reno e del Marecchia-Conca e l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli sono confluite pertanto nell'**Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po**.

Il Piano di Assetto Idrogeologico per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po è stato approvato con DPCM il 24 maggio 2001; successivamente sono state approvate alcune varianti.

Di seguito si riporta l'analisi delle tavole e dei documenti cartografici in merito a presenza di vincoli e linee di intervento interessanti l'area d'interesse. Dall'esame della classificazione dei territori comunali in base al rischio idraulico e idrogeologico presente, di cui di seguito si riporta uno stralcio, si riscontra che l'area interessata è stata classificata con rischio totale R1=moderato.



Figura 3-11 - Stralcio Tav. 6.2 – II – Rischio Idraulico e Idrogeologico

Dalla lettura dell'art. 7 delle NTA risulta:

“1. Il Piano classifica i territori amministrativi dei comuni e le aree soggette a dissesto, individuati nell'Elaborato 2 “Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo”, in funzione del rischio, valutato sulla base della pericolosità connessa ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, della vulnerabilità e dei danni attesi.

...

2. Sono individuate le seguenti classi di rischio idraulico e idrogeologico:

R1 – moderato, per il quale sono possibili danni sociali ed economici marginali ...”

Nell'elaborato “2 - Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici” non sono presenti fenomeni di dissesto che interessino l'area oggetto di studio.

Dall'analisi di quanto previsto dal PAI non emergono vincoli idraulici-idrogeologici, fenomeni di dissesto e nemmeno particolari interventi che interessino l'area indagata.

3.6.2 Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) – Autorità di bacino distrettuale del fiume del Po

La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni, che il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) deve attuare, nel modo più efficace. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

I Piani di gestione del rischio di alluvioni (art. 7 Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010), adottati il 17 dicembre 2015, sono stati approvati il 3 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali delle Autorità di



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

Bacino Nazionali con Deliberazione n.2/2016. Il territorio della Regione Emilia-Romagna è interessato da tre nuovi Piani: il PGRA del distretto padano, del distretto dell'Appennino Settentrionale e del distretto dell'Appennino Centrale. L'area di interesse ricade all'interno del Distretto Idrografico Padano.

In data 16 dicembre 2021 la Conferenza Operativa ha espresso parere positivo sull'Aggiornamento e revisione del Piano di gestione del rischio alluvioni che è stato quindi pubblicato il 22 dicembre 2021, nel rispetto delle scadenze fissate dalla Direttiva 2007/60/CE. In data 20 dicembre 2021, con Delibera 5/2021 PGRAPo, la Conferenza Istituzionale Permanente ha adottato l'aggiornamento del PGRA ai sensi degli art.65 e 66 del D.Lgs 152/06.

Le mappe della pericolosità contengono la perimetrazione delle aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari:

- scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi (P1, pericolosità bassa);
- alluvioni poco frequenti (P2, pericolosità media);
- alluvioni frequenti (P3, pericolosità elevata).

Le mappe del rischio rappresentano le potenziali conseguenze negative delle alluvioni, espresse in termini di: popolazione potenzialmente coinvolta, tipo di attività economiche, patrimonio culturale e naturale, impianti che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di evento, ecc. Sono ottenute dalle mappe di pericolosità valutando i danni potenziali corrispondenti con una rappresentazione in 4 classi di rischio:

- R4 molto elevato: per il quale sono possibili perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socioeconomiche;
- R3 elevato: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni relativi al patrimonio ambientale;
- R2 medio: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- R1 moderato (o nullo): per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono trascurabili o nulli.

Di seguito si riportano gli stralci della mappa di pericolosità e del rischio, per l'area di riferimento:

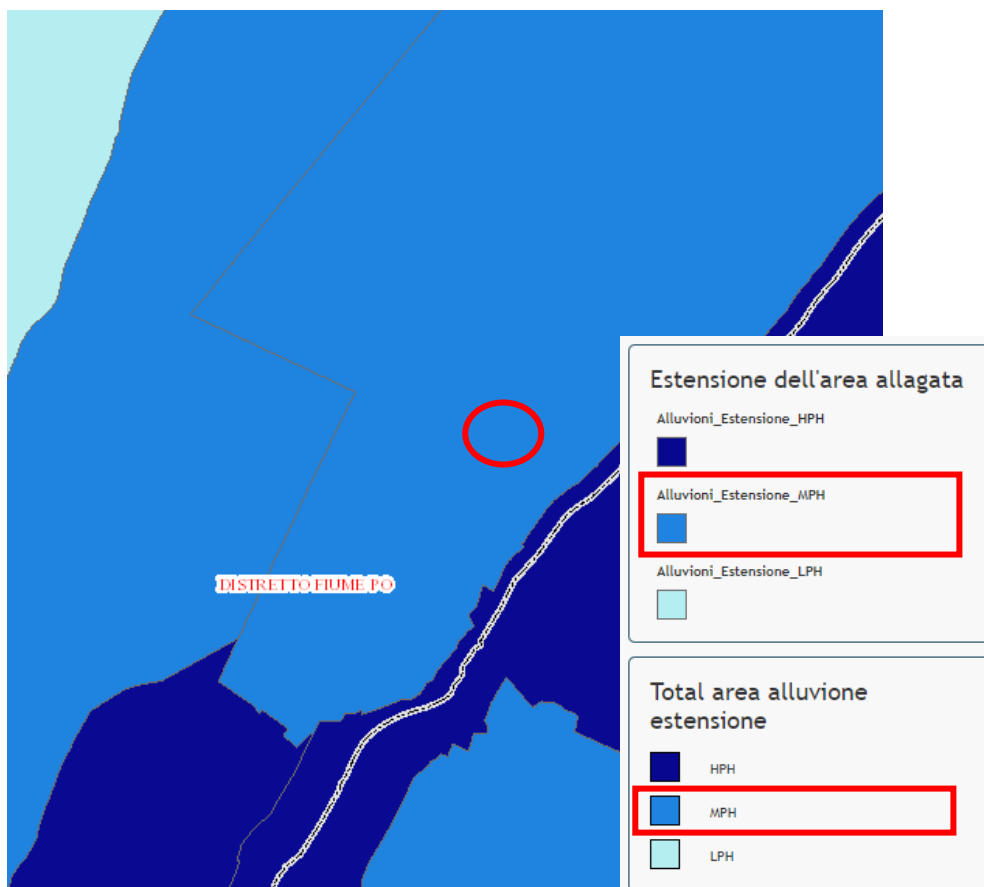


Figura 3-12 – Stralcio della Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti

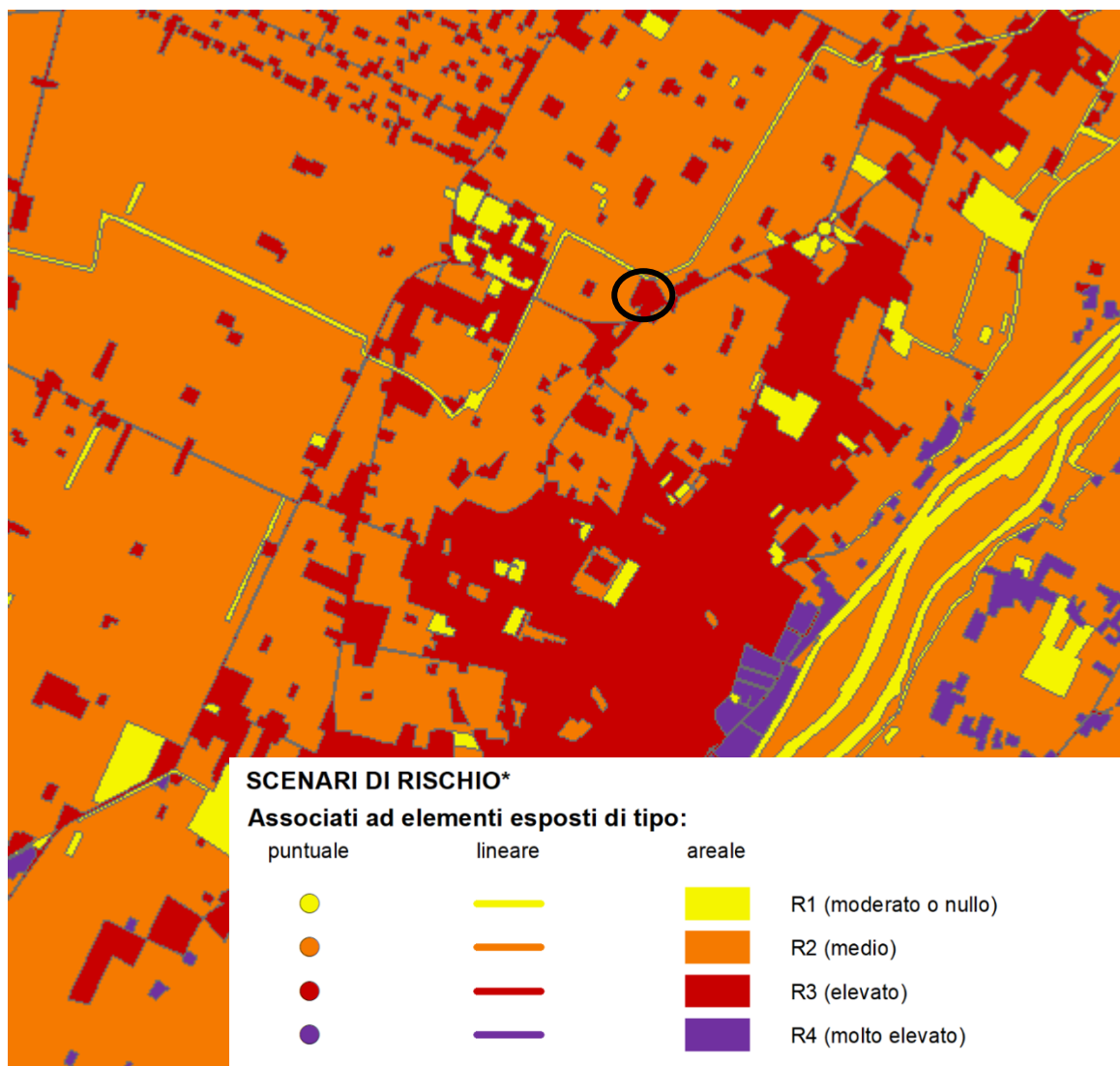


Figura 3-13– Stralcio Mappa del Rischio potenziale – Ambito territoriale (Fonte: Moka Web Gis Emilia Romagna)

Con riferimento alle immagini riportate, l'area rientra all'interno di una fascia a pericolosità media (P2), a cui corrisponde un'area a rischio medio (R2) con eccezione dei fabbricati presenti che ricadono in rischio elevato (R3).

Il Piano non presenta vincoli o elementi in contrasto alla realizzazione del progetto in esame, che risulta quindi coerente con il PGRA.

3.7 Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) 2030 – Emilia-Romagna

Il nuovo “Piano Aria Integrato Regionale” della Regione Emilia-Romagna è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.152 del 30 gennaio 2024 ed è entrato in vigore in data di pubblicazione sul BURERT n.34 del 6 febbraio 2024.

Il PAIR 2030 prevede di raggiungere il rispetto dei valori limite degli inquinanti più critici previsti dalla normativa, nel più breve tempo possibile, intervenendo sulla base dei seguenti principi:

- Ridurre le emissioni sia di inquinanti primari sia di precursori degli inquinanti secondari (PM₁₀, PM_{2.5}, NO_x, SO₂, NH₃, COV);
- Agire simultaneamente sui principali settori emissivi;
- Agire sia su scala locale che su scala spaziale estesa di bacino padano con intervento dei Ministeri sulle fonti di competenza nazionale;
- Prevenire gli episodi di inquinamento acuto al fine di ridurre i picchi locali.

Dalla lettura delle NTA del Piano, si riportano le mappe relative alla concentrazione di PM₁₀ e NO₂ riferite all'anno 2022. Sulla base dei dati riportati possiamo notare che:

- La concentrazione media annuale di fondo del PM₁₀ è tra 20 e 30 µg/mc;
- Il numero di giorni/anno in cui il valore di fondo del PM₁₀ supera il Valore Limite giornaliero (50 µg/mc) sono fra i 35 e i 50;
- La concentrazione media annuale di fondo del NO₂ è tra 10 e 20 µg/mc.



Figura 3-14 – Valutazione modellistica della concentrazione media annuale di fondo del PM₁₀ per l'anno 2022



Figura 3-15 – Valutazione modellistica del numero di superamenti del VL giornaliero per il PM10 di fondo nel 2022

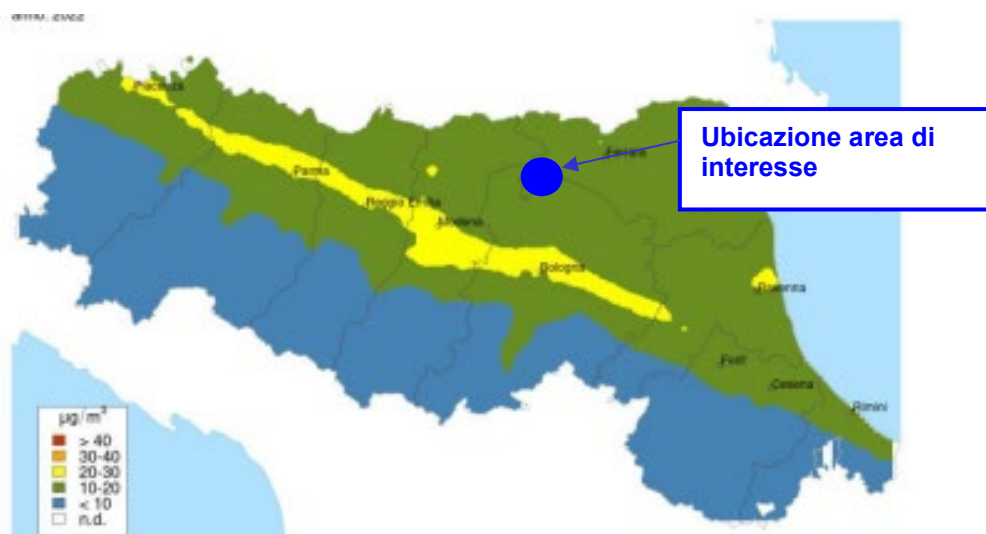



Figura 3-16 – Valutazione modellistica della concentrazione media annuale di fondo di NO₂ per l'anno 2022

La tabella seguente riporta i valori riscontrati, rapportati ai valori obiettivo e ai livelli di esposizione dell'OMS ai vari inquinanti:

Inquinante	Metrica dell'obiettivo ambientale	Valore riscontrato	Valore numerico dell'obiettivo ambientale	Valore di riferimento OMS
PM ₁₀	Media annua	20 - 30 µg/mc	40 µg/mc	20 µg/mc

 SGI INGEGNERIA S.r.L.	<p align="center"><u>PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL</u></p> <p align="center"><u>UBICAZIONE:</u> VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE) <u>COMMITTENTE:</u> AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.</p> <p align="center">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE OTTOBRE 2024</p>
--	--

PM ₁₀	Giorni di eccedenza nell'anno civile del valore limite di 50 µg/mc	35 - 50	35	3
NO ₂	Media annua	10 - 20 µg/mc	40 µg/mc	40 µg/mc

Tabella 3-1 – Raffronto fra valori riscontrati, valori numerici di obiettivo e valori di riferimento OMS per gli inquinanti PM₁₀ e NO₂

Il progetto non comporta incrementi di impatto delle principali matrici ambientali: le lavorazioni attualmente svolte saranno le stesse e, portando alcune di esse all'interno del nuovo capannone rispetto allo stato attuale, svolte sotto tettoia, consentiranno un miglioramento in termini emissivi e di sicurezza.

3.8 Piano Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PTRQA) – Provincia di Ferrara

Il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ferrara (PTRQA) è stato approvato con Deliberazione di C.P. n. 24/12391 del 27/02/2008, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/00 e s.m.i., ed è entrato in vigore dal 26/03/08, data di pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BUR.

Il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ferrara prende avvio dalla conoscenza dello STATO della qualità dell'aria attraverso i monitoraggi, esamina le PRESSIONI, ossia le fonti emissive di generazione dell'inquinamento, predispone gli SCENARI evolutivi di previsione, fissa gli OBIETTIVI di risanamento partendo da quelli previsti nelle normative di settore, ed infine definisce le AZIONI di risanamento.

Il Quadro conoscitivo del PTRQA descrive le fonti di emissione, la situazione territoriale e meteorologica di riferimento, nonché la qualità dell'aria nel territorio provinciale, così come rilevata dalla locale Rete fissa di monitoraggio e dal Laboratorio mobile. Altro elemento costitutivo del Quadro conoscitivo è la zonizzazione del territorio, così come disposta dalla Regione Emilia-Romagna e approvata dalla Provincia di Ferrara.

La zonizzazione per il territorio della provincia di Ferrara è contenuta nella Delibera di Giunta Regionale n. 43 del 2004, è stata recepita dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 196 del 2004. Di seguito uno stralcio della zonizzazione della provincia di Ferrara.

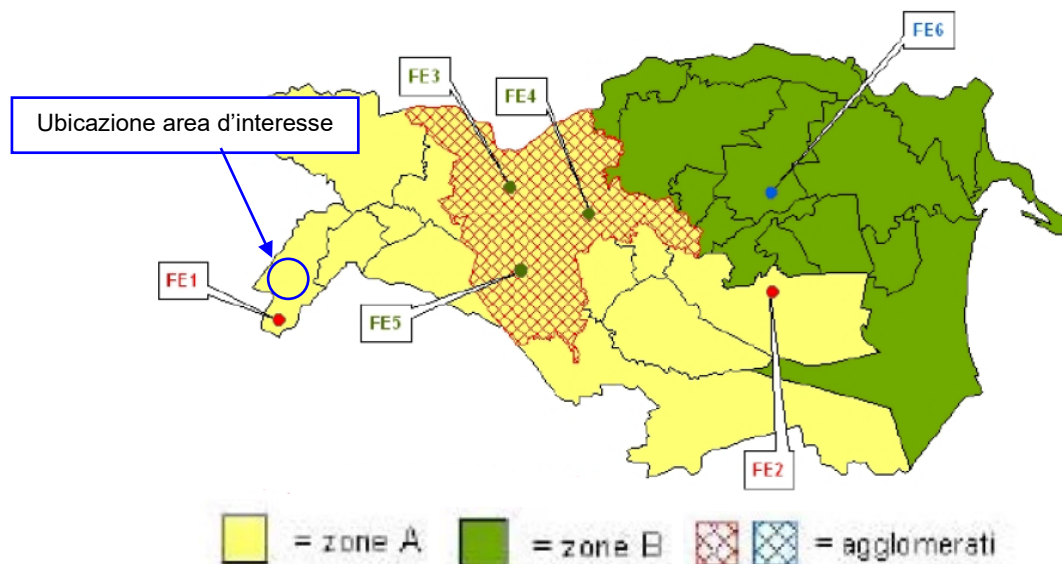


Figura 3-17 – Stralcio della Zonizzazione della Provincia di Ferrara dal PTRQA

Le caratteristiche delle zone sono schematizzate come:

- “Zona A = rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme → PIANI E PROGRAMMI – lungo termine;
- Agglomerati = particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme → PIANI D’AZIONE – breve termine;
- Zona B = valori della qualità dell’aria sono inferiori al valore limite → PIANI DI MANTENIMENTO.”

Dall’analisi del Piano risulta che l’area di interesse fa parte di una zona a **rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme**.

3.9 Rete Natura 2000 (vincoli naturalistici in relazione a SIC e ZPS)

L’obiettivo della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, è la salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio dei paesi membri dell’Unione Europea. Questa Direttiva prevede di adottare misure volte a garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario. Gli allegati della Direttiva riportano liste di habitat e specie animali e vegetali per le quali si prevedono diverse azioni di conservazione e diversi gradi di tutela. Questi allegati sono stati modificati ed aggiornati dalla successiva Direttiva 97/62/CE. In base agli elenchi degli allegati sono stati individuati i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) destinati a divenire, a seguito della loro elezione da parte dell’Unione Europea, le ZSC che costituiranno l’insieme di aree della Rete Natura 2000, rete per la conservazione del patrimonio naturale europeo.

Lo scopo della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” è la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea; essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento e si applica agli Uccelli stessi, alle loro uova, nidi ed habitat. Gli allegati della Direttiva riportano liste di Uccelli aventi diversi gradi di tutela o di possibilità di sfruttamento da parte dell'uomo. Questi allegati sono stati modificati ed aggiornati dalle successive Direttive 85/411/CEE, 91/244/CEE, 97/49/CE.

Le direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE prevedono, al fine di tutelare una serie di habitat e di specie animali e vegetali rari specificatamente indicati, che gli Stati Membri debbano classificare in zone particolari come ZSC (Zone Speciali di Conservazione) SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica definita “Rete Natura 2000”.

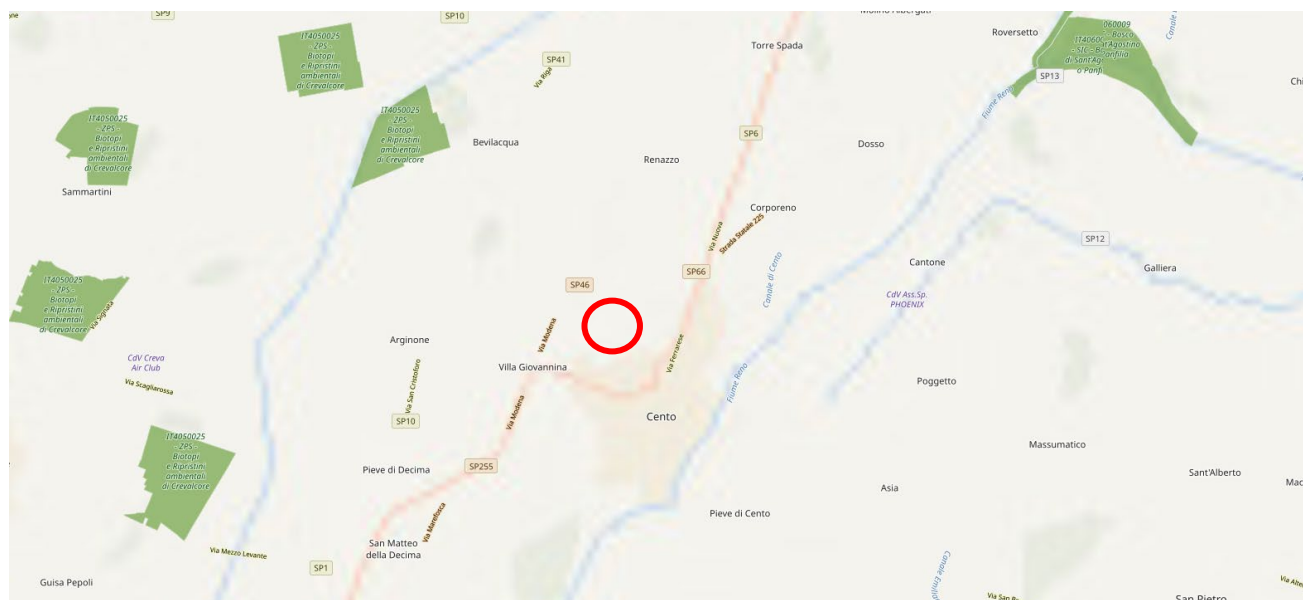


Figura 3-18 – Estratto della carta dei siti della Rete Natura 2000, da Natura 2000 Network Viewer (<https://natura2000.eea.europa.eu>)

Dall'esame della mappa si evince che il sito in esame non ricade né in una zona ZSC/SIC né in una zona ZPS definite da Rete Natura 2000. I siti più prossimi all'area di ubicazione sono:

- IT4050025 – ZPS – Biotipi e Ripristini ambientali di Crevalcore (circa 4 km);
- IT4060009 - SIC – Bosco di Sant'Agostino o Panfilia (circa 8 km).

Date le distanze delle aree della Rete Natura 2000 e la natura del progetto, appare improbabile che il progetto in esame possa influenzare le aree naturalistiche in questione.



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

3.10 Piano di Tutela e Risanamento delle Acque – Emilia-Romagna

Adottato con delibera del Consiglio Regionale n. 633 del 22/12/2004 ed approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 40 del 21/12/2005. Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna (P.T.A.) è lo strumento mediante il quale, ai sensi dell'art. 44, commi 3 e 4 del ex D.Lgs. 152/99 con le disposizioni correttive del D.Lgs. 258/2000, vengono individuati gli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici e gli interventi volti a garantire il loro raggiungimento o mantenimento, nonché le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico. L'approccio al tema è altamente integrato tra le dimensioni territoriali, geologiche, temporali nonché qualitativa e quantitativa. Il Piano, perciò, analizza e considera sia gli aspetti quantitativi legati alla risorsa acqua (risparmio e riuso, perdite di rete, minimo deflusso vitale, verifica delle concessioni, ecc.), sia quelli più tipicamente di carattere qualitativo (balneazione, depurazione e acque reflue, inquinamento, aspetti ecologici, biodiversità, ecc.).

La trasposizione cartografica degli elementi riportati nel Piano ha comportato la realizzazione di una tavola in cui sono evidenziate le zone di protezione delle acque sotterranee, con particolare riferimento alle aree di ricarica. Al fine di verificare la coerenza dell'impianto in esame con gli elementi contenuti nel suddetto Piano si è fatto riferimento alla suddetta cartografia, della quale si riporta un estratto relativo all'area in esame.

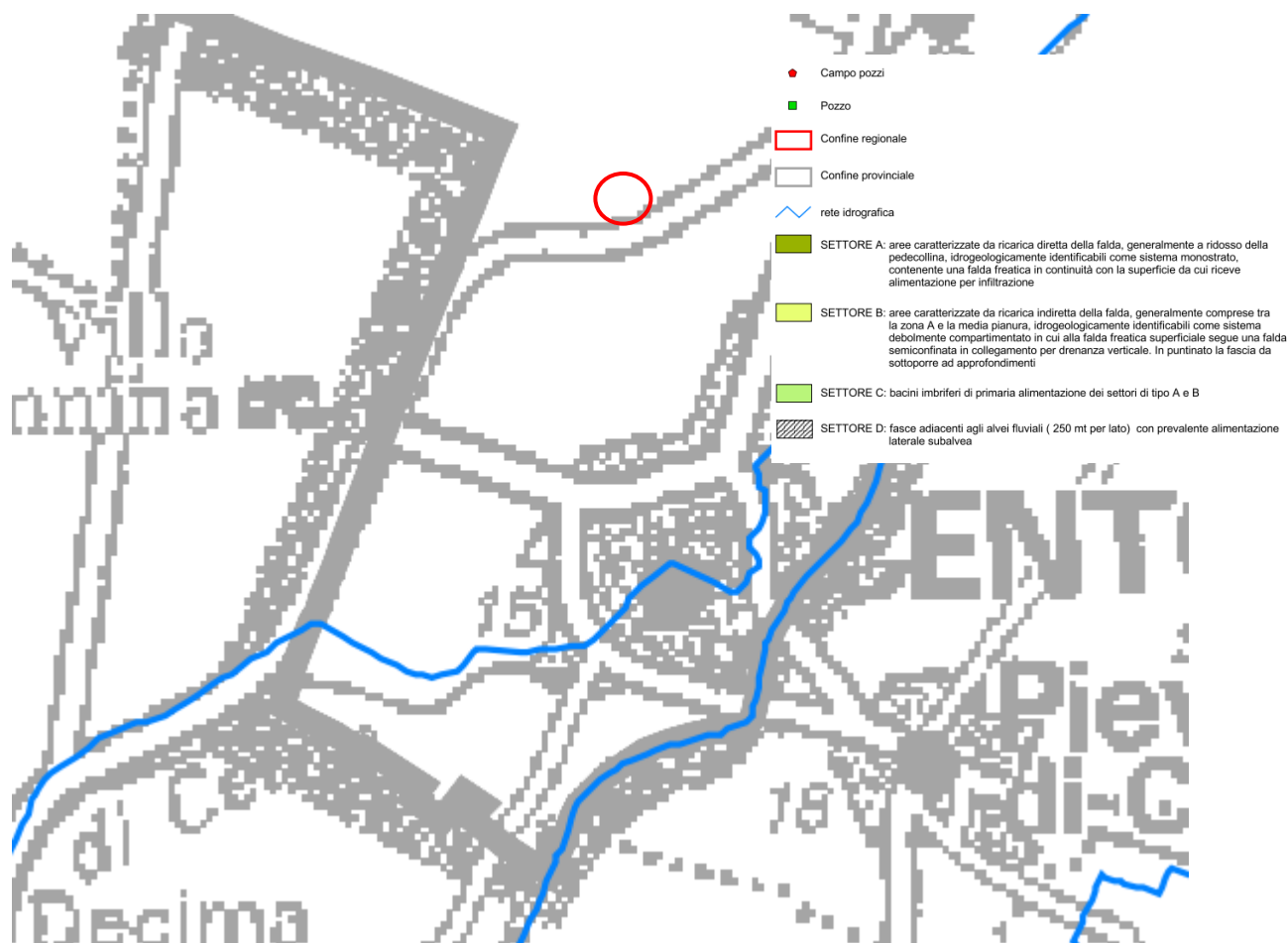


Figura 3-19 – Stralcio Tav. 1 Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica

Dall'esame della mappa si evince che il sito in esame **non ricade in una zona di protezione delle acque sotterranee** individuate dal PTA. Dall'analisi del contenuto del piano e in particolare della sua cartografia si evince che per la zona di interesse non sono presenti vincoli o prescrizioni; in particolare il sito non ricade in una zona di protezione delle acque sotterranee individuate dal piano in esame o in aree sensibili.

In seguito all'approvazione del PTA, le Province sono tenute ad adeguare il proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) in ottemperanza alle disposizioni del PTA regionale stesso. Il Piano costituisce Piano stralcio del PTCP e, essendo uno strumento di pianificazione, segue le disposizioni normative della L.R. 20/2000.

3.11 Conclusioni

Dall'esame degli strumenti programmatori è emerso che **non si riscontrano cause ostative dovute alla pianificazione esaminata per il progetto di estensione dell'attività di autodemolizione, già esistente e insediata.**



4 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' ESISTENTE

L'attività esistente consistente nella *messa in sicurezza dei veicoli a motore fuori uso, demolizione di veicoli già sottoposti alle operazioni di messa in riserva e operazioni per la promozione del riciclaggio*, viene svolta dalla ditta Autodemolizioni Morselli in via Modena 28A/SP66 a Cento (FE). L'area su cui si svolge l'attività si estende per 15.035 mq al netto delle aree verdi, ed è impermeabilizzata mediante l'utilizzo di pavimentazioni con diverse tipologie di cemento.

L'ingresso allo stabilimento è ubicato su via Modena. L'attività di bonifica e demolizione degli autoveicoli prevede le seguenti fasi:

- Consegna diretta da parte del Cliente del rifiuto da trattare, oppure raccolta e trasporto verso l'area di svolgimento dell'attività;
- Stoccaggio in apposite aree dei veicoli da sottoporre a bonifica e altri rifiuti, prodotti da terzi, sottoposti ad operazione R13;
- Bonifica dei veicoli e in particolare separazione, con stoccaggio in apposite aree/contenitori, delle seguenti componenti:
 - Accumulatori;
 - Oli vari;
 - Filtri;
 - Liquidi di raffreddamento;
 - Metalli;
 - Catalizzatori esausti;
 - Pneumatici;
 - Plastica, vetro;
 - Condensatori contenenti PCB;
 - Carburanti.
- Stoccaggio dei veicoli bonificati in apposita area per sottoporli alle operazioni di recupero;
- Trasformazione delle carcasse/rifiuto con trattamento/recupero per compattazione;
- Avvio del rifiuto allo smaltimento finale presso altra ditta.

Accanto all'attività di gestione dei veicoli fuori uso, la ditta effettua anche le seguenti attività, in aree dedicate:

- Deposito di veicoli sottoposti ad attività giudiziaria;
- Manutenzione e riparazione automezzi aziendali;
- Deposito veicoli destinati al commercio e al noleggio.

Ai sensi dell'attuale Autorizzazione Unica art.208 (DET-AMB-2020-769 del 18/02/2020) l'attività è autorizzata al trattamento (demolizione) dei rifiuti identificati al codice EER 160104* "Veicoli Fuori Uso" per un quantitativo istantaneo massimo di 160 tonnellate.

Inoltre, è autorizzata alle operazioni di messa in riserva R13 dei seguenti codici EER non pericolosi conferiti da terzi, per un quantitativo istantaneo non superiore alle 200 tonnellate e annuale non superiore alle 5.000 tonnellate:

- 160116 “serbatoi per gas liquefatto”;
- 160117 “metalli ferrosi”;
- 160118 “metalli non ferrosi”;
- 160119 “plastica”;
- 160120 “vetro”.

Come già anticipato la proposta di modifica non interferisce con le tipologie e quantità di rifiuti complessive ed istantanee gestite.

Di seguito viene riportato uno stralcio della planimetria stato di fatto, con l'indicazione delle diverse aree e attività svolte:



Figura 4-1 – Stralcio Planimetria Stato di Fatto (Tav.01)





























LEGENDA	
	_ PAVIMENTAZIONE IN MISTO STABILIZZATO
	_ PAVIMENTAZIONE CEMENTATA
	_ AREE A VERDE
	_ CONFINI DELL'IMPIANTO
	_ AREA VEICOLI DA BONIFICARE
	_ AREA DI PRIMA BONIFICA COPERTA
	_ AREA DI BONIFICA E PROMOZIONE AL RICICLAGGIO
	_ AREA VEICOLI BONIFICATI DESTINATI AL REIMPIEGO
	_ AREA CARCASSE VEICOLI E COMPATTAZIONE
	_ AREA ACCUMULATORI DA CONFERIRE
	_ AREA OLIO DA CONFERIRE + RACCOLTA FILTRI + LIQUIDO RAFFREDDAMENTO CON POZZETTO DI RACCOLTA A TENUTA SIGILLATO
	_ AREA CASSONI RIFIUTI METALLICI
	_ AREA RACCOLTA CATALIZZATORI ESAUSTI
	_ AREA RACCOLTA PNEUMATICI
	_ AREA RACCOLTA PLASTICA
	_ AREA RACCOLTA VETRO
	_ AREA RACCOLTA CONDENSATORI CONTENENTI P. C. B.
	_ UFFICI – SERVIZI – MAGAZZINO
	_ AREA ADIBITA A DEPOSITO DI VEICOLI SOTTOPOSTI A CUSTODIA GIUDIZIARIA
	_ RIMESSA CON MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AUTOMEZZI AZIENDALI
	_ DEPOSITO VEICOLI DESTINATI AL COMMERCIO E AL NOLEGGIO
	_ MAGAZZINO
	_ PARCHEGGI
	_ PESA
	_ SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI
	_ RIFIUTI PRODOTTI DA TERZI
	_ VIABILITÀ INTERNA
	_ AREA DEPOSITO POLVERI ASSORBENTI

Figura 4-2 – Legenda aree Planimetria Stato di Fatto

4.1 Stato di fatto area oggetto di estensione

Il progetto coinvolge l'area posta ad ovest dell'attuale impianto:



Figura 4-3 – Zona di estensione (Tav.01)

Allo stato attuale l'area oggetto di futuro ampliamento si presenta come area agricola, sulla quale sono ubicati fabbricati di proprietà di Autodemolizioni Morselli Srl.

Dei tre fabbricati oggetto di demolizione, uno si presenta diroccato e in stato pericolante, recintato ai fini della sicurezza per pericolo crolli, mentre gli altri due sono inutilizzati.



Figura 4-4 – Area oggetto del progetto di ampliamento e fabbricati oggetto di demolizione, vista frontale da via Modena



Figura 4-5 – Area oggetto del progetto di ampliamento e fabbricati oggetto di demolizione, vista dall'incrocio fra via Modena e via Cannabusa



5 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI MIGLIORAMENTO

5.1 Inquadramento del progetto di estensione rispetto al Bando (Delibera di Giunta n.483 del 18.03.24)

Il processo di autodemolizione, come quello condotto da Autodemolizioni Morselli Srl è strettamente legato alla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2021-2027. Questa strategia mira a massimizzare gli effetti degli investimenti in ricerca e innovazione, concentrandosi su ambiti di specializzazione specifici per ogni territorio. Uno degli obiettivi prioritari della S3 è l'Economia Circolare che mira a ridurre i rifiuti e a promuovere il riutilizzo e il riciclo dei materiali. Il processo di autodemolizione si inserisce perfettamente in questo contesto, poiché prevede la rimozione e il recupero di componenti e materiali dai veicoli a fine vita. Questi materiali possono poi essere riutilizzati o riciclati, riducendo così la quantità di rifiuti prodotti e contribuendo all'obiettivo di un'economia più circolare. Inoltre, l'autodemolizione è coerente con il Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna. Questo patto mira a generare nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. L'autodemolizione, essendo un settore che richiede competenze specialistiche e che contribuisce alla transizione ecologica attraverso il recupero e il riciclo dei materiali, è in linea con gli obiettivi del patto. In sintesi, il processo di autodemolizione è un esempio concreto di come le attività economiche possano essere allineate con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, creando opportunità di lavoro di qualità e promuovendo la transizione verso un modello di produzione e consumo più sostenibile.

Il progetto si propone di innovare il processo di autodemolizione dei veicoli fuori uso, aumentando il tasso di riciclo e il riuso dei materiali e dei componenti. Il progetto si focalizza sull'Azione 2.6.1 del Bando, che incentiva la realizzazione o il potenziamento di impianti per il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti.

Il piano di investimenti che la ditta intende avviare introduce nuove tecnologie che consentiranno di recuperare maggiormente le parti del veicolo che oggi non si riesce ad estrarre completamente, ed in particolare:

- Due sollevatori PRT BF Ribaltatore/Elevatore per autoveicoli con base fissa. Questi dispositivi permetteranno di sollevare e ribaltare i veicoli fino a 2 metri di altezza e 90° di angolo, facilitando lo smontaggio delle componenti meccaniche;
- Un'Isola di Bonifica con Pesatura 4.0. Questa attrezzatura consentirà di recuperare e stoccare i fluidi automobilistici con un sistema di monitoraggio computerizzato che tratterà il quantitativo di liquidi prelevati da ogni veicolo;
- Due Isole di Aspirazione Carburanti. Questi sistemi permetteranno di prelevare i liquidi residui dai veicoli, sia da sopra che da sotto il vano motore, grazie al braccio estendibile per la raccolta oli BRL;



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

- Un software gestionale che consentirà di gestire il magazzino e il business in modo efficiente ed innovativo, senza sottrarre tempo all'occupazione principale.

Tali tecnologie permetteranno di ottenere più pezzi integri che possano essere venduti come ricambi usati, incrementando il mercato del riuso, attualmente solo l'8%. La strategia europea per il riuso nel settore dell'autoveicolo si concentra sull'incremento del tasso di riuso dei componenti delle automobili e sull'innovazione dei processi di lavorazione per favorire una maggiore circolarità.

Accanto all'introduzione delle nuove tecnologie, verrà costruito un capannone in cui verranno svolte alcune delle operazioni, attualmente coperte da tettoie, al chiuso; il capannone conterrà anche un'area per l'analisi dei pezzi da immettere in magazzino per la vendita. La creazione di un ambiente di lavoro chiuso ridurrà l'esposizione degli operatori ai rischi ambientali e migliorerà la sicurezza sul lavoro. Questi investimenti porteranno a un miglioramento significativo rispetto alla situazione precedente all'intervento. L'efficienza operativa, la gestione dei rifiuti, la gestione del magazzino e la sicurezza sul lavoro saranno tutte migliorate, contribuendo ad un'economia più circolare e sostenibile.

5.2 Descrizione dell'attività in seguito a modifica

Il progetto di miglioramento prevede l'estensione dell'attuale attività svolta da Autodemolizioni Morselli all'interno di un'area adiacente e di sua proprietà; verranno demoliti i fabbricati presenti su tale area e verrà costruito un nuovo capannone all'interno del quale verrà posizionata l'attività B1 "Prima Bonifica", dove avverrà lo smontaggio dei veicoli con la separazione degli stessi dai liquidi, oli, batterie che verranno stoccati in appositi contenitori e D1 "Accumulatori da conferire", attualmente svolte sotto tettoia, consentendo di ridurre l'esposizione degli operatori ai rischi ambientali e migliorare la sicurezza sul lavoro. Il nuovo capannone si svilupperà quasi interamente su un piano e, come mostrato all'interno della figura seguente, oltre alle attività citate, possiederà un'area di deposito veicoli destinati al commercio e al noleggio, una rimessa con manutenzione e riparazione mezzi, un'area vendita, impacchettamento e spedizione merci e un'area uffici (una al piano terra e una al primo piano, esclusivamente dedicati).

Nelle aree a nord e a sud del capannone non saranno parcheggiati veicoli in attesa di bonifica o già bonificati, ma saranno utilizzate esclusivamente come tratti di viabilità. Le acque generate saranno le sole meteoriche dei piazzali e dei pluviali e saranno raccolte all'interno di idonea vasca di laminazione, come in seguito descritto. L'area ad ovest con superficie in misto stabilizzato ospiterà la vasca di laminazione funzionale alla gestione delle acque meteoriche e non sarà utilizzata per i veicoli in attesa di bonifica o destinati al reimpiego, e risulterà funzionale alla logistica complessiva.

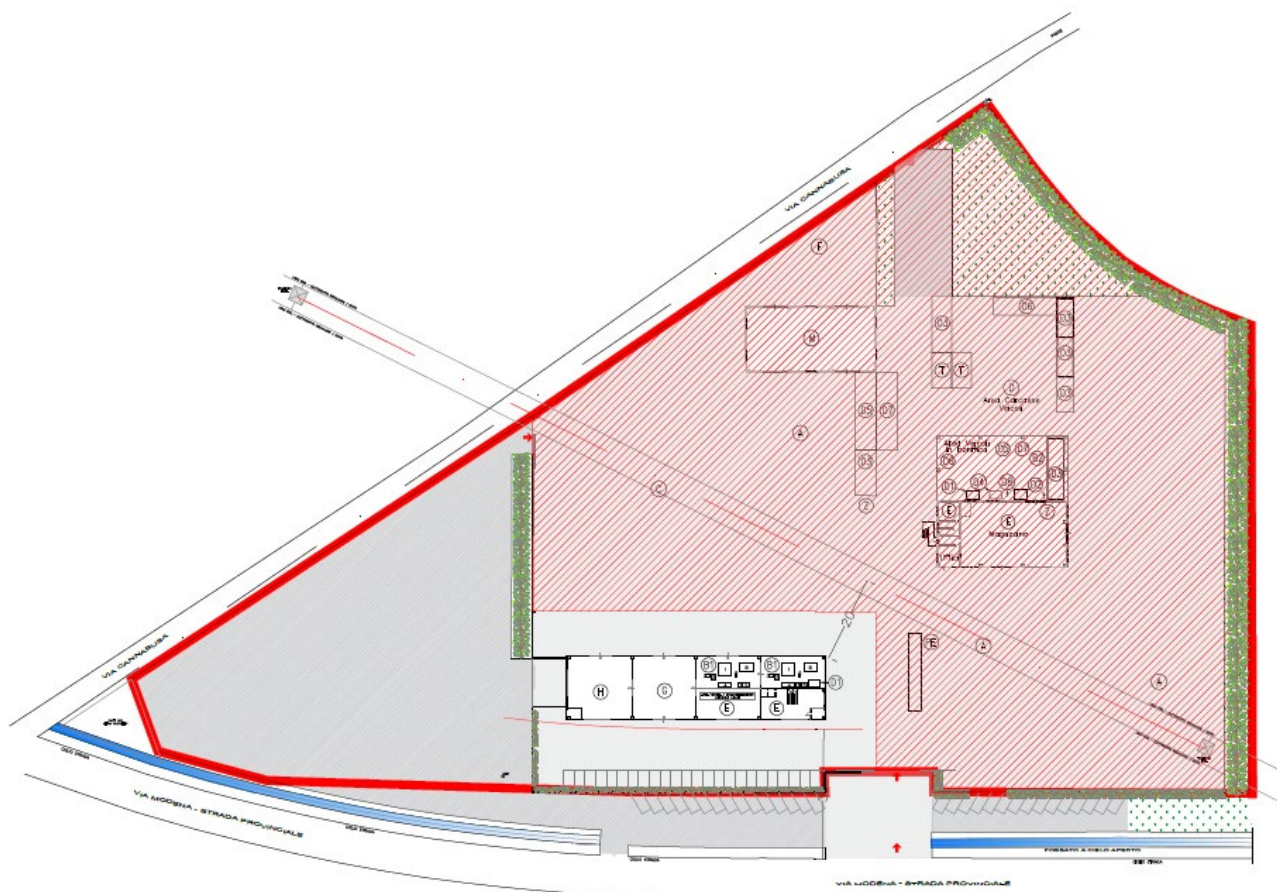


Figura 5-1 – Stralcio Planimetria Stato di Progetto: dettaglio ampliamento (Tav.02)



























LEGENDA	
	– PAVIMENTAZIONE IN MISTO STABILIZZATO
	– PAVIMENTAZIONE CEMENTATA
	– AREE A VERDE
	– PORZIONE ESISTENTE NON OGGETTO DI AMPLIAMENTO
	– CONFINI DELL'IMPIANTO
	– AREA VEICOLI DA BONIFICARE
	– AREA DI PRIMA BONIFICA COPERTA
	– AREA DI BONIFICA E PROMOZIONE AL RICICLAGGIO
	– AREA VEICOLI BONIFICATI DESTINATI AL REIMPIEGO
	– AREA CARCASSE VEICOLI E COMPATTAZIONE
	– AREA ACCUMULATORI DA CONFERIRE
	– AREA OLIO DA CONFERIRE + RACCOLTA FILTRI + LIQUIDO RAFFREDDAMENTO CON POZZETTO DI RACCOLTA A TENUTA SIGILLATO
	– AREA CASSONI RIFIUTI METALLICI
	– AREA RACCOLTA CATALIZZATORI ESAUSTI
	– AREA RACCOLTA PNEUMATICI
	– AREA RACCOLTA PLASTICA
	– AREA RACCOLTA VETRO
	– AREA RACCOLTA CONDENSATORI CONTENENTI P. C. B.
	– UFFICI – SERVIZI – MAGAZZINO
	– AREA ADIBITA A DEPOSITO DI VEICOLI SOTTOPOSTI A CUSTODIA GIUDIZIARIA
	– RIMESSA CON MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AUTOMEZZI AZIENDALI
	– DEPOSITO VEICOLI DESTINATI AL COMMERCIO E AL NOLEGGIO
	– MAGAZZINO
	– PESA
	– RIFIUTI PRODOTTI DA TERZI
	– AREA DEPOSITO POLVERI ASSORBENTI

Figura 5-2 – Legenda aree Planimetria Stato di Progetto: dettaglio ampliamento



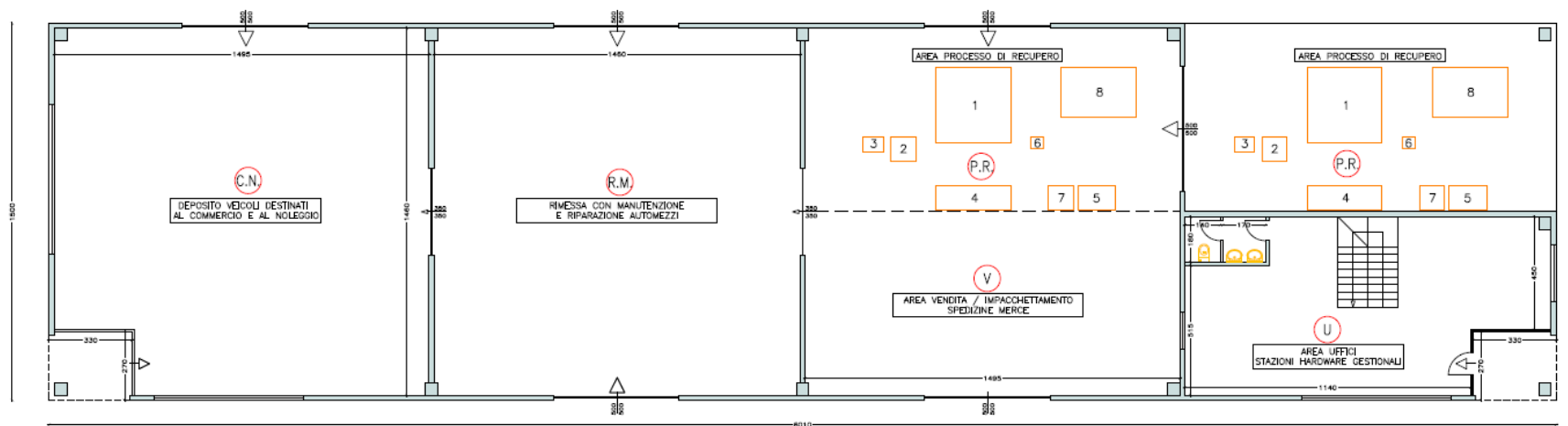
**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

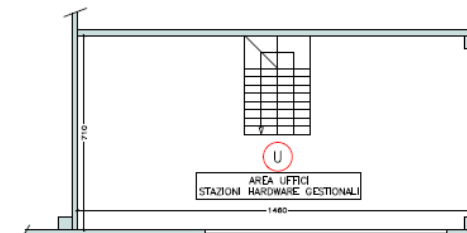
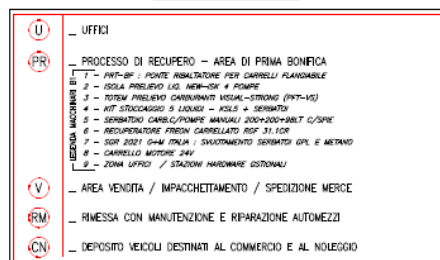
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024



PIANO TERRA

LEGENDA



PIANO PRIMO

Figura 5-3 – Dettaglio nuovo capannone, realizzato dai progettisti

5.3 Gestione delle acque all'interno della nuova area

La seguente figura riporta la nuova rete di gestione delle acque a servizio dell'estensione impiantistica:

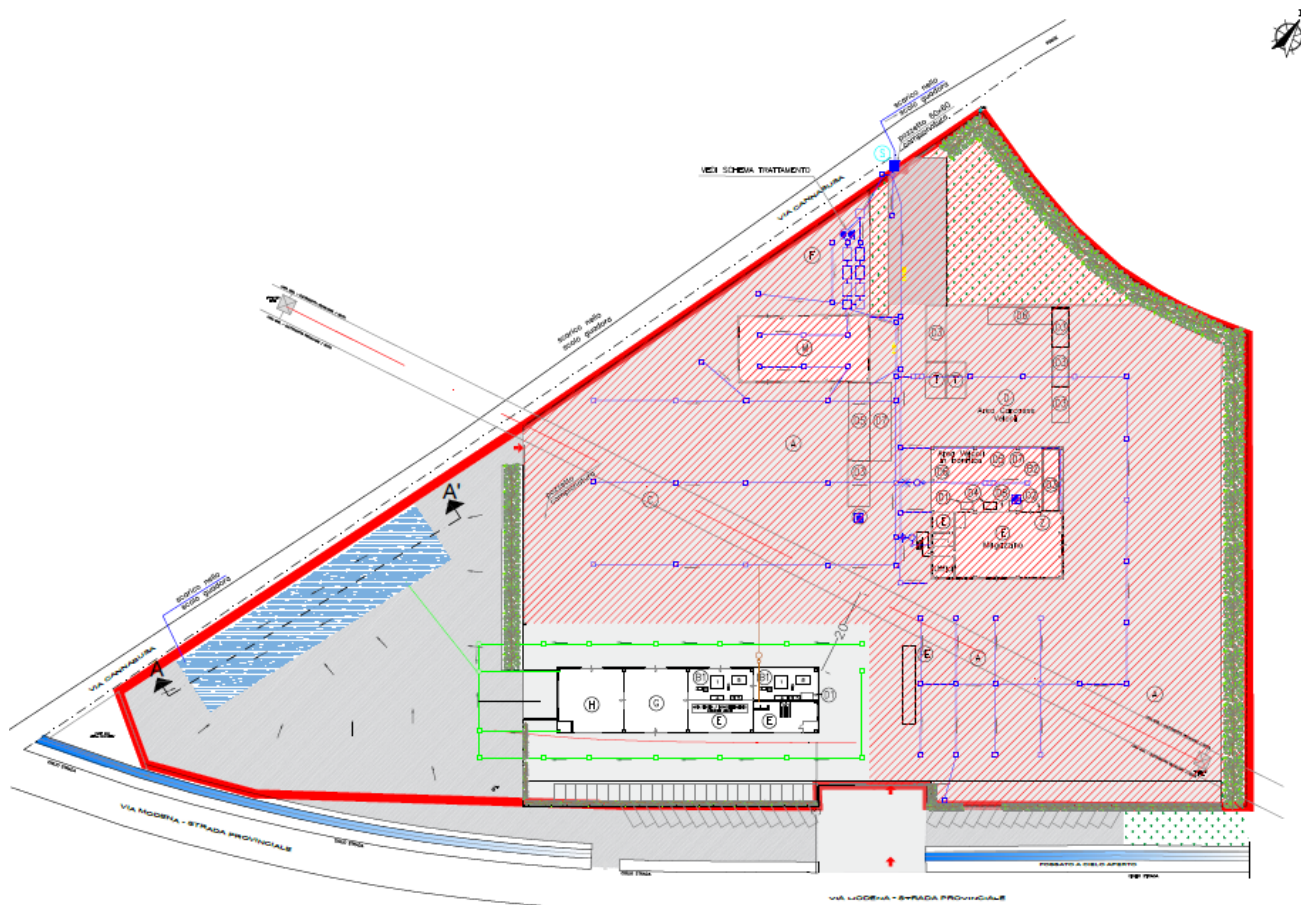


Figura 5-4 – Dettaglio gestione acque area ampliamento, estratto Tav.03

I dettagli sono di seguito descritti.

5.3.1 Acque reflue civili dei servizi igienici presenti nel nuovo capannone

Le acque reflue civili dei servizi igienici appartenenti al nuovo capannone, come mostrato all'interno della Tav.03, di cui si riporta un estratto di seguito, avranno una loro rete dedicata che convoglierà le acque all'interno di una fossa Imhoff dedicata; le acque in uscita dal trattamento recapiteranno all'interno della rete esistente.

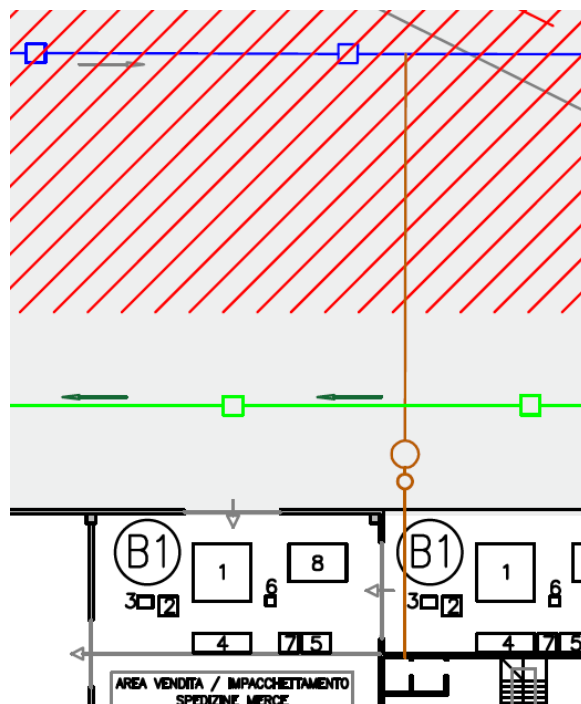


Figura 5-5 – Dettaglio rete acque nere, estratto Tav.03

5.3.2 Acque meteoriche del tetto del nuovo capannone (pluviali) e piazzali cementati a nord e a sud del capannone

Come mostrato all'interno della planimetria di progetto, le aree afferenti al nuovo capannone verranno impermeabilizzate, mediante la realizzazione di superfici in cemento. Accanto all'attuale rete di raccolta e trattamento delle acque, che non verrà modificata, verrà realizzata una rete specifica per la nuova area di ampliamento.

Le acque meteoriche che ricadono sul tetto del nuovo capannone (pluviali) si uniranno alle acque meteoriche che ricadono sui nuovi piazzali cementati e verranno raccolte attraverso una nuova rete di raccolta dedicata, che si sviluppa a nord e a sud del capannone; su questa parte (oggetto di transito e parcheggio per le funzioni non legate ai rifiuti (E,G,H) non verranno infatti parcheggiati veicoli in attesa di bonifica o bonificati) e non è prevista la presenza di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente che potrebbero dilavare in caso di evento meteorico. Le acque raccolte verranno convogliate all'interno di apposita vasca di laminazione, che verrà realizzata come mostrato all'interno della Tav.03, e come descritto successivamente

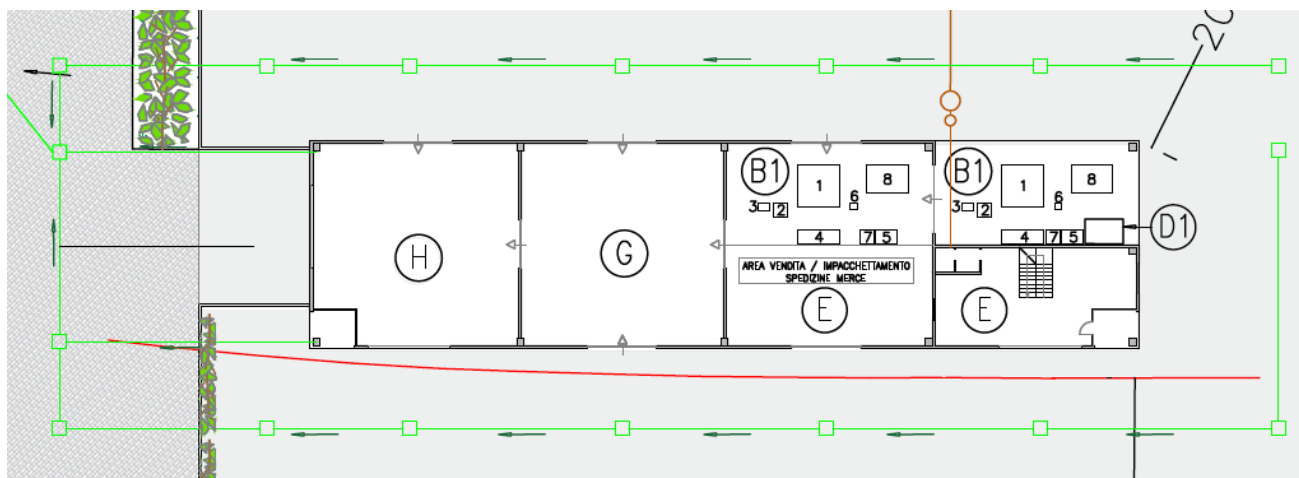


Figura 5-6 – Dettaglio rete acque meteoriche (in verde), estratto Tav.03

5.3.3 Acque meteoriche ricadenti sulla nuova area in misto stabilizzato

Alla vasca di laminazione, oltre alle acque meteoriche provenienti dai tetti del nuovo capannone e quelle provenienti dai piazzali cementati a nord e a sud del capannone, convoglieranno anche quelle relative alla nuova area realizzata in misto stabilizzato, attraverso un idoneo sistema di pendenze. Le acque raccolte all'interno della vasca non saranno sottoposte ad un successivo trattamento, vista la tipologia delle stesse, ma saranno scaricate, in maniera indiretta, all'interno di corpo idrico superficiale. Di seguito vengono riportati i dettagli mostrati anche all'interno della Tav. 03.

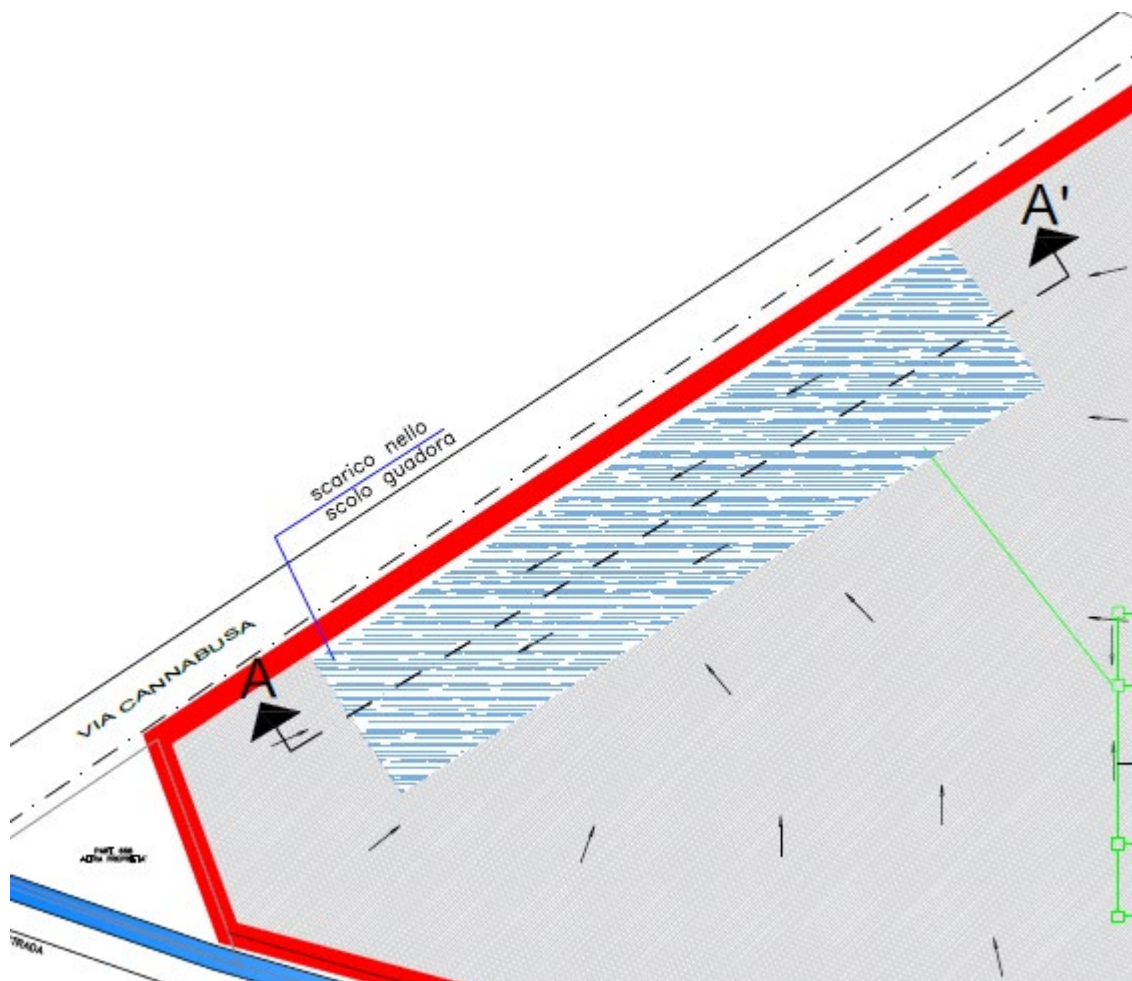


Figura 5-7 – Dettaglio vasca di laminazione e raccolta acque meteoriche area in misto stabilizzato, estratto Tav.03

5.3.4 Dimensionamento e realizzazione della vasca di laminazione

In virtù delle linee guida del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, in merito all'impermeabilizzazione di nuove superfici (ampliamento dell'attività e area in misto stabilizzato adiacente, in via cautelativa) che prevedono un volume di invaso minimo di 500 mc per ogni ettaro di superficie impermeabilizzata, la vasca avrà una capacità di circa 465 mc (estensione delle aree impermeabilizzate comprendenti le porzioni a nord e a sud del capannone e i tetti del capannone a cui viene aggiunta l'estensione dell'area in misto stabilizzato, per un totale di 9.277 mq circa, moltiplicate per il volume unitario minimo per ettaro di laminazione da garantire).

La vasca sarà realizzata come mostrato nelle immagini riportate, estratte dalla Tav.03, su un'estensione complessiva di circa 930 mq; la profondità della vasca sarà variabile da 0,4 m, sul lato nord-est, a 0,6 m, sul lato sud-ovest laddove avverrà l'accumulo per il successivo scarico all'interno di corpo idrico superficiale in maniera indiretta, con una pendenza dello 0,3%.

Verrà mantenuto un franco di sicurezza di 50 cm su entrambi i lati della vasca.

Le lavorazioni verranno effettuate mediante scavo e regolarizzazione del terreno presente in sito, prima di realizzare la superficie in misto stabilizzato; non è previsto l'asporto di terreno dal sito, che verrà riutilizzato all'interno dello stesso per realizzare le pendenze previste.

Lo scarico dell'acqua immagazzinata all'interno della vasca di laminazione, all'occorrenza, avverrà nel fosso adiacente e, successivamente, all'interno dello Scolo Guadora.

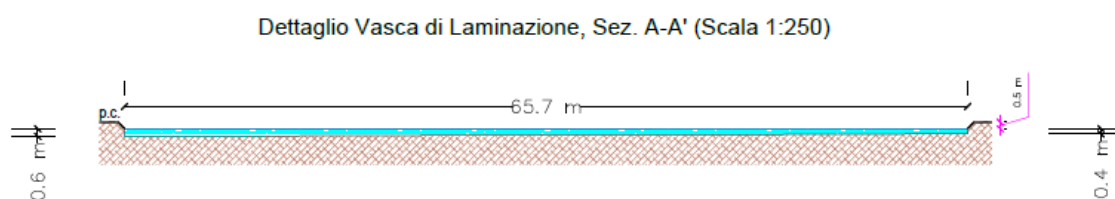
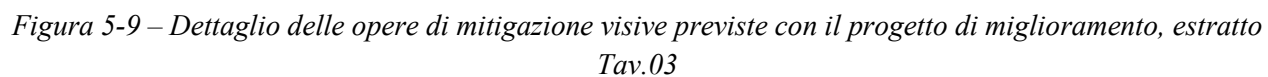


Figura 5-8 – Dettaglio delle dimensioni della vasca di laminazione e raccolta acque meteoriche area in misto stabilizzato, estratto Tav.03

5.4 Opere di mitigazione

Ai fini di adempiere a quanto riportato all'interno della valutazione ambientale preliminare (art.6 c.9 del D. Lgs. 152/06), conclusasi con provvedimento da parte della Regione Emilia-Romagna con Prot.23/08/2024.0892724.U del 23/08/2024, in merito agli interventi di mitigazione è prevista l'apposizione di un nuovo filare di siepi in corrispondenza del lato Sud/Sud-Ovest, che da su via Modena/SP 66, in modo da mascherare visivamente le attività svolte all'interno dell'impianto, come illustrato nel dettaglio dell'immagine seguente.





6 DESCRIZIONI COMPONENTI AMBIENTALI E PROBABILI EFFETTI DEL PROGETTO DI MODIFICA

Di seguito si riporta un'analisi del contesto ambientale all'interno di cui si viene ad inserire il progetto di miglioramento in esame, dello stato del territorio, dell'ambiente ed un'analisi dei fattori di pressione o potenziali rischi e/o impatti ambientali generati dalle modifiche previste. L'analisi è stata effettuata valutando una scala di lettura locale e territoriale, considerando aree più ampie comprendenti il sito di interesse.

A supporto della valutazione di potenziali impatti sull'ambiente del progetto oggetto di studio è stata effettuata una valutazione previsionale di clima acustico.

Le principali componenti ed i fattori ambientali analizzati sono:

- Atmosfera;
- Viabilità e traffico;
- Rumore;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque superficiali e sotterranee;
- Ambiente naturale, biodiversità e paesaggio;
- Salute pubblica;
- Impatti transfrontalieri e cumulativi;
- Rischio di incidente.

Si analizzano di seguito, tali aspetti.

6.1 Atmosfera

Di seguito si riporta una descrizione delle principali caratteristiche meteorologiche e climatiche dell'area dell'impianto, in aggiunta ai dati in merito della qualità dell'aria, rappresentativi dello stato attuale della situazione. Tali informazioni sono state ricavate principalmente dai dati forniti da ARPAE.

6.1.1 Meteorologia e climatologia dell'area

La Provincia di Ferrara si inquadra nel comparto climatico dell'Alto Adriatico e viene definita nelle classificazioni climatiche su base termica, a clima temperato freddo con estati calde ed inverni piuttosto rigidi, ad elevata escursione termica estiva ma con moderate escursioni termiche diurne (10-12 °C) ed annue (20-25 °C) ed infine a regime di precipitazioni da modeste a moderate, ma sufficienti in tutto l'anno. In particolare, l'area oggetto di studio ricade nella sub-regione continentale della



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

Provincia, che mostra una distribuzione delle precipitazioni alquanto irregolare, un graduale aumento dell'ampiezza termica ed una progressiva attenuazione dell'intensità del vento. L'aspetto di continentalizzazione del clima in questo comparto è legato soprattutto alla mancanza di attiva ventilazione (e quindi di rimescolamento verticale dell'aria). Gli aspetti più caratteristici del clima nell'area di pianura sono:

- prolungati periodi di ristagno dell'aria per mancanza di ventilazione;
- maggiore escursione termica giornaliera con valori più marcati delle temperature estreme;
- condizioni di gelo notturno nei mesi invernali per presenza di inversioni termiche verticali al suolo (alle quali si associano elevati valori di umidità relativa e formazioni nebbiose);
- intenso riscaldamento dei suoli nei mesi estivi con conseguenti disagi di afa;
- elevati valori di umidità dell'aria che derivano dalle inversioni termiche invernali e dall'intensa evaporazione estiva (favorita dalla presenza di riserve di umidità lungo l'asta del Po e nelle bonifiche).

6.1.2 Stato della qualità dell'aria

La rete regionale della qualità dell'aria (RRQA) dal primo gennaio 2013 è composta da n. 47 punti di misura in siti fissi ed è dotata di 176 analizzatori automatici. La rete è completata da 10 laboratori mobili e numerose unità mobili per la realizzazione di specifiche campagne di valutazione; a queste si affianca anche la rete meteorologica RIRER, all'interno della quale sono presenti 10 stazioni per la meteorologia urbana (MetUrb).

Oggi le forme più significative di inquinamento sono dovute a inquinanti secondari (come ozono e polveri fini e ultrafini), che tendono a interessare tutto il territorio e non solo le aree industriali e urbane immediatamente prossime ai punti di emissione.

Di seguito è raffigurata la rete delle stazioni di monitoraggio fisse della Provincia di Ferrara.

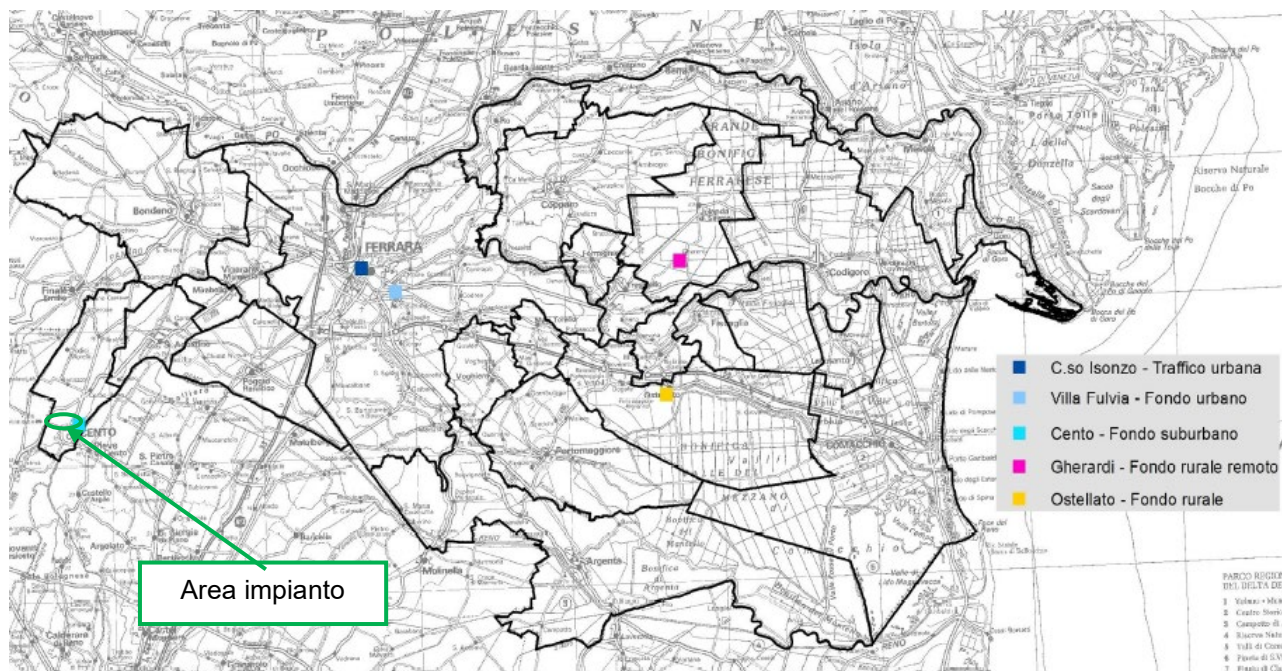


Figura 6-1– Rete di monitoraggio fissa della qualità dell'aria Provincia di Ferrara

La stazione di monitoraggio fissa più prossima all'area di progetto è la stazione “Cento”, ubicata a circa 2 km in direzione sud rispetto all'area indagata che misura valori di NO_x, O₃ e PM₁₀.

Di seguito vengono riportati i dati degli ultimi anni in relazione ai parametri misurati dalla stazione di Cento.

Di seguito si riportano alcuni grafici sulla qualità dell'aria per i principali inquinanti monitorati, con attenzione ai valori registrati per la stazione Cento; la fonte dei dati è il Rapporto dati “La qualità dell'aria in Emilia-Romagna. Edizione 2023” di ARPAE.

Per il *particolato atmosferico PM₁₀*, la normativa individua due livelli di riferimento a tutela della salute umana, i quali non andrebbero mai superati. Questi livelli sono:

- media annuale del PM₁₀ di 40 µg/m³;
- 35 giorni all'anno con media giornaliera di PM₁₀ superiore 50 µg/m³

Si osserva che dal 2018, presso la stazione Cento la media annuale di PM₁₀ non ha mai superato il valore di 40 µg/m³, mentre il numero dei superamenti giornalieri del valore di 50 µg/m³ è risultato superiore a 35 volte negli anni 2019 e 2020, per poi tornare sotto il livello della soglia stabilita.

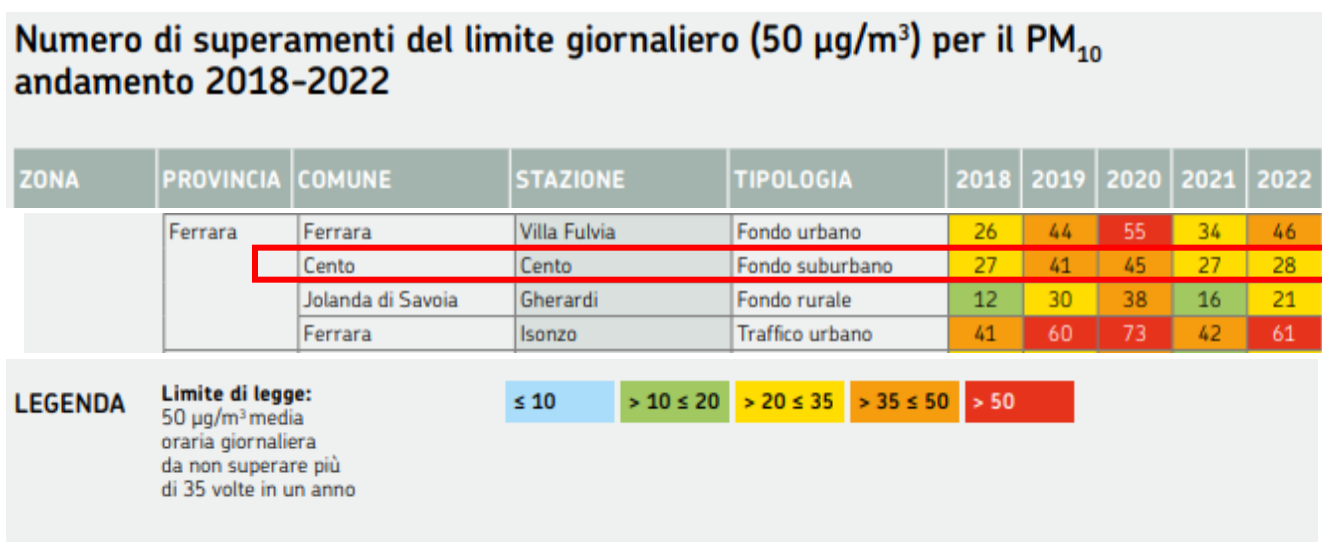


Figura 6-2– Andamento concentrazione PM10 rilevata presso la stazione Cento, dati più recenti

Per l'ozono, la normativa individua tre livelli di riferimento da utilizzare per la tutela della salute umana. Questi livelli sono:

- soglia di allarme - media oraria di 240 ug/m³;
- soglia di informazione - media oraria di 180 ug/m³;
- valore obiettivo - media trascinata su 8 ore di 120 ug/m³;
- AOT 40 – 18.0000

Per quanto riguarda il valore obiettivo, esso non dovrebbe essere superato in più di 25 giorni durante un anno solare.

In base a quanto riportato all'interno del documento “La qualità dell’aria in Emilia-Romagna. Edizione 2023” di ARPAE la soglia di allarme per la popolazione, negli ultimi dieci anni (2013-2022), non è mai stata superata in regione, la soglia di informazione è stata superata l’ultima volta nell’anno 2019

e il valore obiettivo (numero di superamenti della media trascinata su 8 ore di $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$) sia risultato sempre superiore a 48 (nel periodo 2018-2022) e pari a 50 nel 2022, in diminuzione rispetto al trend degli ultimi anni.

Numero di superamenti della soglia di informazione per l'Ozono andamento 2018-2022

ZONA	PROVINCIA	COMUNE	STAZIONE	TIPOLOGIA	2018	2019	2020	2021	2022
	Ferrara	Ferrara	Villa Fulvia	Fondo urbano	0	7	0	0	1
		Cento	Cento	Fondo suburbano	0	12	0	0	0
		Jolanda di Savoia	Gherardi	Fondo rurale	2	11	2	0	0
		Ostellato	Ostellato	Fondo rurale	0	6	4	0	1

LEGENDA

Massimo giornaliero
pari a $180 \mu\text{g}/\text{m}^3$

≤ 10

> 10 ≤ 25

> 25 ≤ 50

> 50 ≤ 75

> 75

Numero di superamenti per l'Ozono dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana - andamento 2018-2022

ZONA	PROVINCIA	COMUNE	STAZIONE	TIPOLOGIA	2018	2019	2020	2021	2022
	Ferrara	Ferrara	Villa Fulvia	Fondo urbano	22	43	27	38	51
		Cento	Cento	Fondo suburbano	53	57	48	51	50
		Jolanda di Savoia	Gherardi	Fondo rurale	69	53	32	59	53
		Ostellato	Ostellato	Fondo rurale	63	60	41	45	59

LEGENDA

**Obiettivo a lungo termine
per la protezione della
salute umana:**
massimo giornaliero
della media mobile su 8 ore,
pari a $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$

≤ 10

> 10 ≤ 25

> 25 ≤ 50



> 50 ≤ 75

> 75



raccolta minima
di dati non sufficiente

AOT 40

STAZIONI	Comune	zona	tipo	AOT40 ($\mu\text{g}/\text{m}^3\text{h}$) media di 5 anni									
				Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Cento	Cento			30712	30959	29927	30573	32823	31153	32186	32215	31959	28383

■ ≤ Valore Obiettivo ■ > Valore Obiettivo

Figura 6-3 – Andamento concentrazione O_3 rilevata presso la stazione di Cento, dati più recenti

Per il *biossido di azoto* NO_2 , la normativa individua tre livelli di riferimento a tutela della salute umana, i quali non andrebbero mai superati. Questi livelli sono:

- concentrazione media annuale NO_2 di $40 \mu g/m^3$;
- 18 giorni all'anno in cui la concentrazione media oraria di NO_2 risulta superiore a $200 \mu g/m^3$;
- 3 giorni all'anno in cui la concentrazione media oraria di NO_2 risulta superiore a $400 \mu g/m^3$ (soglia allarme).

Si osserva che tra il 2018 e il 2022, presso la stazione Cento la media annuale di NO_2 non ha mai superato il valore di $40 \mu g/m^3$, con un trend in diminuzione; non si sono riscontrati superamenti delle soglie normative indicate.

Concentrazione media annuale di Biossido di azoto andamento 2018-2022

ZONA	PROVINCIA	COMUNE	STAZIONE	TIPOLOGIA	2018	2019	2020	2021	2022
	Ferrara	Ferrara	Villa Fulvia	Fondo urbano	19	19	17	18	16
		Cento	Cento	Fondo suburbano	21	20	18	17	15
		Jolanda di Savoia	Gherardi	Fondo rurale	12	13	11	12	12
		Ostellato	Ostellato	Fondo rurale	13	13	12	13	13
		Ferrara	Isonzo	Traffico urbano	38	36	28	29	29

Figura 6-4 – Andamento concentrazione NO_2 rilevata presso la stazione di Cento, dati più recenti

6.1.3 Valutazione potenziali impatti ed eventuali misure di mitigazione

L'estensione del progetto non comporterà un aumento delle emissioni in atmosfera. Le attività svolte all'interno del capannone sono le stesse che vengono svolte allo stato attuale, non vi sarà un incremento dei quantitativi di rifiuto gestibili e non vi è un incremento di traffico dei mezzi in entrata/uscita che causerebbero maggiori emissioni di PM_{10} e NO_x .

Il solo potenziale contributo, di natura trascurabile in vista della durata limitata, riguarda la fase di cantiere per le opere di miglioramento dell'impianto, durante la quale verranno adottate tutti gli accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di polveri.

Per tutto quanto detto, si ritiene che l'interazione con la componente atmosfera sia di natura trascurabile, in quanto associata alla sola fase cantieristica e di estensione temporale e spaziale limitata.

6.2 Viabilità e traffico

6.2.1 Rete infrastrutturale viaria presente sul territorio

L'area in cui si inserisce l'attività di autodemolizione di Morselli srl è ubicata nella periferia nord dell'abitato di Cento, fra due aree industriali. Il principale tratto viario nelle vicinanze dell'area è

costituito dalla SP66, importante tratto stradale che collega Cento a Ferrara e, attraverso l'innesto con altre strade provinciali, collega Cento a Modena e che costeggia l'impianto a sud.



Figura 6-5 – Inquadramento su ampia scala dell'area di progetto rispetto alla rete viaria infrastrutturale (fonte: Google Earth)

6.2.2 Apporto veicolare associato all'impianto

Dal punto di vista del traffico indotto, l'unico apporto differente è quello attualmente previsto è quello derivato dalle attività di cantiere per la realizzazione delle opere di miglioramento di progetto, di natura comunque temporanea.

6.2.3 Valutazione potenziali impatti ed eventuali misure di mitigazione

Non è previsto un incremento dei mezzi in ingresso/uscita rispetto lo stato attuale, poiché non sono previsti aumenti di quantitativi di rifiuto gestibili. Le uniche variazioni legate al traffico indotto sono quelle correlate ai mezzi impiegati per le lavorazioni legate al progetto di miglioramento,



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

comunque limitate nel tempo. **Il nuovo layout, derivante dal progetto di miglioramento, migliorerà, inoltre, la viabilità esterna e interna.**

6.3 Rumore

La problematica dell'inquinamento acustico è associata non solo alle numerose attività umane, ma anche al rumore derivante dalle infrastrutture dei trasporti (traffico stradale, ferroviario e aereo), in particolare in ambito urbano.

In generale, le sorgenti di rumore possono essere ricomprese in diverse tipologie a seconda della loro collocazione e natura; possono essere posizionate in ambienti chiusi, oppure in ambienti aperti e provenire sia da locali attigui, sia da sorgenti poste all'esterno dell'edificio. Le sorgenti esterne possono a loro volta essere raggruppate in tre principali categorie:

- Attività produttive, per lo più industriali e commerciali, (maggiormente disturbanti se inserite in contesto urbano);
- Cantieri edili e stradali temporanei;
- Mezzi (traffico) di trasporto stradale, ferroviario, aereo.

L'impatto acustico provocato dalle attività industriali e commerciali riguardano solitamente limitate aree urbane, limitrofe agli insediamenti, dove la commistione tra residenza e attività disturbanti è il risultato di una poco attenta pianificazione urbanistica.

6.3.1 Classificazione acustica comunale

In base a quanto riportato all'interno della classificazione acustica del territorio comunale di Cento, l'area di riferimento ricade all'interno delle classi III (Aree di tipo misto) e IV (Aree ad intensa attività umana).

CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITE MAX DI IMMISSIONE DIURNO	LIMITE MAX DI IMMISSIONE NOTTURNO
I Aree particolarmente protette	50 dBA	40 dBA
II Aree prevalentemente residenziali	55 dBA	45 dBA
III Aree di tipo misto	60 dBA	50 dBA
IV Aree ad intensa attività umana	65 dBA	55 dBA
V Aree prevalentemente industriali	70 dBA	60 dBA
VI Aree esclusivamente industriali	70 dBA	70 dBA

CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITE MAX DI EMISSIONE DIURNO	LIMITE MAX DI EMISSIONE NOTTURNO
I Aree particolarmente protette	45 dBA	35 dBA
II Aree prevalentemente residenziali	50 dBA	40 dBA
III Aree di tipo misto	55 dBA	45 dBA
IV Aree ad intensa attività umana	60 dBA	50 dBA
V Aree prevalentemente industriali	65 dBA	55 dBA
VI Aree esclusivamente industriali	65 dBA	65 dBA

Figura 6-6 – Classificazione della destinazione d'uso del territorio comunale e limiti per classi

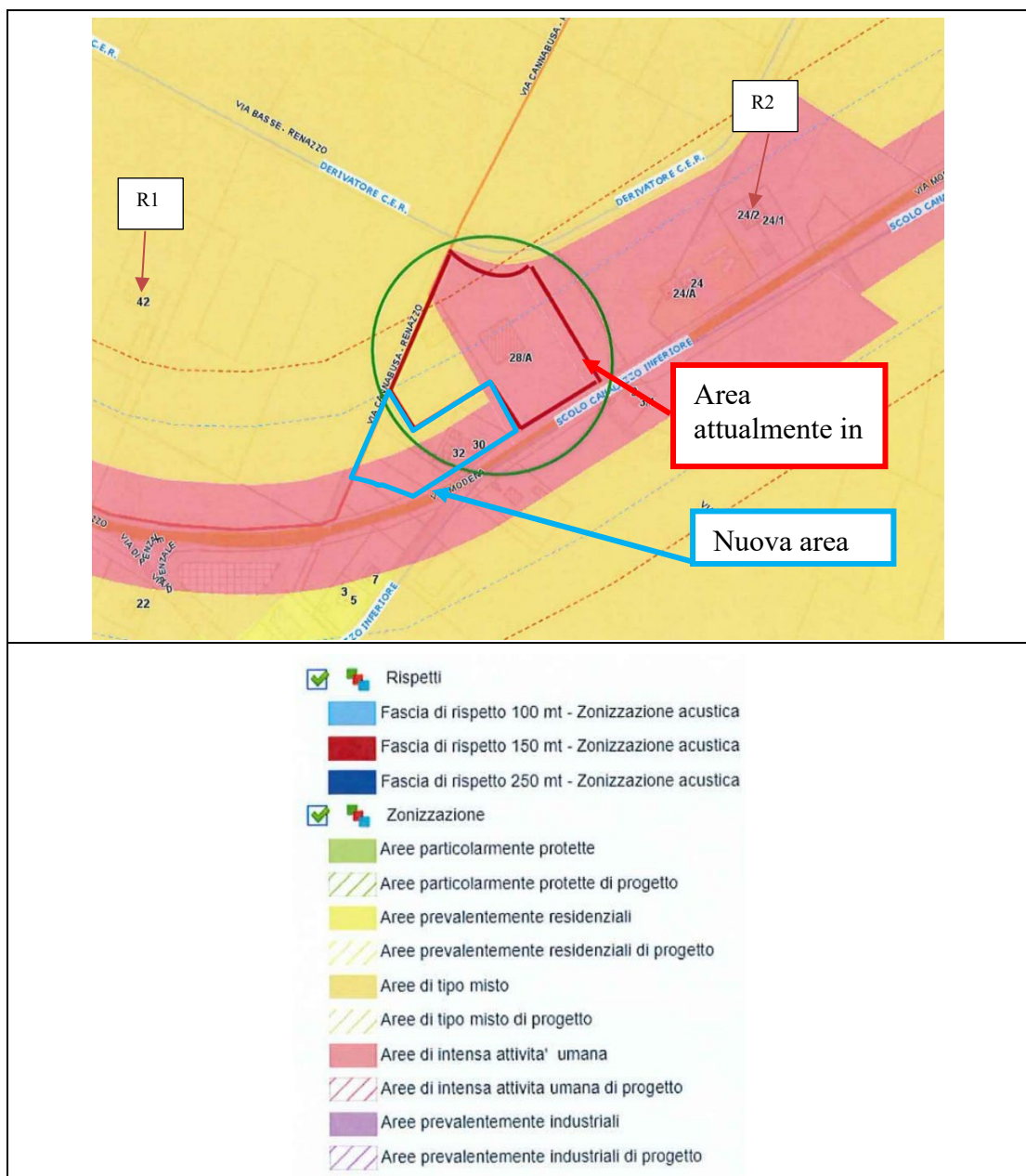


Figura 6-7 - Stralcio del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cento; sono evidenziati l'area interessata dal progetto e i due ricettori abitativi maggiormente esposti.

La principale sorgente di rumore dell'area è costituita dall'intenso traffico veicolare leggero e pesante lungo la SP66/via Modena.

In base alla valutazione di impatto acustico effettuata dall'Ing. Fiorini nel gennaio 2020, i ricettori maggiormente esposti, indicati con R1 (ricadente in Classe III) e R2 (ricadente in Classe IV) sono costituiti da due edifici abitativi rurali.

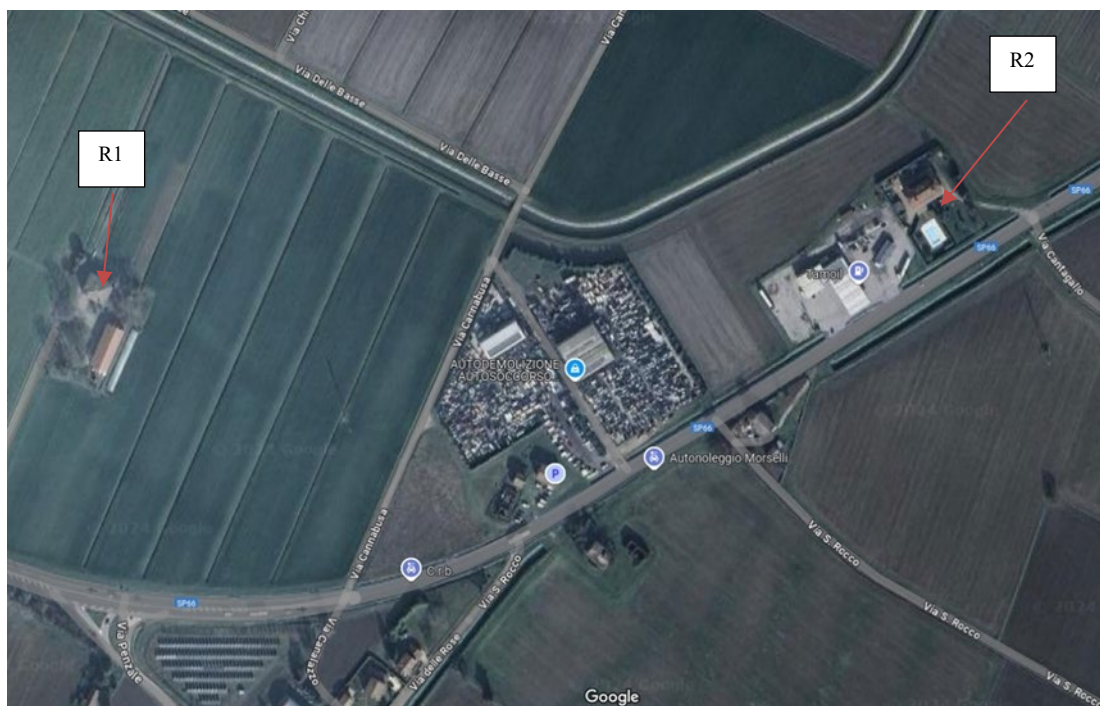


Figura 6-8 – Vista aerea con indicazione dei due recettori

6.3.2 Valutazione previsionale qualitativa di impatto acustico

Il progetto di ampliamento non prevede incrementi nella produzione o aggiunta di nuove sorgenti. Le uniche variazioni, infatti, riguardano lo spostamento all'interno del nuovo capannone di due attività, la B1 (prima bonifica) e la D1 (accumulatori da conferire). In particolare, l'attività B1 si svolge attualmente sotto ad una tettoia con i lati aperti e, venendo spostata all'interno del nuovo capannone, ridurrà sensibilmente il proprio contributo rispetto al clima acustico attuale, comportando un miglioramento in termini di emissioni sonore.

Esaminando i valori rilevati in occasione del monitoraggio fonometrico effettuato dall' Ing. Fiorini nel gennaio 2020 (All.02), si può notare come, presso tutti i ricettori, i limiti massimi di immissione vengano rispettati, così come il limite differenziale diurno. Pertanto, spostando all'interno del nuovo capannone le lavorazioni indicate, attualmente in ambiente esterno, si avrà una riduzione delle emissioni sonore attuali. Inoltre, il ricettore immediatamente a sud dell'impianto, che risulta maggiormente esposto, sarà demolito ai fini della realizzazione del nuovo capannone.

Non ci saranno variazioni acustiche in merito alla variazione della viabilità interna che, in base al progetto, andrà ad interessare anche l'area del nuovo capannone ma senza incremento dei mezzi in entrata (il quantitativo di materiale da sottoporre alle operazioni di stoccaggio/recupero sarà lo stesso). L'installazione di un impianto di condizionamento a servizio degli uffici, che verranno in parte spostati all'interno del nuovo magazzino, non darà un contributo significativo al clima acustico attuale, condizionato peraltro dal traffico veicolare leggero e pesante lungo le arterie stradali presenti nell'area: le emissioni standard, da bibliografia, dei gruppi esterni risulta pari a circa 65-70 dB(A) ad un metro di distanza, e le distanze dei recettori significative.

2121 Se Seminativi semplici irrigui

Figura 6-9 – Carta uso del suolo ed.2023 dal Geoportale dell'Emilia-Romagna

6.4.2 Generale caratterizzazione geologica, tettonica e geomorfologica

L'area oggetto di studio rientra nel territorio “intercomunale dell'Alto Ferrarese”, il quale a sua volta fa parte del settore meridionale del grande bacino subsidente padano. Questo ampio bacino sedimentario, la cui genesi ha avuto inizio nel Terziario (65 milioni di anni fa), rappresenta un'avanfossa per entrambe le catene montuose dalle quali esso è delimitato: le Alpi Meridionali (o Sudalpino) a Nord ed il margine settentrionale degli Appennini a Sud.

L'assetto geotettonico dell'area in esame è sicuramente da ricondurre alla presenza in profondità del sistema denominato “Arco delle pieghe ferraresi e romagnole” ubicate nella parte Nord-Est dell'Appennino emiliano orientale, e caratterizzanti l'intero territorio della Provincia di Ferrara.

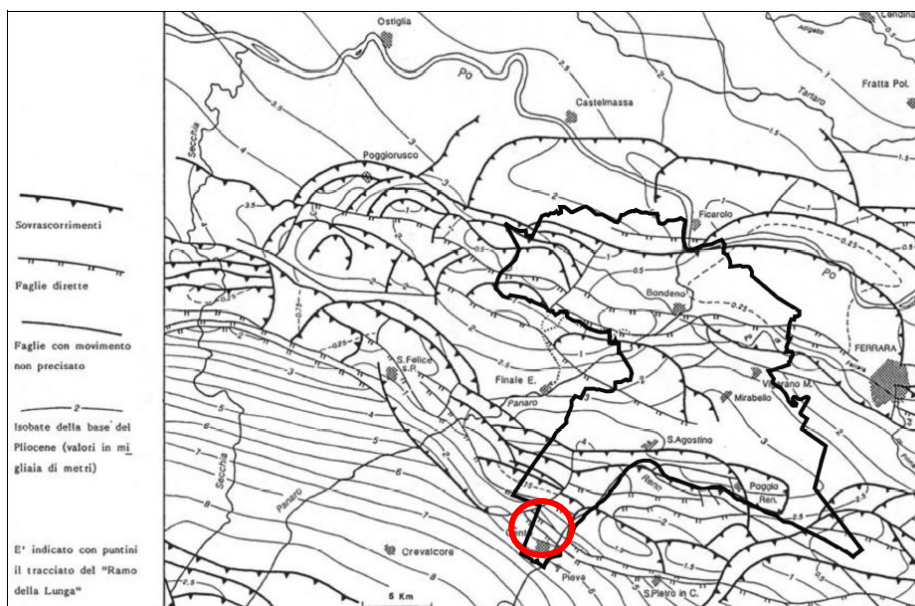


Figura 6-10 – Stralcio della Carta Strutturale della base del Pliocene, area di studio in rosso

L'unità dominante delle pieghe ferraresi è senza dubbio la “Dorsale Ferrarese”, costituita da pieghe, pieghe-faglie e faglie molto inclinate ad orientamento WNW-ESE, vergenti verso NNE, la quale già nel Pliocene aveva funzione di alto strutturale.

Dal punto di vista stratigrafico, l'area di studio è interessata da depositi di piana alluvionale; si tratta di depositi di canale fluviale e di argine caratterizzati da sabbie medie e grossolane, corrispondenti ai depositi di argine e di rotta circostanti l'attuale corso del Po. Formano corpi a geometria nastriforme con geometria relativamente tabulare e spessori decametrici. Appartengono a questo settore anche le alluvioni ascrivibili ai diversi alvei, sia naturali che artificiali percorsi nel tempo dal fiume Reno. Depositati costituiti da alternanze di sabbie fini e finissime, spesso limose, in strati da sottili a spessi, e

limi, limi sabbiosi e limi argillosi, in strati da molto sottili a medi. Gli strati sono organizzati in sequenze con gradazione positiva.

Localmente sono presenti sabbie mediogrossolane alla base delle sequenze positive ed intercalazioni di argilla al tetto. Inoltre si possono rilevare sedimenti di area interfluviale e depositi di palude. Si tratta di depositi costituiti da argille e, in minor misura, da limi variamente arricchiti in sostanza organica indecomposta in strati da sottilissimi a medi (raramente spessi) alternati ad argille, limi e, raramente, limi sabbiosi, in cui la sostanza organica è subordinata o assente. La sostanza organica può essere presente in lamine millimetriche, come frammenti vegetali o essere diffusa nell'argilla.

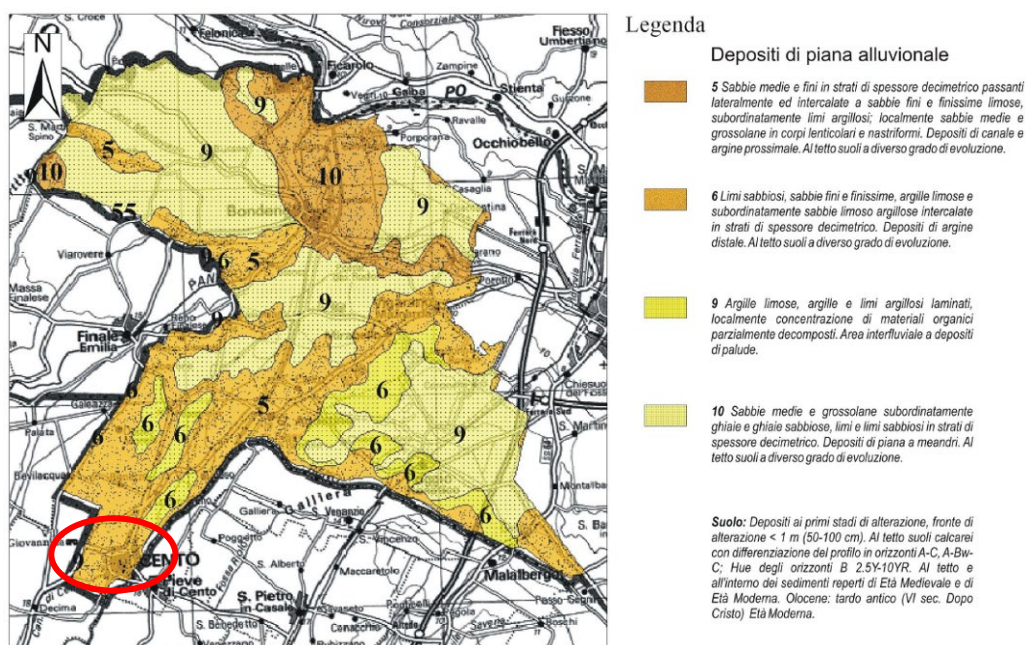


Figura 6-11 – Carta geologica di pianura dell'Emilia-Romagna, area di studio in rosso

Dall'analisi degli studi geologici eseguiti in seguito ai terremoti del 20-29 maggio 2012 è possibile suddividere il sottosuolo del territorio dell'area in esame in tre unità principali, dall'alto stratigrafico al basso:

- Unità dei canali fluviali;
- Unità delle paludi;
- Unità della piana alluvionale pleistocenica.

Dal punto di vista geomorfologico, il Comune di Cento si trova in corrispondenza dell'alveo e del paleoalveo del Reno, in una sorta di conurbazione storicamente determinatasi nella zona di dosso che va da Ferrara a Cento e che comprende anche i comuni di S. Agostino, Mirabello e Vigarano Mainarda (Unità di paesaggio "delle Valli del Reno"). Il paleoalveo è una traccia di alveo fluviale abbandonata dal corso d'acqua e caratterizzata solitamente da depositi più grossolani rispetto alla piana circostante.

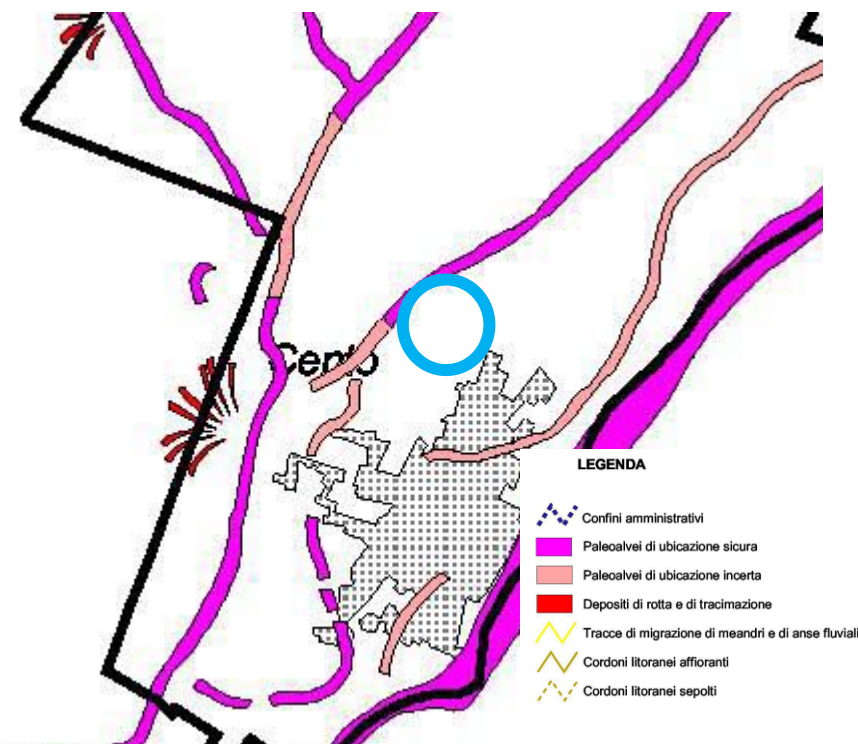


Figura 6-12 – Stralcio "Carta geomorfologica – Tavola QC 0.1" PTCP Ferrara, area di studio in azzurro

Nelle aree di pianura agli alvei attivi di antica origine e ai paleovalle da tempo esauriti, corrispondono di norma i dossi, che si trovano in condizioni altimetriche di rilevato e che sono caratterizzati da terreni di tessitura granulometrica più grossolana e quindi con caratteristiche geomeccaniche migliori; diversamente, alle zone un tempo vallive e ai bacini di colmata corrispondono di norma aree in condizioni di depressione, che sono caratterizzate da terreni di tessitura granulometrica più fine.

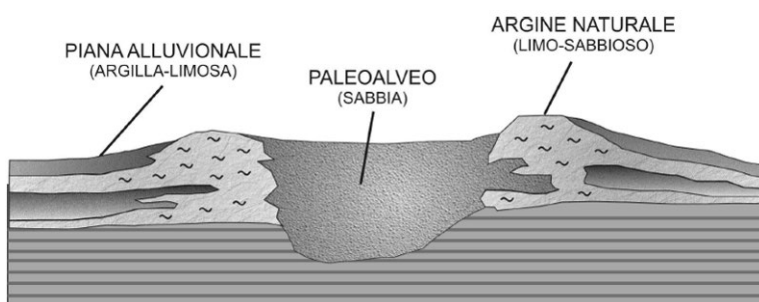


Figura 6-13 – Sezione schematica di un paleoalveo

6.4.3 Descrizione sismicità dell'area

La classificazione sismica del territorio nazionale è stata rivista e aggiornata dall'O.P.C.M. 3274/03 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" che suddivide il territorio nazionale in 4 Zone Sismiche, distinte in base ai valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo, con probabilità di



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

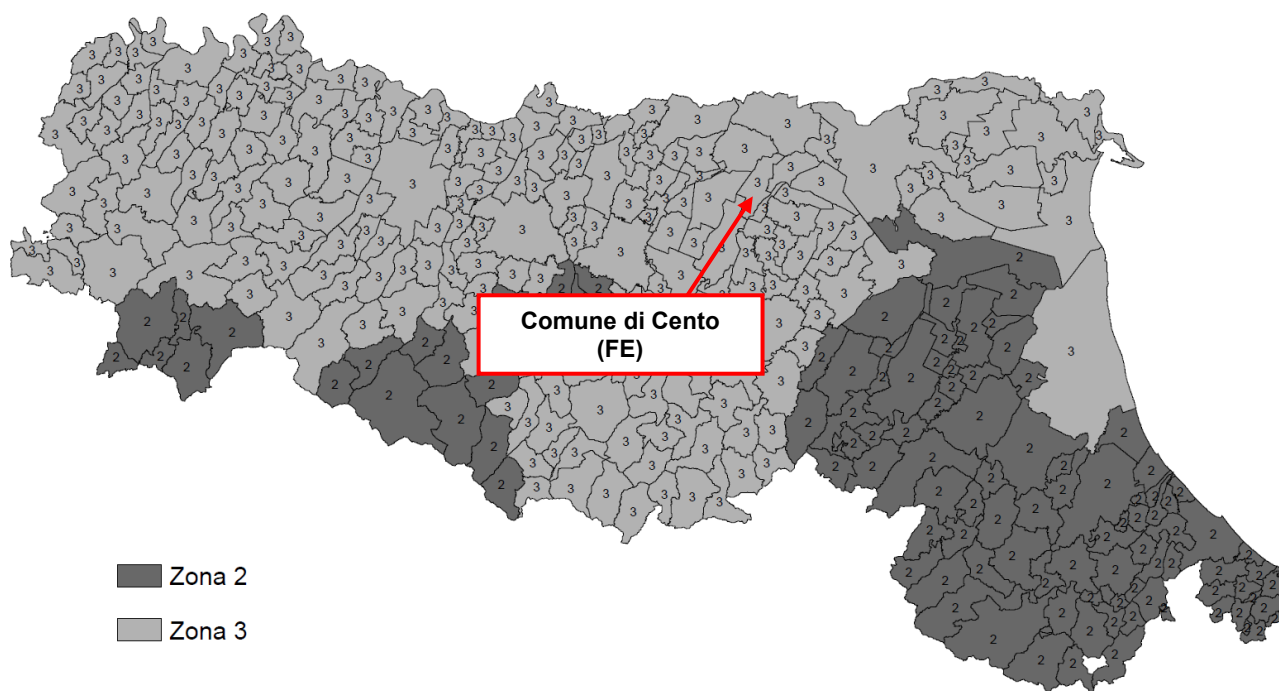
OTTOBRE 2024

superamento pari al 10% in 50 anni. Ad ogni comune è stata quindi attribuita una specifica Zona, intendendo il carattere sismico decrescente andando da Zona 1 a Zona 4.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, la classificazione sismica del territorio regionale è stata Aggiornata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1164 del 23/07/2018 “Aggiornamento della classificazione sismica di prima applicazione dei Comuni dell’Emilia-Romagna”.

Il Comune di Cento risulta classificato con codice ISTAT 38028 e come zona a rischio sismico di terza categoria (Zona 3).

Tabella 6-1 – Classificazione Sismica dei comuni dell'Emilia-Romagna, DGR n. 1164 del 23 luglio 2018



In base a tale classificazione il **Comune di Cento** rientra tra i territori classificati in **Zona 3**, zona, attribuita a comuni nei quali il pericolo sismico è relativamente basso

I sovrascorrimenti delle falde profonde appenniniche sono ancora attivi, e sono la zona di origine dei terremoti, i cui ipocentri sono collocati tra i 5 e gli 8 km di profondità, e con meccanismo di fagliazione prevalentemente compressivo.

La sismicità dell'Emilia-Romagna può essere definita media relativamente alla sismicità nazionale, poiché i terremoti storici hanno avuto magnitudo massima compresa tra 5,5 e 6 della scala Richter e intensità del IXX grado della scala MCS. I maggiori terremoti (Magnitudo > 5,5) si sono verificati nel settore sud-orientale, in particolare nell'Appennino Romagnolo e lungo la costa riminese. Altri settori interessati da sismicità frequente ma generalmente di minore energia (Magnitudo < 5,5) sono il margine appenninico-padano tra la Val d'Arda e Bologna, l'arco della dorsale ferrarese e il crinale appenninico.

I maggiori terremoti occorsi in epoca storica nel ferrarese sono stati il terremoto di Ferrara del 1346 e con una intensità di 7.5 gradi della scala Mercalli, stimata di magnitudo 5.81 della scala Richter; ed il terremoto dei Ferrara del 1570 con una intensità di 7.5 gradi della scala Mercalli, stimata di magnitudo 5.48 della scala Richter. Tali eventi storici sono perfettamente congruenti con i recenti sismi del 20 e 29 maggio 2012, che confermano l'intensità sismica dell'areale emiliano romagnolo.

Di particolare rilievo sono i fenomeni osservati in seguito agli eventi sismici del maggio 2012, ovvero la Liquefazione. La liquefazione dei sedimenti è uno dei fenomeni idrogeologici più evidenti che possono essere causati da un terremoto in zone come pianure alluvionali e piane costiere, caratterizzate da importanti spessori di depositi prevalentemente costituiti da sedimenti fluviali (argille, limi e sabbia).

Nei depositi limosi e sabbiosi non consolidati e saturi di acqua (che è incompressibile), lo scuotimento sismico può causare il trasferimento della pressione dai contatti fra i granuli del sedimento all'acqua interstiziale (presente fra un granulo e l'altro). Quando un simile deposito si trova confinato tra due strati impermeabili (limi e argille ad esempio), la pressione dell'acqua cresce sino a un punto critico sorpassato il quale annulla la pressione tra i granuli e tutto il deposito (sedimento più acqua) si comporta come un fluido ovvero si liquefa. Il fenomeno della liquefazione durante lo scuotimento sismico si origina preferibilmente in sedimenti posti tra 1 e circa 10-15 m di profondità. Per sfogare questa pressione in eccesso il deposito liquefatto cerca una via di fuga spingendo verso zone a minore pressione, ossia verso l'alto, attraverso fratture o condotti, di neoformazione o preesistenti, sia naturali che artificiali (pozzi per l'acqua ad esempio). In superficie, la liquefazione si manifesta con vulcanetti di sabbia/limo, frequentemente allineati lungo le fratture di risalita. Gli edifici e tutte le opere antropiche (ponti, strade etc.) possono essere danneggiati da tale fenomeno. Infatti, se le fondamenta di un edificio poggiano su uno strato che si liquefa, il sostegno di quel livello viene a mancare (si comporta come un fluido e non più come un solido). Allo stesso tempo anche la sabbia che risale verso la superficie può causare cedimenti e danni ad un edificio sovrastante a seguito della forte pressione esercitata.



Figura 6-14– Foto fenomeno di liquefazione nell'area dell'alto ferrarese a seguito dei terremoti del 20 e 29 Maggio 2012

6.4.4 Valutazione potenziali impatti ed eventuali misure di mitigazione

L'estensione dell'attività di autodemolizione con conseguente parziale impermeabilizzazione dell'area afferente al capannone e alla realizzazione di una superficie in misto stabilizzato sulla restante porzione di proprietà di Autodemolizioni Morselli non comporterà impatti alle componenti suolo e sottosuolo: le attività verranno svolte all'interno del capannone e su aree impermeabilizzate, di proprietà della ditta Morselli.

6.5 Acque superficiali e sotterranee

Di seguito si riporta la descrizione dell'ambiente idrico e della qualità delle acque superficiali e sotterranee ricavate dagli strumenti di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna.

6.5.1 Descrizione idrografia di superficie

Il territorio del Comune di Cento è solcato dai Canali del Consorzio della Bonifica di Pianura di Ferrara e del Consorzio Emiliano Romagnolo, come mostrato all'interno dell'immagine seguente.

L'area di riferimento rientra all'interno del distretto Sinistra Reno e i corsi d'acqua più prossimi sono lo Scolo Guadora, lo Scolo Canalazzo Inferiore e il C.E.R.

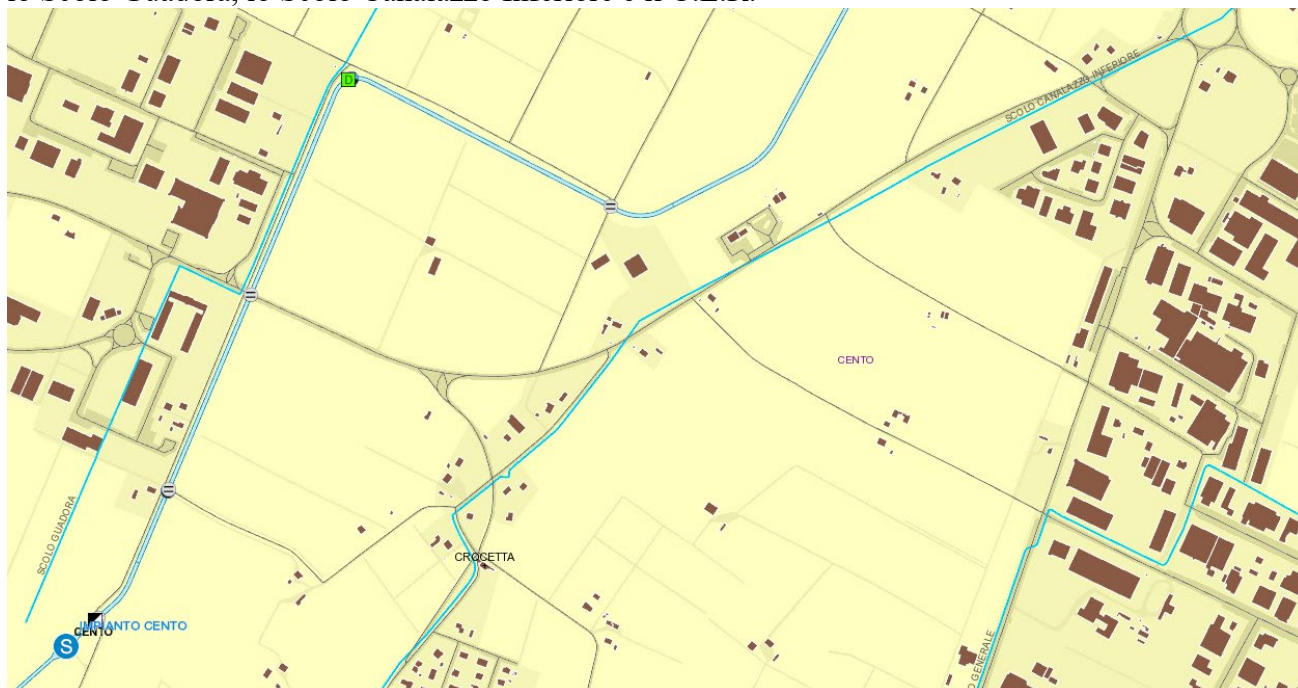


Figura 6-15 – Estratto cartografico dell'area di riferimento (Fonte Consorzio Emiliano Romagnolo)

6.5.2 Descrizione corpi idrici sotterranei

L'acquifero Regionale risulta suddiviso in tre grandi gruppi acquiferi (chiamati, dall'alto, A, B e C) separati dall'interposizione di importanti acquitardi. Ogni gruppo acquifero consiste di molti piccoli

complessi acquiferi in accordo con il modello di suddivisione gerarchico basato sulla dimensione dei corpi acquiferi e della loro estensione.

Le sequenze sedimentarie della Provincia di Ferrara sono incluse nel Gruppo acquifero A. All'interno di questo Gruppo possono essere identificate cinque Unità Idrostratigrafiche Sequenziali. Queste unità, dalla base al tetto della sequenza, sono chiamate rispettivamente: A4, A3, A2, A1 e A0.

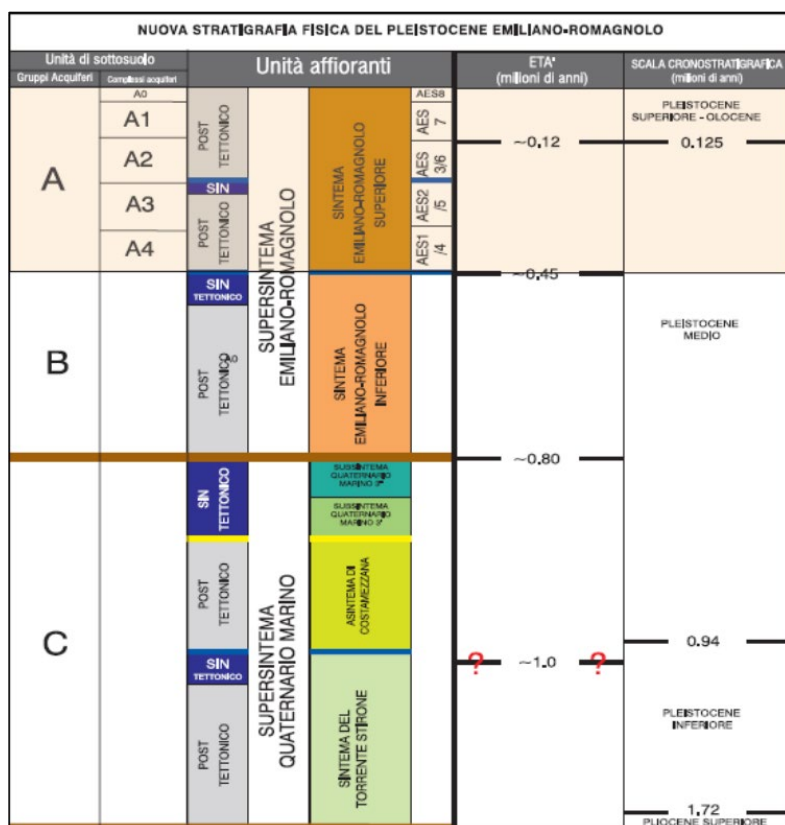


Figura 6-16 – Relazione tra le principali unità idrostratigrafiche e stratigrafiche della Regione Emilia Romagna (Molinari et alii, 2007)

I Gruppi acquiferi più profondi (C e B), sono ospitati nelle formazioni consolidate pre-Plioceniche che, unitamente a quelli rinvenibili nei depositi sabbiosi Pliocenici e Pleistocenici sovrastanti, sono di ambiente lagunare e marino, con acque salmastre o salate, di scarso interesse pratico.

Nelle successioni Oloceniche (Gruppo acquifero A), l'ambiente deposizionale è di tipo continentale e si osserva una successione di livelli a sabbia fine e grossolana, intercalati a livelli argillosi con frequenti tracce di torba.

Il Gruppo Acquifero A è attualmente sfruttato in modo intensivo; il Gruppo Acquifero B è sfruttato solo localmente; il Gruppo Acquifero C, isolato rispetto alla superficie per gran parte della sua estensione, è raramente sfruttato.



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N. 28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

Il Gruppo Acquifero di maggiore importanza, ai fini di questo documento, risulta essere il Gruppo A in particolare le porzioni più superficiali dello stesso. Di seguito si riporta una breve descrizione delle cinque unità idrostratigrafiche nelle quali è suddiviso il gruppo acquifero:

- Complesso acquifero A4 e A3: questi sono i due acquiferi più profondi, rispettivamente -90 m s.l.m. (A3) e -100 m s.l.m. (A4) nelle aree di alto strutturale (zona Ovest della provincia di Ferrara), raggiungendo profondità del tetto di -230 m s.l.m. (A3) e -280 m s.l.m. (A4) nel settore Est della Provincia dove gli assi strutturali si approfondiscono in direzione E-NE. In entrambi i complessi, i depositi sabbiosi di delta risultano aggradanti indicando una stasi nell'evoluzione paleogeografica del bacino sedimentario. Questi acquiferi, data la loro profondità, non risultano affetti dal ciclo idrogeologico attuale ed ospitano acque fossili e connate di origine Appenninica e Alpina.
- Complesso acquifero A2: questo complesso, alla scala locale, può essere suddiviso in due altre unità idrostratigrafiche. La prima chiamata A2-II che si sviluppa da Est verso Ovest ed è contenuta in sabbie marine con profondità massime di -110/-190 m s.l.m. Le geometrie morfo-deposizionali di questo complesso acquifero suggerisce una sostanziale stasi nel sistema fluviale-deltizio. La seconda unità è chiamata A2-I, risulta essere il complesso acquifero con la maggiore estensione della Provincia di Ferrara. Il tetto dell'acquifero, influenzato dagli assi strutturali sepolti, si trova approssimativamente tra -40 m s.l.m. nella porzione Ovest del territorio provinciale approfondendosi fino a -130 m s.l.m. nel settore Est. I depositi di questo complesso sono formati dall'unione di corpi fluviali e canali distributori mostrando una fase progradante del sistema ed una riorganizzazione paleogeografica del bacino sedimentario.
- Complesso acquifero A1: anche in questo caso il complesso acquifero può essere suddiviso in due parti. A1-I il quale consiste essenzialmente in corpi sabbiosi "Würmiani" con una profondità massima di -50/-60 m s.l.m. La parte inferiore, chiamata A1-II, è suddivisa in due porzioni: continentale ad Ovest e marina ad Est. Entrambe raggiungono spessori di 12-15 m. In generale il sistema è stato depositato durante una fase trasgressiva dove l'energia del Fiume Po era troppo bassa per consentire continuità ed amalgamazione tra le sabbie continentali e marine, infatti i sedimenti fini di origine palustre si trovano tra i due depositi sabbiosi.
- Complesso acquifero A0: corrisponde all'acquifero freatico contenuto in sedimenti fluviali di meandro e di canale distributore del Fiume Po nella porzione continentale dell'acquifero (W) ed in sabbie di cordone e duna. Questo acquifero si trova ad una profondità variabile compresa tra i 2 ed i 20/30 m s.l.m., confinante con i depositi fini che suddividono l'acquifero freatico A0 dal primo acquifero confinato A1. Le caratteristiche principali idrodinamiche ed idrochimiche di questo acquifero sono:
 - le acque sotterranee, ovunque, sono connesse con i corpi d'acqua superficiali;
 - la ricarica avviene attraverso le piogge, le acque dei canali e delle lagune, le acque marine ad Est e le acque ad uso irriguo;
 - l'idrodinamica delle acque sotterranee è localmente influenzata dai sistemi di drenaggio e pompaggio.

La falda freatica, considerata per convenzione come un unico elemento, in realtà risulta costituita da un complesso sistema multifalda, a livelli anche non interconnessi.

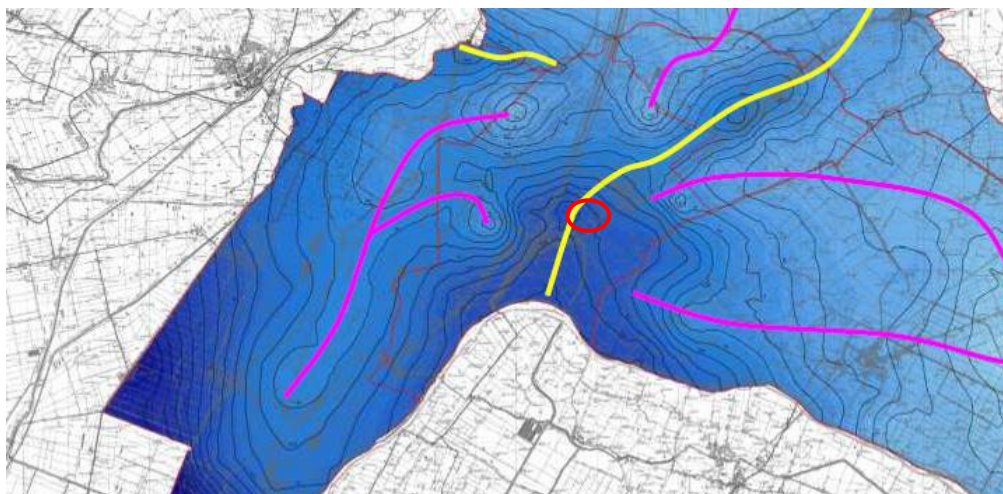


Figura 6-17 – Stralcio fig. 21.4 della Relazione geologica PSA dei Comuni di Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant’Agostino e Vigarano Mainarda – Andamento della superficie freatica in m s.l.m. con equipotenziali ogni 0,5 m, spartiacque principali (in giallo) corrispondenti ad importanti paleovalvi dossivi e principali assi di drenaggio (in fucsia)

Nel territorio dell’Alto Ferrarese la superficie freatica è compresa tra un massimo di 16.6 m s.l.m. (nel comune di Cento) ed un minimo di 3.4 m s.l.m. (nel comune di Vigarano Mainarda). Il dislivello generale della tavola d’acqua è contenuto (circa 13 m) su tutto il territorio dell’Alto Ferrarese e, se si escludono i valori più elevati dell’area a Sud di Cento, scende addirittura a non più di 8 m, con estese zone praticamente piatte (es: porzione occidentale del territorio comunale di Bondeno, interamente compresa tra i 5.8 ed i 7.2 m s.l.m.).

A conferma di tale andamento si può notare come il gradiente piezometrico aumenti spostandosi da Nord a Sud, con valori inferiori a 0.5 ‰ nella porzione occidentale del comune di Bondeno per arrivare a valori di circa 1.5-2‰ nella porzione meridionale del comune di Cento.

Per i corpi idrici sotterranei presenti nell’area (denominati Transizione Pianura Appenninica-Padana-confinato superiore e Pianura Alluvionale – confinato inferiore), il Report della Acque sotterranee di ARPAE del 2014-2019 assegna uno stato quantitativo “Buono”. Lo stato chimico è anch’esso considerato “Buono” e non sono presenti parametri critici.

6.5.3 Valutazione potenziali impatti ed eventuali misure di mitigazione

La modalità di gestione delle acque afferenti alla nuova area di ampliamento è descritta all’interno del paragrafo 5.3.

In virtù dei presidi progettati, che consistono nella realizzazione di una nuova rete dedicata alla raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle nuove superfici e di una vasca di laminazione che le immagazzini, e vista l’assenza di nuove acque reflue generate, **il progetto di miglioramento**



dell'attività di autodemolizione non comporta nuovi impatti sulla componente idrica e garantisce la non contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee.

6.6 Ambiente naturale, biodiversità e paesaggio

Di seguito si riporta una descrizione generale dei principali aspetti naturalistici caratteristici del territorio interessato dal progetto di miglioramento.

Si riporta inoltre la ricognizione delle aree protette e delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti, al fine di evidenziare la presenza di potenziali interferenze con progetto di miglioramento.

6.6.1 Descrizione ambiente naturale

L'intera pianura soffre di un'elevata e generale rarefazione degli spazi naturali e seminaturali e della conseguente banalizzazione del paesaggio e semplificazione dell'agroecosistema. Lo stato di profonda alterazione del sistema paesaggistico-ambientale del territorio pianiziale è ormai noto ai più. Dalla quasi totale scomparsa dei grandi ecosistemi che caratterizzavano la pianura e la costa (fondamentalmente la palude, la foresta pianiziale e le valli salmastre) si è passati all'attuale perdita dei singoli frammenti naturali sopravvissuti (il boschetto, l'albero isolato, il filare, la siepe, il macero, il prato umido...). Oggi non sono praticamente più riscontrabili sistemi ecologici primari, rimasti invariati da sempre senza che vi si siano esplicitati, sotto una delle tante forme possibili, gli effetti diretti ed indiretti dell'attività antropica. Tutti gli ecosistemi presenti sono stati sottoposti a modificazioni più o meno intense che hanno influito sul loro assetto, sulla loro struttura, sui loro popolamenti biologici.

Fin da una prima analisi dello stato degli habitat naturali e semi-naturali tuttora esistenti nel territorio ferrarese, quindi, emerge uno dei più grandi problemi connessi con l'elevato grado di artificializzazione del territorio. Oltre alla scomparsa in sé degli elementi naturali, infatti, si rileva fortemente il fatto che gli habitat superstiti si trovino in condizione di grave isolamento. Nella pianura ferrarese permangono poche aree in cui la concentrazione degli spazi naturali e semi-naturali risulti tale da far presupporre una situazione di relativa ricchezza floro-faunistica.

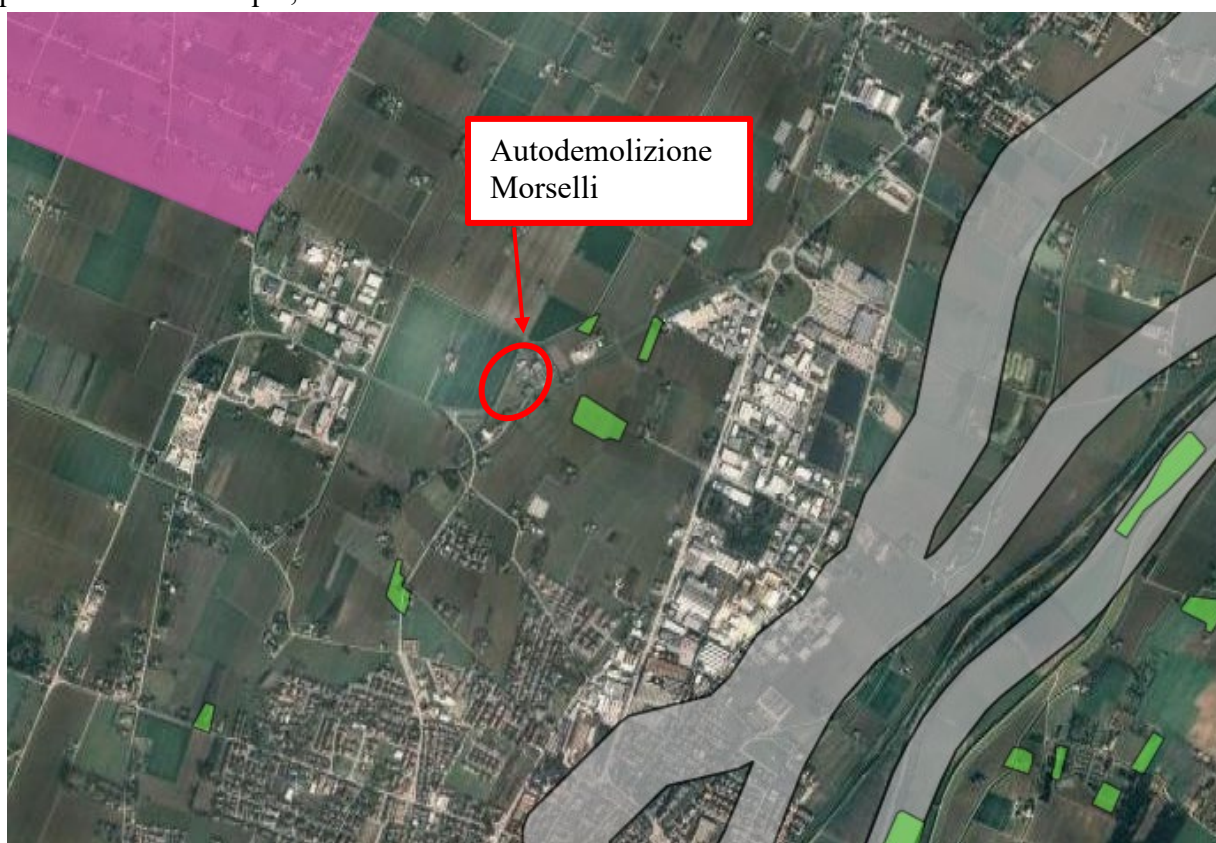
6.6.2 Sensibilità ambientale aree geografiche: capacità di carico dell'ambiente naturale

Di seguito si riporta una descrizione della sensibilità ambientale dell'area geografica in cui si inserisce il progetto, con riferimento alla capacità di carico dell'ambiente naturale, ed in particolare alla presenza delle seguenti zone (come disposto dall'Allegato V, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e dalle Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome – D.M. 30/03/2015):

- Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
- Zone costiere e ambiente marino;
- Zone montuose e forestali;
- Riserve e parchi naturali;
- Zone classificate o protette dalla normativa nazionale;

- Siti della Rete Natura 2000;
- Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
- Zone a forte densità demografica;
- Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
- Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Dallo stralcio sotto riportato, come già emerso dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale, è possibile verificare come l'area di progetto non ricada all'interno di zone umide, boschi o in fasce di rispetto dei corsi d'acqua, come non ricada in ambiente costiero o marino o montuoso.



LEGENDA




-  = Fascia di rispetto coste e corpi idrici
-  = Boschi
-  = Vincoli art. 136-142 del D. Lgs. 42/2004 c.1 lett. m

Figura 6-18– Stralcio cartografia del Sistema informativo territoriale ambientale paesaggistico (SITAP) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Fonte: <http://sitap.beniculturali.it>)

La rete di tutela regionale e statale è costituita da: parchi naturali regionali, aree naturali protette statali, riserve naturali regionali, biotipi e prati Stabili Naturali.

Di seguito si riporta uno stralcio della mappa regionale delle aree protette, da cui si evince come presso l'area di progetto non sia presente alcuna delle aree protette sopra elencate.



Figura 6-19 – Stralcio della cartografia del SIT con evidenza delle aree protette (::: Geoportale Nazionale ::. (minambiente.it))

Come già visto all'interno del paragrafo 3.9 presso l'area del progetto di miglioramento in oggetto non sono presenti siti ZSC, SIC o ZPS. I siti più prossimi all'area di ubicazione sono:

- IT4050025 – ZPS – Biotipi e Ripristini ambientali di Crevalcore (circa 4 km);
- IT4060009 - SIC – Bosco di Sant'Agostino o Panfilia (circa 8 km).

Il Comune di Cento non è classificato come zona a forte densità demografica. La verifica degli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea per la qualità dell'aria ambiente e per la qualità delle acque è stata effettuata nell'analisi dei piani regionali di riferimento e all'interno del paragrafo 6.1.

Presso l'area di progetto non sono individuate zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica, come verificato dalla cartografia del Ministero per i beni e le attività culturali, di seguito riportata. Il bene architettonico tutelato più vicino all'area di progetto è rappresentato dall'Oratorio della Crocetta, tutela di tipo Provvedimento, distante circa 400 metri e il suo coinvolgimento con il progetto di miglioramento è da ritenersi pressoché nullo.

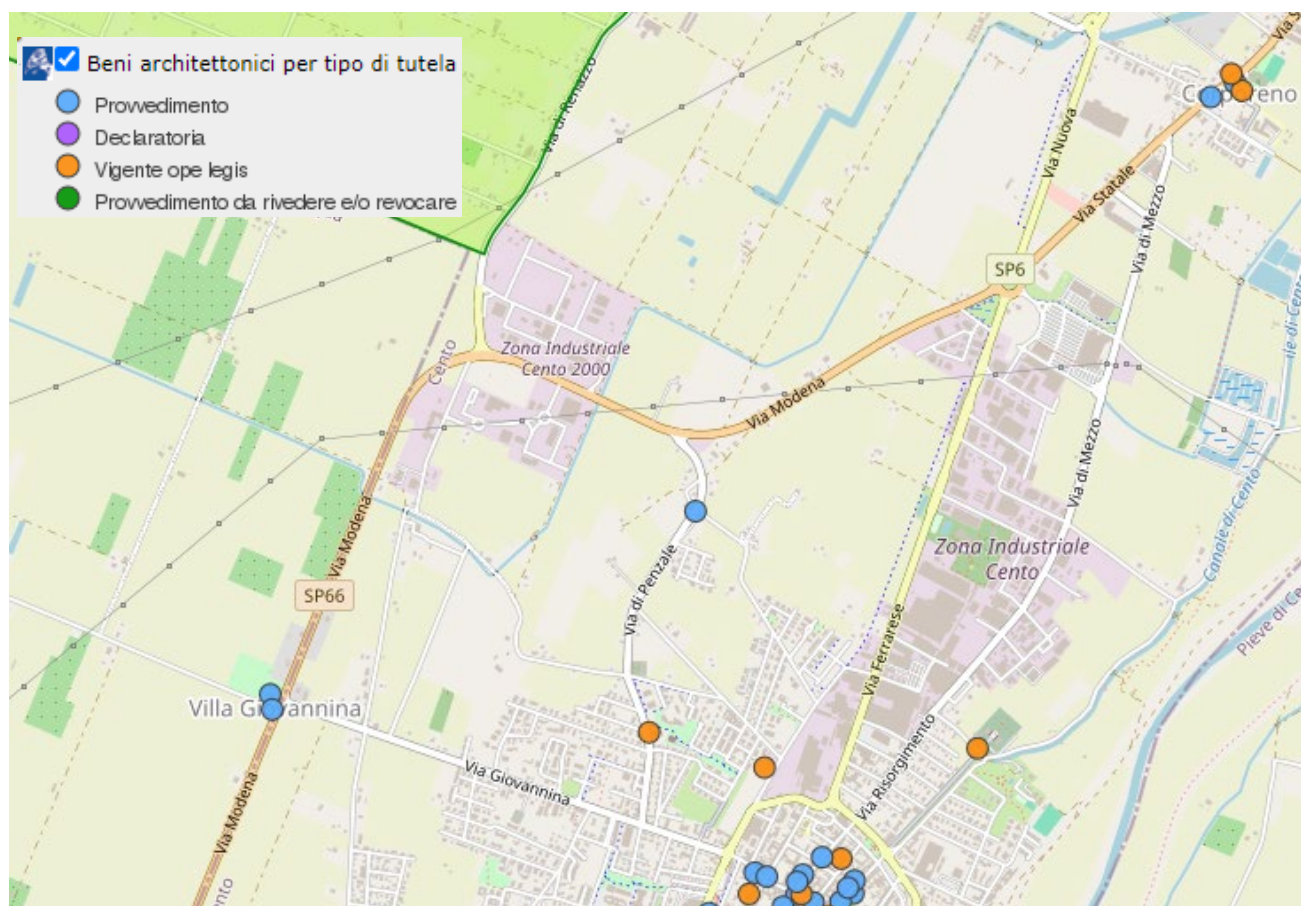


Figura 6-20 – Stralcio cartografia Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna (Fonte: <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>)

Non sono inoltre presenti produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.



6.6.3 Valutazione potenziali impatti ed eventuali misure di mitigazione

Il progetto di estensione dell'attività in esame non comporta un incremento di impatti nei confronti del paesaggio e della biodiversità in quanto non vengono svolte attività differenti rispetto allo stato attuale e i Siti Rete Natura più vicini si trovano ad una distanza non inferiore ai 4 km.

La realizzazione del progetto di miglioramento **non produce interferenze e consumo delle principali risorse naturali**, in quanto l'area coinvolta risulta essere già di proprietà della ditta Morselli e non sono previste nuove occupazioni di suolo.

Presso l'area non sono presenti elementi di vegetazione di particolare qualità o tipicità. L'area in cui si inserisce il progetto di miglioramento confina a sud con una strada provinciale, a nord e a est con l'attuale area di proprietà in cui viene svolta l'attività di autodemolizione e a ovest da un'area agricola. Attualmente l'area oggetto del progetto di estensione è ad uso agricolo, a seguito di variante urbanistica puntuale verrà invece riclassificata come zona industriale/artigianale; al termine dell'attività di autodemolizione svolta da Morselli, l'area verrà restituita alla sua destinazione originaria.

L'interazione con l'ambiente naturale è di natura trascurabile, e limitata alla sola fase cantieristica, di estensione limitata nel tempo; inoltre, tutti gli **accorgimenti previsti** (impiego di macchinari a basso impatto acustico e ore di lavoro appropriate, accorgimenti per evitare la dispersione di pulviscolo generata dai mezzi, raccolta differenziata dei rifiuti prodotti) prevedono di limitare eventuali potenziali impatti negativi sulla componente.

Inoltre, come mostrato all'interno del progetto di miglioramento in esame, comporterà una sostituzione e un contemporaneo aumento delle alberature, siepi e filari esistenti sul perimetro dell'area, come mostrato all'interno degli elaborati (Tav. 02 e Tav. 03).

Rispetto al **grado di percezione dell'impianto** si osserva come lo stesso risulti **ben mascherato**, sia in riferimento alle alberature già presenti, sia in riferimento al progetto di mitigazione previsto.

Anche **in fase di cantiere**, le **infrastrutture verranno posizionate in aree di minore accessibilità visiva**, al fine di arrecare la minor interferenza possibile con la componente analizzata.

Alla luce delle considerazioni riportate, **l'impatto sull'ambiente naturale e sul paesaggio del progetto di miglioramento è valutato trascurabile.**

6.7 Salute pubblica

Nel presente paragrafo si riporta l'analisi dello stato di salute della popolazione nell'ambito territoriale di riferimento.

6.7.1 Dati ISTAT Comune di Cento

Il Comune di Terre Del Reno conta circa 35.414 abitanti (censiti al 01/01/2024 - dati tratti da www.tuttitalia.it).

L'andamento demografico temporale della popolazione residente nel comune di Terre Del Reno dal 2001 al 2022 è riportato nel grafico seguente.

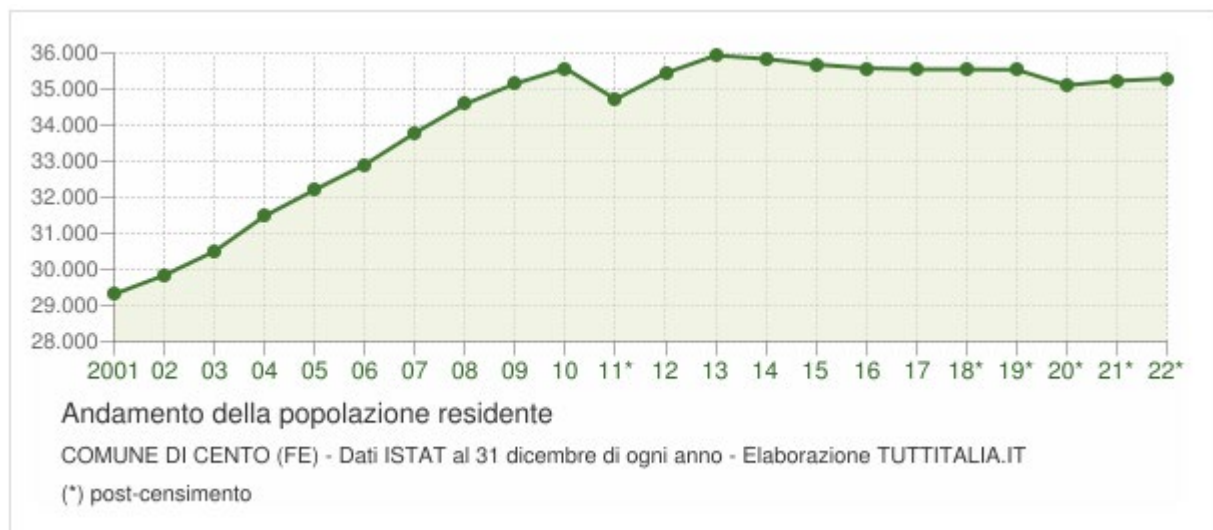


Figura 6-21– Andamento popolazione residente dal 2001 al 2022 (fonte: tuttitalia.it)

La popolazione risulta ripartita al 49,3% per i maschi e al 50,7% per le femmine. La distribuzione della popolazione residente a Terre Del Reno è di seguito riportata.

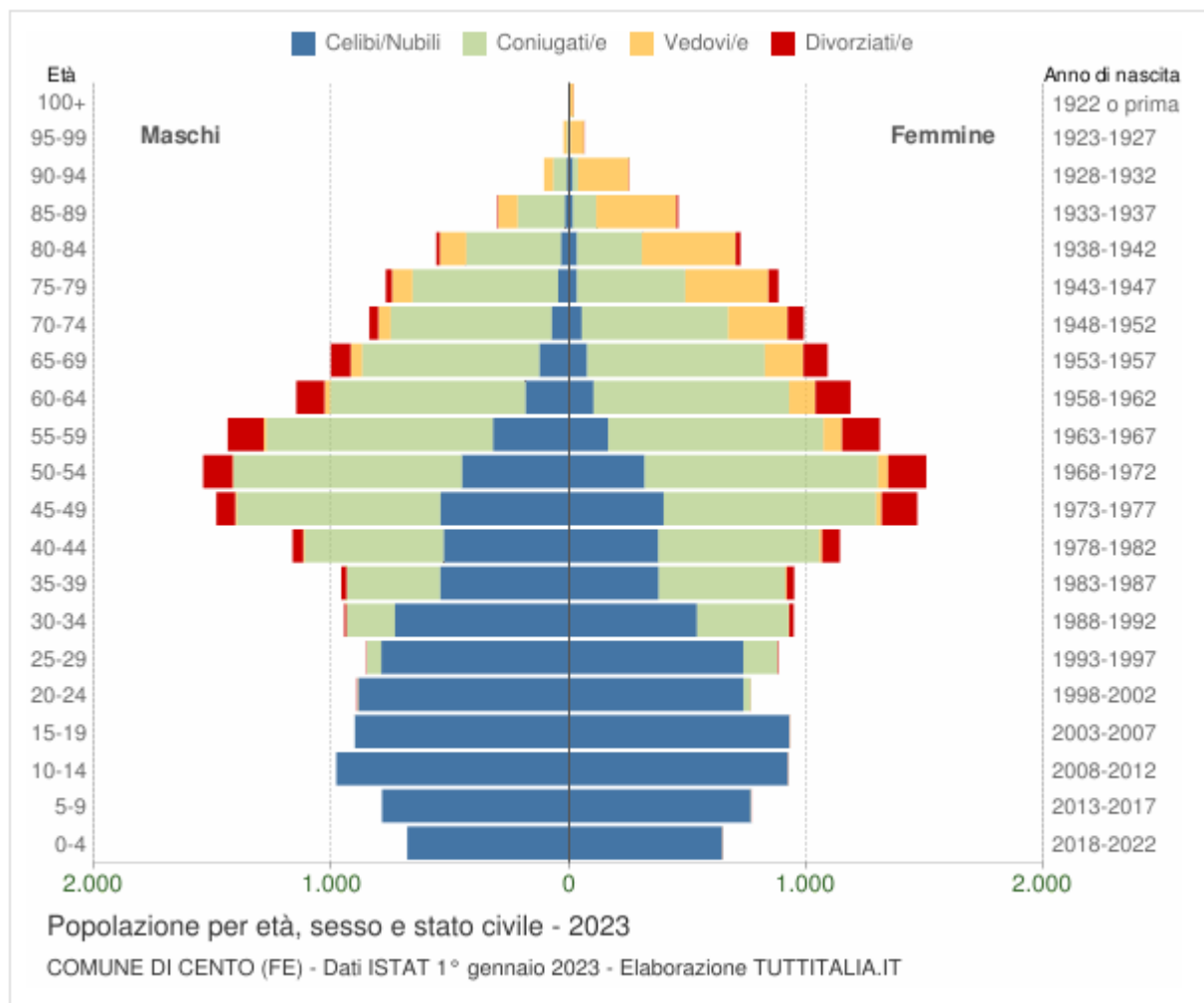


Figura 6-22 – Suddivisione della popolazione per età, sesso e stato civile (fonte: tuttitalia.it)

Considerando tre fasce di età, giovani (0-14 anni), adulti (15-64 anni) e anziani (65 anni ed oltre) è emersa una struttura della popolazione come di seguito.

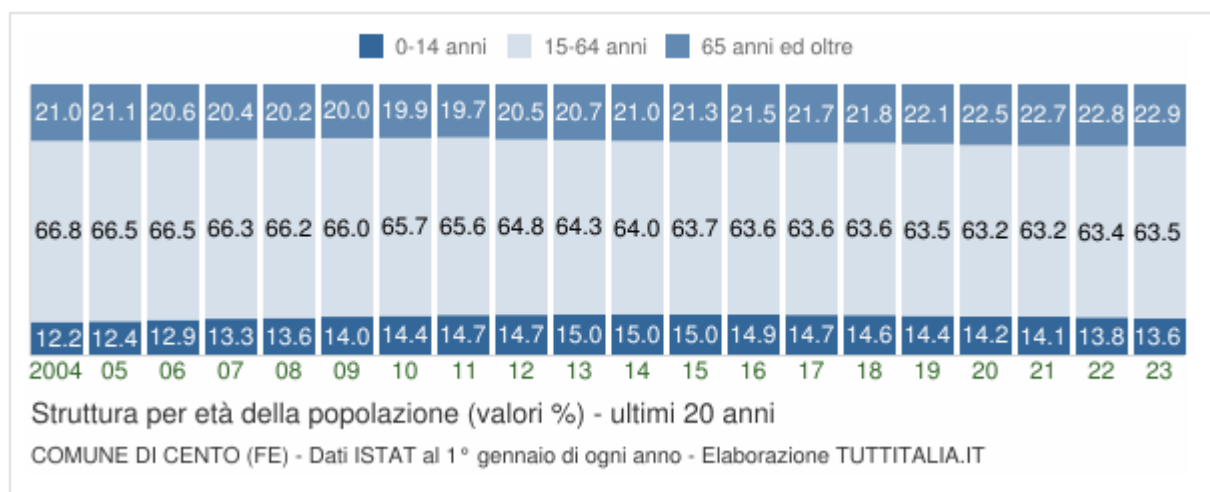


Figura 6-23 – Struttura per età della popolazione in % (fonte: tuttitalia.it)

Dall'andamento sopra riportato emerge che, mentre la popolazione giovane è rimasta stazionaria con lieve tendenza alla diminuzione, discorso inverso per la popolazione anziana è lievemente aumentata con il passare degli anni; l'età media è lievemente aumentata nel corso degli anni, fino a raggiungere una media di 45,6 anni nel 2023.

L'andamento del movimento naturale della popolazione, inteso come differenza fra le nascite ed i decessi, evidenzia una tendenza ben definita; dal 2013 al 2022 il numero dei decessi è aumentato e quello delle nascite è in diminuzione.

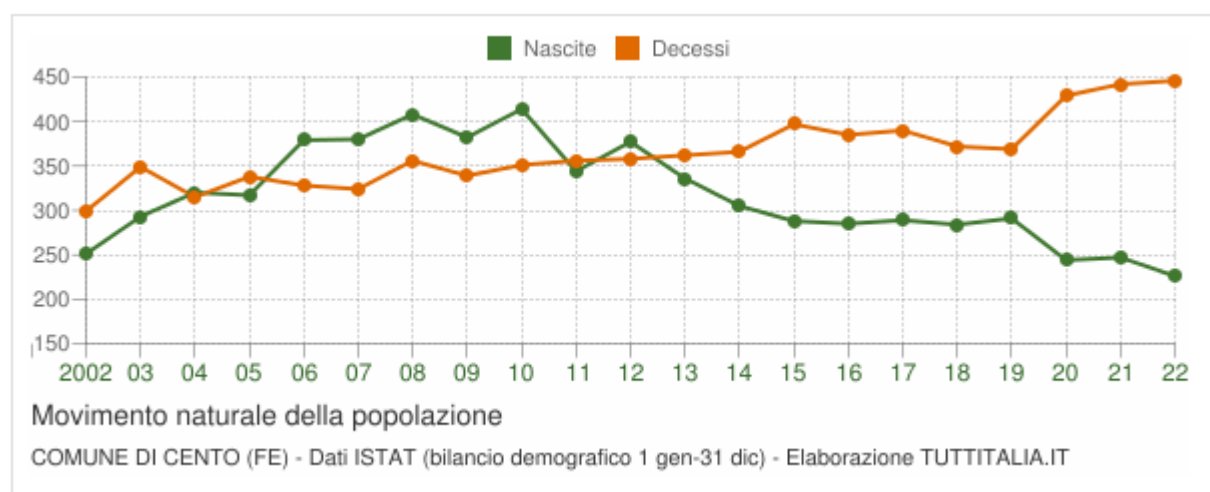


Figura 6-24 – Movimento naturale della popolazione (fonte: tuttitalia.it)

Presso l'area di progetto, non sono individuati recettori sensibili, quali scuole, ospedali o case di riposo.



6.7.2 Valutazione potenziali impatti ed eventuali misure di mitigazione

Le valutazioni effettuate per le varie componenti ambientali hanno evidenziato l'**assenza di impatti che possano essere correlati ad eventuali ripercussioni sullo stato di salute della popolazione residente**. Non si ravvisa, inoltre, la presenza di particolari recettori sensibili nelle vicinanze.

6.8 Impatti transfrontalieri e cumulativi

Per quanto riguarda l'impatto transfrontaliero, per tutte le componenti ambientali analizzate, è insignificante, in quanto il sito si trova ad una distanza notevole dai confini del Paese.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti/impatti cumulativi, il progetto di estensione dell'attività si inserisce in **un'area che dista non meno di 600 metri da attività industriali. Pertanto, rispetto allo stato attuale, non si ravvisano particolari problematiche.**

6.9 Rischio di incidente

I rischi di incidenti per l'attività in progetto riguardano:

- rischi di contaminazione del suolo limitati ad eventi accidentali o a condizioni di emergenza, collegabili prevalentemente a sversamenti degli idrocarburi contenuti nei serbatoi dei mezzi in seguito ad incidenti. Una corretta gestione delle modalità operative dei mezzi consente di ridurre la probabilità di accadimento e di considerare pertanto gli impatti sulla matrice trascurabili;
- rischi di incidenti per impatto con infrastrutture o mezzi pesanti che possono causare la lesione o la morte di individui.

Nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari e/o incidenti tra automezzi, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza. Tali procedure di intervento comportano la bonifica immediata del sito contaminato dallo sversamento di sostanza inquinante attraverso l'utilizzo di apposito materiale assorbente che verrà smaltito, una volta utilizzato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Dall'esame della classificazione del territorio in base al rischio idraulico presente nel Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, l'area dell'attività di progetto rientra fra quelle con pericolosità P2, caratterizzate da alluvioni poco frequenti.

Dal punto di vista dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici, questi si possono ricondurre alle seguenti tipologie principali di eventi estremi:

- ondate di calore;
- ondate di freddo;
- inondazioni/allagamenti;



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

- precipitazioni intense;
- tempeste di vento/trombe d'aria;
- siccità;
- incendi.

Tra gli eventi sopra riportati, quello che potrebbe maggiormente verificarsi sono le precipitazioni intense. Tuttavia, vista la presenza di un sistema di raccolta e immagazzinamento delle acque meteoriche, mediante vasca di laminazione, nonché raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, come descritto in precedenza, si ritiene che **la probabilità che si verifichi un incidente siano molto basse ed in ogni caso non si modificano in virtù del progetto di estensione oggetto del presente studio.**



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

7 VALUTAZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

Di seguito si riportano le principali valutazioni contenute all'interno del presente documento, con riferimento ai contenuti di VAS/ValSAT secondo quanto specificato nell'Allegato VI del D.Lgs. n. 152/2006 e previsti dall'art.5 della L.R. 20/2000. Tali contenuti saranno ripresi e approfonditi all'interno del documento di Rapporto Ambientale che verrà predisposto ai fini della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS/ValSAT, che sarà attivata in fase di domanda di modifica di AU art.208 al fine di dimostrare che la variante d'uso (che si riferisce a piccole aree a livello locale) non determina effetti significativi sull'ambiente, implicando la non necessità di attivazione della procedura di VAS/ValSAT.

Tabella 7-1 - Sintesi argomenti	
Argomento	Valutazione
Illustrazione contenuti, obiettivi del progetto	Lo scopo della Variante è la modifica della destinazione d'uso del P.R.G. del Comune di Cento vigente (Variante Piano Della Ricostruzione 2018) riferita ai mappali n. 294, 295, 296 del foglio catastale n. 42 e riferita ai mappali 1,89 e 622 del foglio catastale n.46, attualmente classificati come <i>E2-Art.73-Zona agricola-Sottozona dei maceri</i> verranno portate a <i>D2.3-Art.61-Zona industriale artigianale e commerciale di completamento D2 (Area su via Modena con attività di autodemolizione D2.3)</i> .
Rapporto con altri pertinenti piani o programmi	L'inquadramento programmatico dell'area in esame è riportato all'interno del cap.3, con analisi degli strumenti di programmazione e gestione del territorio in vigore, con particolare riferimento al PTPR, PTCP e al PRG (poi PdR e successive varianti). La proposta di Variante definisce la modifica della destinazione d'uso del P.R.G. vigente (Variante Piano Della Ricostruzione 2018) riferita ai mappali n. 294, 295, 296 del foglio catastale n. 42 e all'interno dei mappali 1,89 e 622 del foglio catastale n.46, attualmente classificate come <i>E2-Art.73-Zona agricola-Sottozona dei maceri</i> verranno portate a <i>D2.3-Art.61-Zona industriale artigianale e commerciale di completamento D2 (Area su via Modena con attività di autodemolizione D2.3)</i> .
Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate	La descrizione dell'attività esistente è riportata all'interno del capitolo 4. Le potenziali interferenze che la proposta di Variante può avere con il contesto ambientale sono quelle correlate al progetto di estensione con miglioramento, descritte all'interno del capitolo 6 del presente documento: atmosfera, viabilità e traffico, rumore, suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, ambiente naturale biodiversità e paesaggio, salute pubblica, impatti transfrontalieri e cumulativi, rischio di incidente.



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

Tabella 7-1 - Sintesi argomenti	
Argomento	Valutazione
Problemi ambientali esistenti: aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (ZPS, SIC)	<p>Dall'analisi dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000, effettuata all'interno del presente documento, si osserva una distanza degli stessi dall'area di interesse tale da ritenere che il progetto di estensione con miglioramento non possa causare interferenze significative.</p>
Possibili impatti significativi sull'ambiente (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, beni architettonici e archeologici, paesaggio, salute umana)	<p>Le componenti ambientali analizzate per il progetto di estensione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Atmosfera: <u>la proposta di variante, collegata al progetto di estensione con miglioramento, non comporterà un aumento delle emissioni in atmosfera.</u> Le attività svolte all'interno del capannone, infatti, sono le stesse che vengono svolte allo stato attuale, non vi sarà un incremento dei quantitativi di rifiuto gestibili e non vi sarà un incremento di traffico dei mezzi in entrata/uscita che causerebbero maggiori emissioni di PM₁₀ e NOx. Il solo potenziale contributo, di natura trascurabile in vista della durata limitata, riguarda la fase di cantiere per le opere di miglioramento dell'impianto, durante la quale verranno adottate tutti gli accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di polveri. • Viabilità e traffico: <u>la proposta di variante, collegata al progetto di estensione con miglioramento non prevede un incremento dei mezzi in ingresso/uscita rispetto lo stato attuale,</u> poiché non sono previsti aumenti di quantitativi di rifiuto gestibili. Le uniche variazioni legate al traffico indotto sono quelle correlate ai mezzi impiegati per le lavorazioni legate al progetto di miglioramento, comunque limitate nel tempo. Il nuovo layout, derivante dal progetto di estensione con miglioramento, migliorerà, inoltre, la viabilità esterna e interna; non è prevista la realizzazione di nuove strade di accesso all'attività. • Rumore: <u>l'impatto acustico collegato alla proposta di variante è quello potenzialmente derivato dal progetto di estensione con miglioramento. È stata effettuata una valutazione previsionale qualitativa degli effetti che il progetto di estensione con miglioramento ha in termini di impatto acustico (All.01); non sono previsti incrementi nella produzione, nel traffico o aggiunta di nuove sorgenti e lo spostamento dell'attività B1, svolta attualmente sotto ad una tettoia con i lati aperti, all'interno del nuovo capannone contribuirà a ridurre sensibilmente il clima acustico attuale, comportando un miglioramento in termini di emissioni sonore. Il nuovo progetto di mitigazione, lungo il perimetro dell'impianto, oltre a mascherare visivamente lo stesso costituirà un ulteriore presidio anche per quanto riguarda le emissioni acustiche. La situazione reale, a seguito del progetto di estensione con miglioramento, risulterà quindi migliorativa rispetto alla situazione attuale.</u> • Suolo e sottosuolo: <u>L'estensione dell'attività di autodemolizione con conseguente parziale impermeabilizzazione dell'area afferente al capannone e alla realizzazione di una superficie in misto stabilizzato sulla restante porzione di proprietà di Autodemolizioni Morselli non</u>



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

Tabella 7-1 - Sintesi argomenti

Argomento	Valutazione
	<p>comporterà impatti alle componenti suolo e sottosuolo: le attività, infatti, verranno svolte all'interno del capannone e su aree impermeabilizzate, di proprietà della ditta Morselli. Inoltre, una volta terminata l'attività di autodemolizione svolta dalla ditta, l'area verrà restituita alla sua destinazione originaria Pre-Variante, ovvero quella agricola.</p> <ul style="list-style-type: none">• Acque superficiali e sotterranee: La modalità di gestione delle acque afferenti alla nuova area di ampliamento è descritta all'interno del paragrafo 5.3. In virtù dei presidi adottati, che consistono nella realizzazione di una nuova rete dedicata alla raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle nuove superfici e di una vasca di laminazione che le immagazzini, e vista l'assenza di nuove acque reflue generate, <u>il progetto di miglioramento dell'attività di autodemolizione, e di conseguenza la proposta di Variante, non comporta nuovi impatti sulla componente idrica e garantisce la non contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee.</u>• Ambiente naturale, biodiversità e paesaggio: Il progetto di estensione con miglioramento dell'attività in esame <u>non comporta un incremento di impatti nei confronti del paesaggio e della biodiversità in quanto non vengono svolte attività differenti rispetto allo stato attuale e i Siti Rete Natura più vicini si trovano ad una distanza non inferiore ai 4 km.</u> La realizzazione del progetto di miglioramento <u>non produce interferenze e consumo delle principali risorse naturali</u>, in quanto l'area coinvolta risulta essere già di proprietà della ditta Morselli e non sono previste nuove occupazioni di suolo. Presso l'area non sono presenti elementi di vegetazione di particolare qualità o tipicità. L'area in cui si inserisce il progetto di miglioramento confina a sud con una strada provinciale, a nord e a est con l'attuale area di proprietà in cui viene svolta l'attività di autodemolizione e a ovest con un'area agricola. <u>Attualmente l'area oggetto del progetto di estensione è ad uso agricolo; a seguito di Variante urbanistica puntuale verrà invece riclassificata come zona industriale/artigianale.</u> <p>L'interazione con l'ambiente naturale è di natura trascurabile e limitata alla sola fase cantieristica, di estensione limitata nel tempo; inoltre, tutti gli accorgimenti previsti (impiego di macchinari a basso impatto acustico e ore di lavoro appropriate, accorgimenti per evitare la dispersione di pulviscolo generata dai mezzi, raccolta differenziata dei rifiuti prodotti) prevedono di limitare eventuali potenziali impatti negativi sulla componente. Come mostrato all'interno del progetto di miglioramento in esame, esso comporterà una sostituzione e un contemporaneo aumento delle alberature, siepi e filari esistenti sul perimetro dell'area, come mostrato all'interno degli elaborati (Tav. 02, Tav. 03). Rispetto al grado di percezione dell'impianto si osserva come lo stesso risulti ben mascherato, sia in riferimento alle alberature già presenti, sia in riferimento al progetto di mitigazione previsto.</p>

Tabella 7-1 - Sintesi argomenti

Argomento	Valutazione
	<p>Anche in fase di cantiere, le infrastrutture verranno posizionate in aree di minore accessibilità visiva, al fine di arrecare la minor interferenza possibile con la componente analizzata. <u>Alla luce delle considerazioni riportate, l'impatto sull'ambiente naturale e sul paesaggio del progetto di miglioramento è valutato trascurabile; al termine dell'attività di autodemolizione svolta da Morselli, l'area verrà restituita alla sua destinazione originaria pre-Variante, ovvero agricola.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Salute pubblica: Le valutazioni effettuate per le varie componenti ambientali hanno evidenziato <u>l'assenza di impatti che possano essere correlati ad eventuali ripercussioni sullo stato di salute della popolazione residente.</u> Non si ravvisa, inoltre, la presenza di particolari recettori sensibili nelle vicinanze. • Impatti transfrontalieri e cumulativi: Per quanto riguarda l'impatto transfrontaliero, per tutte le componenti ambientali analizzate, è insignificante, in quanto il sito si trova ad una distanza notevole dai confini del Paese per avere ripercussioni sulle attività estere. Per quanto riguarda la valutazione degli effetti/impatti cumulativi, <u>il progetto di estensione dell'attività si inserisce in un'area che dista non meno di 600 metri da altre attività industriali.</u> Pertanto, rispetto allo stato attuale, non si ravvisano particolari problematiche connesse alla proposta di Variante, collegata al progetto in esame. • Rischio di incidente: viste le procedure adottate in fase di cantiere e la presenza dei presidi necessari, come descritto in precedenza, si ritiene che la probabilità che si verifichi un incidente siano molto basse e, in ogni caso, la tipologia di incidenti verificabili non si modificano in virtù del progetto di estensione oggetto del presente studio.
<p>Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente</p>	<p>Le misure per impedire, ridurre e compensare i potenziali impatti collegati al progetto di estensione, e di conseguenza alla proposta di variante, con miglioramento sono elencate nel capitolo 5 e riguardano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Atmosfera: saranno adottate misure cautelative in fase di cantiere per l'emissione di polveri; • Viabilità e traffico: non sono previste misure per impedire, ridurre o compensare i potenziali impatti collegati al progetto di estensione in quanto non è previsto un incremento di traffico indotto correlato al progetto di estensione. • Rumore: il progetto di mitigazione, previsto per il mascheramento visivo dell'impianto, contribuirà a mitigare le emissioni acustiche prodotte nel corso dell'attività svolta. • Suolo e sottosuolo: i presidi previsti consentiranno di tutelare il suolo e il sottosuolo da possibili impatti. • Acque superficiali e sotterranee: la nuova rete dedicata, collegata alla nuova vasca di laminazione, consentirà di non creare potenziali fonti di impatto nei confronti delle acque superficiali e sotterranee.



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

Tabella 7-1 - Sintesi argomenti	
Argomento	Valutazione
	<ul style="list-style-type: none"> • Ambiente naturale, biodiversità e paesaggio: non sono previsti ulteriori interventi di mitigazione, oltre al progetto di mascheramento visivo dell'impianto. • Salute umana: saranno adottate misure cautelative, in fase di cantiere, in riferimento alle emissioni di polveri. • Impatti cumulativi e transfrontalieri: non sono previste misure di mitigazione poiché l'attività si trova a notevole distanza sia dalle altre attività industriali/produktive, sia dai confini del Paese. • Rischio di incidente: le misure di mitigazione previste risultano efficaci nel contrastare il rischio di incidenti che, nel progetto di riferimento, sono riconducibili alle precipitazioni intense.
Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate, eventuali difficoltà incontrate	La Variante proposta ha la finalità di rendere il progetto coerente con la pianificazione territoriale e di consentire, di riflesso anche al territorio, di incrementare le attività di rivendita dei materiali recuperati, in coerenza al progetto ammesso al contributo dalla Regione Emilia-Romagna, ai fini di incrementare l'economia circolare e di produrre un risparmio sia in termini economici che di impatto sull'ambiente con la prospettiva di produrre indotto e vantaggi economici per la collettività.
Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi	Non sono previste attività per il monitoraggio e il controllo degli impatti significativi in quanto si ritiene che le misure di mitigazione consentano di ridurre al massimo gli impatti descritti.
Considerazioni conclusive	In virtù delle considerazioni effettuate si ritiene che la proposta di Variante per l'area in esame non abbia impatti sulla pianificazione territoriale esistente, ma abbia la sola finalità di rendere il progetto coerente con la pianificazione stessa. Di risvolto, l'estensione con miglioramento dell'attività di autodemolizione consentirà di incrementare l'economia circolare e di produrre un risparmio sia in termini economici che di impatto sull'ambiente con la prospettiva di produrre indotto e vantaggi economici per la collettività.

In virtù delle considerazioni riportate all'interno della tabella 7-1, si ritiene che non sia necessario attivare la procedura di ValSAT per il progetto di estensione con miglioramento dell'attività di autodemolizione svolta da Morselli Srl.



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

8 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La scrivente società SGI Ingegneria S.r.l. di Ferrara è stata incaricata dalla ditta Autodemolizioni Morselli Srl di redigere la presente ***Relazione di Studio Preliminare Ambientale*** ai sensi del **Capo II, della L.R. n.4/2018 del 20/04/2018** per il **progetto di miglioramento ed attuazione delle politiche di economia circolare dell'attività**, consistente nella *messa in sicurezza dei veicoli a motore fuori uso, demolizione di veicoli già sottoposti alle operazioni di messa in riserva e operazioni per la promozione del riciclaggio*, attraverso lo **spostamento delle operazioni di bonifica dei veicoli all'interno di un nuovo capannone** che permetterà, inoltre, di **rendere disponibili ulteriori spazi utili ad incrementare le attività di rivendita dei materiali recuperati**, in coerenza al **progetto ammesso al contributo dalla Regione Emilia-Romagna, ai fini di incrementare l'economia circolare**.

La modifica non comporta alcun incremento della potenzialità di trattamento dei rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso né comporta incremento delle quantità di deposito temporaneo.

Il progetto di miglioramento è stato sottoposto ad istanza di Valutazione Ambientale Preliminare, ai sensi dell'art.6 c.9 del D.Lgs. 152/2006, con successiva richiesta di sottoporlo al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e agli artt. 10 e 11 della L.R. 4/2018 in base al punto B.2.60 dell'Allegato B2 della stessa “Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A2 o all'Allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente”, da parte della Regione Emilia-Romagna, con Prot.23/08/2024.0892724.U del 23/08/2024.

Di seguito si riportano le principali valutazioni contenute all'interno del presente documento e di tutta la documentazione allegata all'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Tab. 8-1– Valutazioni finali	
Descrizione del progetto con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none">• descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto;• descrizione della localizzazione del progetto soprattutto per la sensibilità ambientale delle aree geografiche	<p>Le modifiche del progetto di estensione con miglioramento prevedono l'estensione dell'attuale attività all'interno di un'area adiacente e di sua proprietà, e in particolare riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none">- La demolizione dei fabbricati abbandonati presenti sull'area adiacente e la costruzione di un nuovo capannone;- Il posizionamento delle attività B1 e D1, attualmente svolte sotto tettoia, all'interno del nuovo capannone- La creazione di una rete di raccolta delle acque reflue civili che si collegherà alla rete esistente;- L'estensione dell'area di attività attraverso la pavimentazione di nuove aree;- La creazione di una nuova rete di raccolta acque meteoriche per le nuove aree pavimentate, con annessa nuova vasca di laminazione;

Tab. 8-1– Valutazioni finali

	<ul style="list-style-type: none"> - La sostituzione e rinfoltimento di una recinzione di mitigazione mediante filari di siepi, attorno il perimetro dell'impianto. <p>All'interno del presente documento è stata riportata la descrizione delle caratteristiche attuali dell'attività esistente (capitolo 4) e le caratteristiche del progetto di miglioramento (capitolo 5).</p> <p>Un inquadramento dettagliato rispetto ai piani e agli strumenti di programmazione e gestione del territorio, al fine di fornire una descrizione della localizzazione del progetto, con riferimento alla sensibilità ambientale dell'area geografica in cui viene ad inserirsi il progetto in esame, è riportata al capitolo 3. Non risultano presenti nell'area elementi di vincolo o elementi ostativi alla realizzazione delle modifiche proposte.</p>
Descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante	<p>Poiché il progetto di miglioramento in esame risulta non causare impatti, rispetto all'attività autorizzata, è stata effettuata un'analisi più generale del tutto qualitativa al fine di fornire una descrizione delle principali caratteristiche delle componenti stesse per il territorio in esame considerato, con una valutazione più approfondita per quanto riguarda la componente rumore.</p> <p>Tutte le componenti ed i fattori ambientali analizzati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - atmosfera; - viabilità e traffico; - rumore; - suolo e sottosuolo; - acque superficiali e sotterranee; - ambiente naturale, biodiversità e paesaggio; - salute pubblica; - impatti cumulativi e transfrontalieri; - rischio di incidente.
Descrizione dei probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente (residui, emissioni, produzione di rifiuti, uso di risorse naturali, etc)	<p>Di seguito si riporta l'analisi per ciascuna componente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Atmosfera: <u>il progetto di estensione con miglioramento non comporterà un aumento delle emissioni in atmosfera.</u> Le attività svolte all'interno del capannone, infatti, sono le stesse che vengono svolte allo stato attuale, non vi sarà un incremento dei quantitativi di rifiuto gestibili e non vi è un incremento di traffico dei mezzi in entrata/uscita che causerebbero maggiori emissioni di PM₁₀ e NO_x. Il solo potenziale contributo, di natura trascurabile in vista della durata limitata, riguarda la fase di cantiere per le opere di miglioramento dell'impianto, durante la quale verranno adottate tutti gli accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di polveri; • Viabilità e traffico: <u>Il progetto di estensione con miglioramento non prevede un incremento dei mezzi in ingresso/uscita rispetto lo stato attuale,</u> poiché non sono previsti aumenti di quantitativi di rifiuto



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

Tab. 8-1– Valutazioni finali

	<p>gestibili. Le uniche variazioni legate al traffico indotto sono quelle correlate ai mezzi impiegati per le lavorazioni legate al progetto di miglioramento, comunque limitate nel tempo. Il nuovo layout, derivante dal progetto di miglioramento, migliorerà, inoltre, la viabilità esterna e interna;</p> <ul style="list-style-type: none">• Rumore: È stata effettuata una valutazione previsionale qualitativa degli effetti che il progetto di estensione con miglioramento ha in termini di impatto acustico (All.01); non sono previsti incrementi nella produzione, nel traffico o aggiunta di nuove sorgenti e lo spostamento dell'attività B1, svolta attualmente sotto ad una tettoia con i lati aperti, all'interno del nuovo capannone contribuirà a ridurre sensibilmente il clima acustico attuale, comportando un miglioramento in termini di emissioni sonore. Il nuovo progetto di mitigazione, lungo il perimetro dell'impianto, oltre a mascherare visivamente l'impianto costituirà un ulteriore presidio anche per quanto riguarda le emissioni acustiche. La situazione reale, a seguito del progetto di estensione con miglioramento, risulterà quindi migliore di quanto riportato all'interno della situazione attuale.• Suolo e sottosuolo: L'estensione dell'attività di autodemolizione con conseguente parziale impermeabilizzazione dell'area afferente al capannone e alla realizzazione di una superficie in misto stabilizzato sulla restante porzione di proprietà di Autodemolizioni Morselli non comporterà impatti alle componenti suolo e sottosuolo: le attività, infatti, verranno svolte all'interno del capannone e su aree impermeabilizzate, di proprietà della ditta Morselli.• Acque superficiali e sotterranee: La modalità di gestione delle acque afferenti alla nuova area di ampliamento è descritta all'interno del paragrafo 5.3. In virtù dei presidi progettati, che consistono nella realizzazione di una nuova rete dedicata alla raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle nuove superfici e di una vasca di laminazione che le immagazzini, e vista l'assenza di nuove acque reflue generate, <u>il progetto di miglioramento dell'attività di autodemolizione non comporta nuovi impatti sulla componente idrica e garantisce la non contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee.</u>• Ambiente naturale, biodiversità e paesaggio: Il progetto di estensione dell'attività in esame <u>non comporta un incremento di impatti nei confronti del paesaggio e della biodiversità in quanto non vengono svolte attività differenti rispetto allo stato attuale e i Siti Rete Natura più vicini si trovano ad una distanza non inferiore ai 4 km.</u> La realizzazione del progetto di miglioramento <u>non produce interferenze e consumo delle principali risorse naturali</u>, in quanto l'area coinvolta risulta essere già di proprietà della ditta Morselli e non sono previste nuove occupazioni di suolo. Presso l'area non sono presenti elementi di vegetazione di particolare qualità o
--	--

Tab. 8-1– Valutazioni finali

	<p>tipicità. L'area in cui si inserisce il progetto di miglioramento confina a sud con una strada provinciale, a nord e a est con l'attuale area di proprietà in cui viene svolta l'attività di autodemolizione e a ovest con un'area agricola. <u>Attualmente l'area oggetto del progetto di estensione è ad uso agricolo, a seguito di variante urbanistica puntuale verrà invece riclassificata come zona industriale/artigianale; al termine dell'attività svolta, verrà restituita alla destinazione originaria (agricola).</u></p> <p>L'interazione con l'ambiente naturale è di natura trascurabile e limitata alla sola fase cantieristica, di estensione limitata nel tempo; inoltre, tutti gli accorgimenti previsti (impiego di macchinari a basso impatto acustico e ore di lavoro appropriate, accorgimenti per evitare la dispersione di pulviscolo generata dai mezzi, raccolta differenziata dei rifiuti prodotti) prevedono di limitare eventuali potenziali impatti negativi sulla componente. Inoltre, come mostrato all'interno del progetto di miglioramento in esame comporterà una sostituzione e un contemporaneo aumento delle alberature, siepi e filari esistenti lungo il perimetro dell'impianto, come mostrato all'interno degli elaborati (Tav. 02, Tav.03). Rispetto al grado di percezione dell'impianto si osserva come lo stesso risulti ben mascherato, sia in riferimento alle alberature già presenti, sia in riferimento al progetto di mitigazione previsto. Anche in fase di cantiere, le infrastrutture verranno posizionate in aree di minore accessibilità visiva, al fine di arrecare la minor interferenza possibile con la componente analizzata. <u>Alla luce delle considerazioni riportate, l'impatto sull'ambiente naturale e sul paesaggio del progetto di miglioramento è valutato trascurabile:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Salute pubblica: Le valutazioni effettuate per le varie componenti ambientali hanno evidenziato <u>l'assenza di impatti che possano essere correlati ad eventuali ripercussioni sullo stato di salute della popolazione residente.</u> Non si ravvisa, inoltre, la presenza di particolari recettori sensibili nelle vicinanze. • Impatti cumulativi e transfrontalieri: Per quanto riguarda l'impatto transfrontaliero, per tutte le componenti ambientali analizzate, è insignificante, in quanto il sito si trova ad una distanza notevole dai confini del Paese. Per quanto riguarda la valutazione degli effetti/impatti cumulativi, <u>il progetto di estensione dell'attività si inserisce in un'area che dista non meno di 600 metri da attività industriali.</u> Pertanto, rispetto allo stato attuale, non si ravvisano particolari problematiche. • Rischio di incidente: viste le procedure adottate in fase di cantiere e la presenza dei presidi necessari, come descritto in precedenza, si ritiene che la probabilità che si verifichi un incidente siano molto basse e, in ogni caso, la tipologia di incidenti verificabili non si modificano in virtù del progetto di estensione oggetto del presente studio.
--	---



**PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI SRL**

UBICAZIONE: VIA MODENA N.28/A / SP66 – CENTO (FE)

COMMITTENTE: AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

OTTOBRE 2024

Tab. 8-1– Valutazioni finali

Descrizione delle caratteristiche di progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire potenziali impatti ambientali significativi e negativi	<u>Le modifiche previste non prevedono incrementi di impatti sulle componenti ambientali</u> , rispetto alla situazione attuale, ma permetteranno di garantire una maggiore sicurezza alle operazioni di bonifica dei veicoli (attualmente sotto tettoia) all'interno di un nuovo capannone che permetterà, inoltre, di costituire gli spazi utili ad incrementare le attività di rivendita dei materiali recuperati, in coerenza con il progetto approvato dalla Regione Emilia-Romagna per la richiesta di contributo, ai fini di incrementare l'economia circolare.

In base a quanto riportato all'interno del presente documento, **si ritiene che il progetto di estensione con miglioramento per l'attività svolta da Morselli**, anche in relazione agli opportuni interventi di presidio, **non comporti impatti sull'ambiente circostante**.

Come mostrato nei paragrafi precedenti, il progetto di estensione con miglioramento non prevede l'aggiunta di nuove attività rispetto a quelle attualmente svolte e non prevede un incremento nel quantitativo di rifiuti gestibili ma una maggiore sicurezza e maggiori presidi per alcune delle operazioni già svolte.

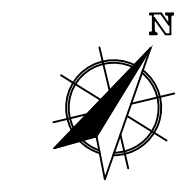
Per i motivi sopra citati, si ritiene **non necessario sottoporre il progetto di estensione con miglioramento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**. **In fase autorizzativa, inoltre, la procedura di modifica art. 208 del D.Lgs. 152/06 avrà la valenza di variante urbanistica puntuale ai fini del suo utilizzo per il miglioramento impiantistico, modificando la destinazione d'uso da agricola, attuale, ad industriale/artigianale; al termine dell'attività svolta da Morselli, l'area verrà restituita alla destinazione originaria, agricola; in virtù degli elementi di valutazione riportati all'interno di questo documento, che dimostrano l'assenza di impatti ambientali connessi alla variante in oggetto (con riferimento ad aree di estensione limitata), si ritiene che la procedura di variante non sia da sottoporre a VAS/ValSAT (elementi che saranno ripresi all'interno del Rapporto Ambientale predisposto per la Verifica di Assoggettabilità a VAS/ValSAT, in fase di domanda di modifica dell'autorizzazione).**

Ferrara, Ottobre 2024

Ing. Mario Sunseri



TAVOLE



LEGENDA	
	- PAVIMENTAZIONE IN RISTO STABILIZZATO
	- PAVIMENTAZIONE CEMENTATA
	- AREE A VERDE
	- CONFINI DELL'IMPIANTO
	- AREA VEICOLI DA BONIFICARE
	- AREA DI PRIMA BONIFICA COPERTA
	- AREA DI BONIFICA E PROMOZIONE AL RICICLAGGIO
	- AREA VEICOLI BONIFICATI DESTINATI AL RIMPREGIO
	- AREA CARCASSE VEICOLI E COMPATTAZIONE
	- AREA ACCUMULATORI DA CONFERIRE
	- AREA OLIO DA CONFERIRE + RACCOLTA FILTRI + LIQUIDO RAFFREDDAMENTO CON POZZETTO DI RACCOLTA A TENUTA SGILLATO
	- AREA CASSONI RIFIUTI METALLICI
	- AREA RACCOLTA CATALIZZATORI ESAUSTI
	- AREA RACCOLTA PNEUMATICI
	- AREA RACCOLTA PLASTICA
	- AREA RACCOLTA VETRO
	- AREA RACCOLTA CONDENSATORI CONTENENTI P. C. B.
	- UFFICIO - SERVIZI - MAGAZZINO
	- AREA ADIBITA A DEPOSITO DI VEICOLI SOTTOPOSTI A CUSTODIA GIUDIZIARIA
	- RIMESSA CON MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AUTOMEZZI AZIENDALI
	- DEPOSITO VEICOLI DESTINATI AL COMMERCIO E AL NOLEGGIO
	- MAGAZZINO
	- PARCHEGGIO
	- PESA
	- SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI
	- RIFIUTI PRODOTTI DA TERZI
	- VIABILITA' INTERNA
	- AREA DEPOSITO POLVERI ASSORBENTI

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE
POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI
DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO
SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ DELLA DITTA
AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

Committente: Autodemolizioni Morselli S.r.l.

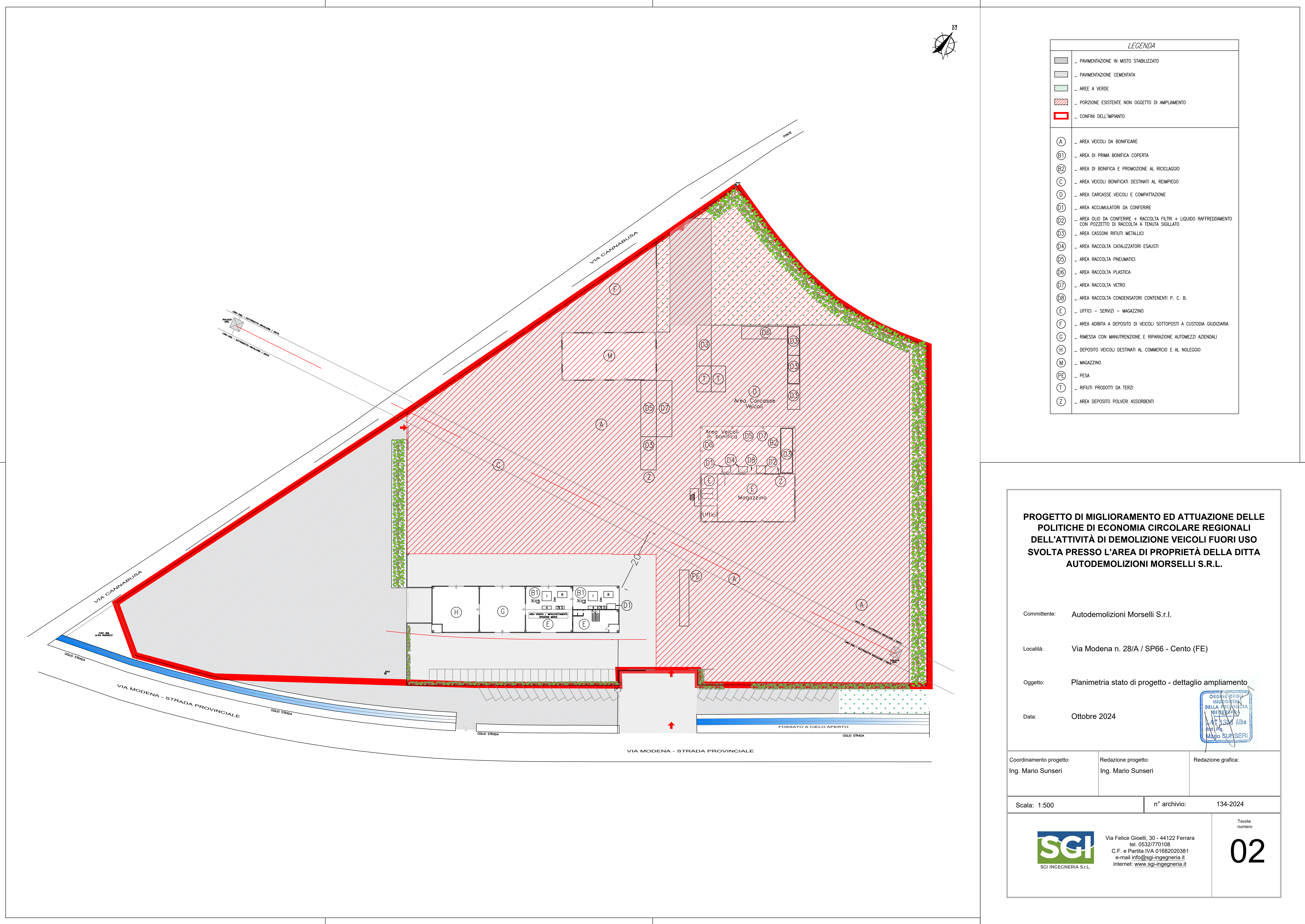
Località: Via Modena n. 28/A / SP66 - Cento (FE)

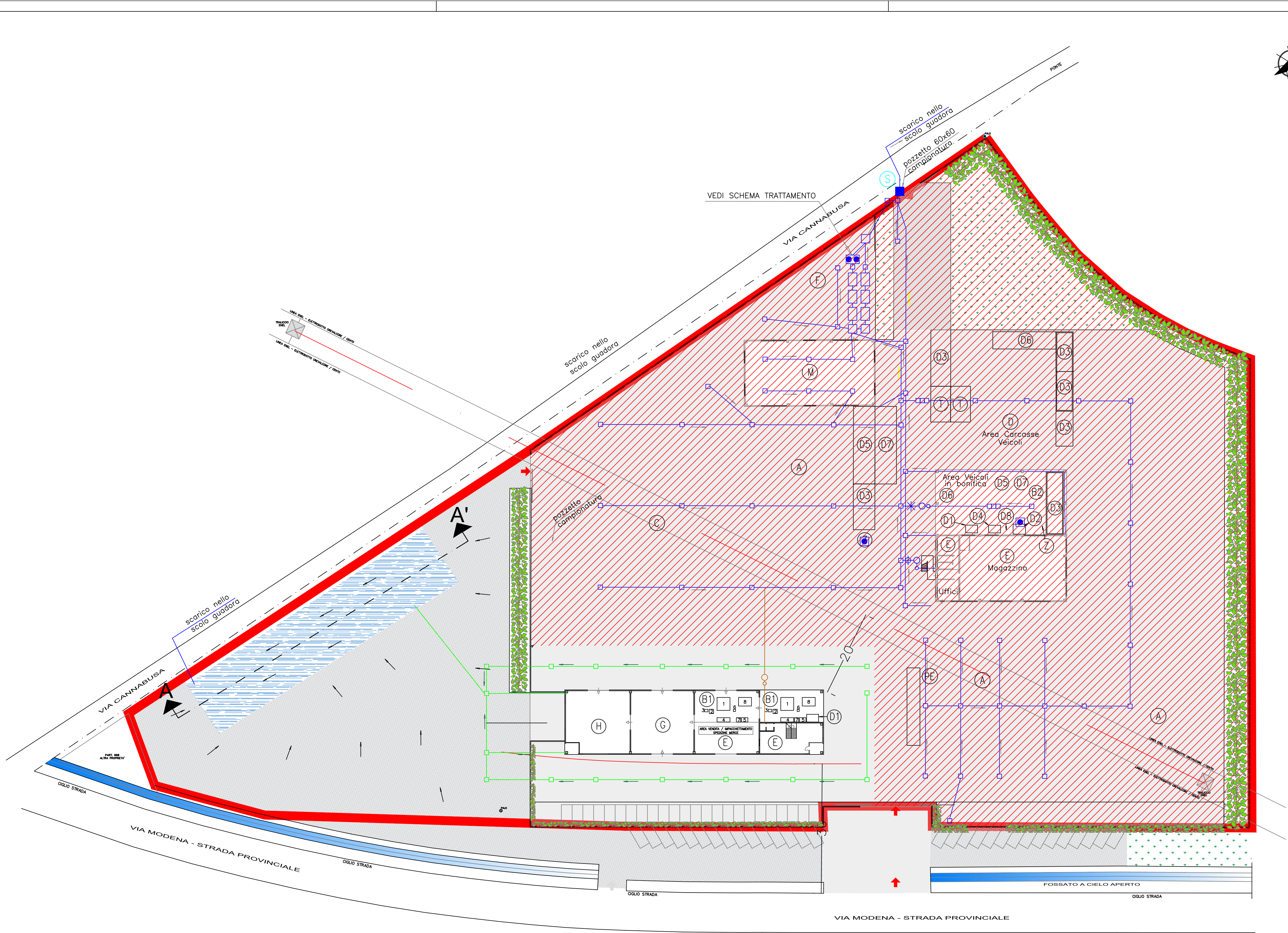
Oggetto: Planimetria stato di fatto

Data: Ottobre 2024



Coordinamento progetto: Ing. Mario Sunseri	Redazione progetto: Ing. Mario Sunseri	Redazione grafica:
Scala: 1:500	n° archivio: 134-2024	Tavola numero: 01
<div><div>Via Felice Gioelli, 30 - 44122 Ferrara tel. 0532/770108 C.F. e Partita IVA 01682020381 e-mail info@sci-ingegneria.it internet: www.sci-ingegneria.it</div></div>		





LEGENDA	
	PAVIMENTAZIONE IN MISTO STABILIZZATO
	PAVIMENTAZIONE CEMENTATA
	AREE A VERDE
	PORZIONE ESISTENTE NON OGGETTO DI AMPLIAMENTO
	ACQUE METEORICHE DEI PLUVIALI
	VASCA DI LAMINAZIONE
	CONFINI DELL'IMPIANTO
	ACQUE NERE
	POZZETTO DEGRASSATORE
	VASCA MHOFF

A	AREA VEICOLI DA BONIFICARE
B1	AREA DI PRIMA BONIFICA COPERTA
B2	AREA DI BONIFICA E PROMOZIONE AL RICICLAGGIO
C	AREA VEICOLI BONIFICATI DESTINATI AL REMPREGO
D	AREA CARCASSE VEICOLI E COMPATTAZIONE
D1	AREA ACCUMULATORI DA CONFERIRE
D2	AREA OLIO DA CONFERIRE + RACCOLTA FILTRI + LIQUIDO RAFFREDDAMENTO CON POZZETTO DI RACCOLTA A TENUTA SGUAIATO
D3	AREA CASSONI RIFIUTI METALLICI
D4	AREA RACCOLTA CATALIZZATORI ESAUSTI
D5	AREA RACCOLTA PNEUMATICI
D6	AREA RACCOLTA PLASTICA
D7	AREA RACCOLTA VETRO
D8	AREA RACCOLTA CONDENSATORI CONTENENTI P. C. B.
E	UFFICI - SERVIZI - MAGAZZINO
F	AREA ADIBITA A DEPOSITO DI VEICOLI SOTTOPOSTI A CUSTODIA GLOZIMARIA
G	REMESSA CON MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AUTOMEZZI AZIENDALI
H	DEPOSITO VEICOLI DESTINATI AL COMMERCIO E AL NOLEGGIO
M	MAGAZZINO
PE	PESA
T	RIFIUTI PRODOTTI DA TERZI
Z	AREA DEPOSITO POLVERI ASSORBENTI

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L'AREA DI PROPRIETÀ DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.

Committente: Autodemolizioni Morselli S.r.l.

Località: Via Modena n. 28/A / SP66 - Cento (FE)

Oggetto: Planimetria gestione acque meteoriche: dettaglio ampliamento

Data: Ottobre 2024



Coordinamento progetto: Ing. Mario Sunseri	Redazione progetto: Ing. Mario Sunseri	Redazione grafica:
---	---	--------------------

Scala: 1:500	n° archivio: 134-2024
--------------	-----------------------

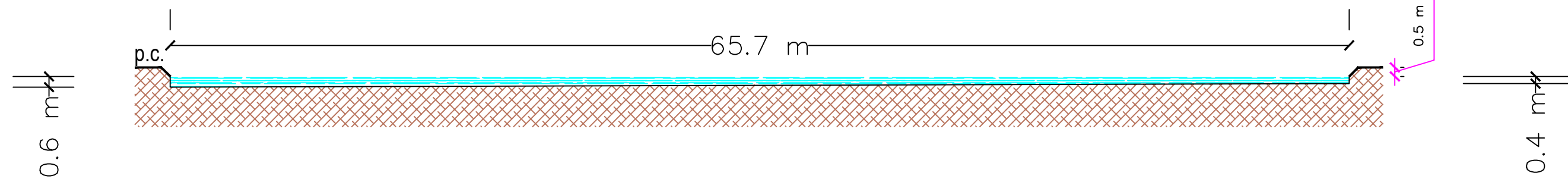


Via Felice Gioelli, 30 - 44122 Ferrara
tel. 0532/770108
C.F. e Partita IVA 01682020381
e-mail info@sgi-ingegneria.it
internet: www.sgi-ingegneria.it

Tavola numero

03

Dettaglio Vasca di Laminazione, Sez. A-A' (Scala 1:250)



ALLEGATO 1

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI FERRARA
COMUNE DI CENTO

VALUTAZIONE PREVISIONALE
QUALITATIVA DI IMPATTO ACUSTICO

In ottemperanza alla L. n. 447/1995, al DPR 142/2004, alla LR n. 15/2001 e alla DGR 673/2004 e al Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cento

COMMITTENTE: SGI Ingegneria S.r.l.

PROGETTO: Ampliamento e miglioramento attività – ditta
Autodemolizioni Morselli

SEDE: Via Modena, 28°/SP66 - Cento (FE)

Dott. Sergio Rigolin

Tecnico Competente in Acustica

Via Mazzini, 8/int. 4 44121 Ferrara (FE) – Tel: 0532 243193
Cell: 348 8217641 E-mail: sergio.rigolin@fastwebnet.it
P.Iva: 01541320386 C.F.: RGLSRG69M28H620I

IL TECNICO		Settembre 2024	Valutazione di impatto acustico	SERGIO RIGOLIN
Tecnico Competente in Acustica				
DOTT. SERGIO RIGOLIN	REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO



1. PREMESSA E INQUADRAMENTO DELL'AREA.....	3
2. STATO DI FATTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	6
3. STATO DI PROGETTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ IN SEGUITO ALLE MODIFICHE.....	8
4. CONTESTO AMBIENTALE.....	11
5. VALUTAZIONE QUALITATIVA DI IMPATTO ACUSTICO.....	14
6. CONCLUSIONI.....	15

ALLEGATI

A) ATTESTATO DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA

1. Premessa e inquadramento dell'area

In esecuzione dell'incarico conferito allo scrivente dalla SGI Ingegneria S.r.l., viene redatta una valutazione qualitativa di impatto acustico in merito al progetto di estensione e miglioramento dell'attività della ditta Autodemolizione Morselli, ubicata in via Modena 28°/SP66 a Cento (FE) (Fig. 1.1).

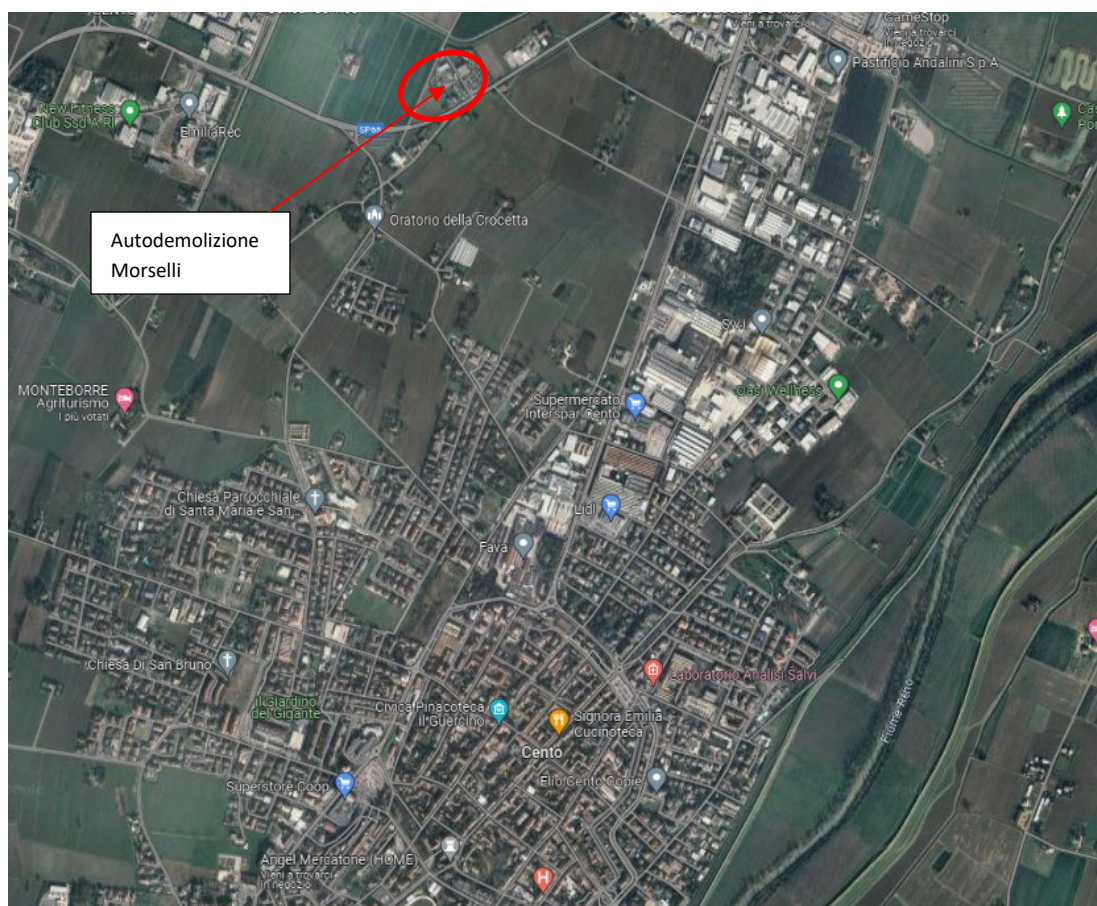
Il progetto in esame prevede l'estensione con conseguente miglioramento della propria attività, consistente nella messa in sicurezza dei veicoli a motore fuori uso, demolizione di veicoli già sottoposti alle operazioni di messa in riserva e operazioni per la promozione del riciclaggio, attraverso l'utilizzo di una nuova area, adiacente a quella attualmente utilizzata, mediante:

- la realizzazione di un nuovo capannone in cui effettuare alcune attività esistenti, fra le quali le operazioni di bonifica dei veicoli, al coperto;
- l'incremento del materiale riciclato e la rivendita dei materiali recuperati.

Il progetto di miglioramento, che consiste nell'utilizzo di una nuova area di proprietà della stessa ditta e in cui verrà realizzato un nuovo fabbricato, successivamente alla demolizione di fabbricati ed edifici abbandonati, dove si svolgeranno al coperto alcune delle attuali attività di recupero, non richiede l'aumento dei quantitativi di rifiuti in gestione ma consente un miglioramento dell'attività svolta.

Il progetto non comporta incrementi di impatto delle principali matrici ambientali: le lavorazioni attualmente svolte saranno le stesse e, portando alcune di esse all'interno del nuovo capannone rispetto allo stato attuale, svolte sotto tettoia, consentiranno un miglioramento in termini emissivi e di sicurezza.

L'area oggetto del presente documento è localizzata in via Modena n.28/A/SP66 nel Comune di Cento, è accessibile sia sul lato della stessa via Modena/SP66, sia dalla adiacente via Cannabusa, nella periferia del centro abitato di Cento.



L'area individuata per l'ampliamento è delimitata:

- a nord e a est dall'attuale area in cui viene svolta l'attività di autodemolizione;
- a sud da via Modena/SP66;
- ad ovest da un'area agricola.

L'intorno dell'area è caratterizzato prevalentemente da aree agricole e da aree industriali, poste a qualche centinaio di metri di distanza, e da qualche abitazione sparsa.

L'area di ampliamento ricade all'interno dei mappali n. 294, 295, 296 del foglio catastale n. 42 e all'interno dei mappali 1,89 e 622 del foglio catastale n.46 del Comune di Cento, mentre l'area esistente ricade all'interno dei mappali 206 e 354 del foglio catastale n.42 del Comune di Cento.

2. Stato di fatto e descrizione delle attività

L'attività esistente consiste nella messa in sicurezza dei veicoli a motore fuori uso, demolizione di veicoli già sottoposti alle operazioni di messa in riserva e operazioni per la promozione del riciclaggio; viene svolta dalla ditta Autodemolizioni Morselli in via Modena 28A/SP66 a Cento (FE). L'area su cui si svolge l'attività si estende per 15.035 mq al netto delle aree verdi.

L'ingresso allo stabilimento è ubicato su via Modena. L'attività di bonifica e demolizione degli autoveicoli prevede le seguenti fasi:

- Consegna diretta da parte del Cliente del rifiuto da trattare, oppure raccolta e trasporto verso l'area di svolgimento dell'attività;
- Stoccaggio in apposite aree dei veicoli da sottoporre a bonifica e altri rifiuti, prodotti da terzi, sottoposti ad operazione R13;
- Bonifica dei veicoli e in particolare separazione, con stoccaggio in apposite aree/contenitori, delle seguenti componenti:
 - o Accumulatori;
 - o Oli vari;
 - o Filtri;
 - o Liquidi di raffreddamento;
 - o Metalli;
 - o Catalizzatori esausti;
 - o Pneumatici;
 - o Plastica, vetro;
 - o Condensatori contenenti PCB;
 - o Carburanti.
- Stoccaggio dei veicoli bonificati in apposita area per sottoporli alle operazioni di recupero;
- Trasformazione delle carcasse/rifiuto con trattamento/recupero per compattazione;
- Avvio del rifiuto allo smaltimento finale presso altra ditta.

Accanto all'attività di gestione dei veicoli fuori uso, la ditta effettua anche le seguenti attività, in aree dedicate:

- Deposito di veicoli sottoposti ad attività giudiziaria;
- Manutenzione e riparazione automezzi aziendali;
- Deposito veicoli destinati al commercio e al noleggio.

Di seguito viene riportato uno stralcio della planimetria stato di fatto, con l'indicazione delle diverse aree e attività svolte (Figg. 2.1 e 2.2).

3. Stato di progetto e descrizione delle attività in seguito alle modifiche

Il progetto prevede l'estensione dell'attuale attività svolta da Autodemolizioni Morselli all'interno di un'area adiacente e di sua proprietà; verranno demoliti i fabbricati presenti su tale area e verrà costruito un nuovo capannone all'interno del quale verrà posizionata l'attività B1 "Prima Bonifica" e D1 "Accumulatori da conferire", attualmente svolte sotto tettoia, consentendo di ridurre l'esposizione degli operatori ai rischi ambientali e migliorare la sicurezza sul lavoro. Il nuovo capannone si svilupperà su due piani, oltre alle attività citate, possiederà un'area di deposito veicoli destinati al commercio e al noleggio, una rimessa con manutenzione e riparazione mezzi, un'area vendita e un'area uffici (una al piano terra e una al primo piano).

Il progetto si propone di innovare il processo di autodemolizione dei veicoli fuori uso, aumentando il tasso di riciclo e il riuso dei materiali e dei componenti. Il progetto si focalizza sull'Azione 2.6.1 del Bando, che incentiva la realizzazione o il potenziamento di impianti per il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti.

Il piano di investimenti che la ditta intende avviare introduce nuove tecnologie 4.0 che consentiranno di recuperare maggiormente le parti del veicolo che oggi non si riesce ad estrarre completamente. Tali tecnologie permetteranno di ottenere più pezzi integri che possano essere venduti come ricambi usati, incrementando il mercato del riuso, attualmente solo l'8%. La strategia europea per il riuso nel settore dell'autoveicolo si concentra sull'incremento del tasso di riuso dei componenti delle automobili e sull'innovazione dei processi di lavorazione per favorire una maggiore circolarità.

Accanto all'introduzione delle nuove tecnologie, verrà costruito un capannone in cui verranno svolte alcune delle operazioni, attualmente coperte da tettoie, al chiuso; il capannone conterrà anche un'area per l'analisi dei pezzi da immettere in magazzino per la vendita. La creazione di un ambiente di lavoro chiuso ridurrà l'esposizione degli operatori ai rischi ambientali e migliorerà la sicurezza sul lavoro. Questi investimenti porteranno a un miglioramento significativo rispetto alla situazione precedente all'intervento. L'efficienza operativa, la gestione dei rifiuti, la gestione del magazzino e la sicurezza sul lavoro saranno tutte migliorate, contribuendo ad un'economia più circolare e sostenibile.































LEGENDA	
	- PAVIMENTAZIONE IN NISTO STABILIZZATO
	- PAVIMENTAZIONE CEMENTATA
	- AREE A VERDE
	- CONFINI DELL'IMPIANTO
	- AREA VEICOLI DA BONIFICARE
	- AREA DI PRIMA BONIFICA COPERTA
	- AREA DI BONIFICA E PROMOZIONE AL RICICLAGGIO
	- AREA VEICOLI BONIFICATI DESTINATI AL REMPLAGE
	- AREA CARCASSE VEICOLI E COMPATTAZIONE
	- AREA ACCUMULATORI DA CONFINE
	- AREA OIL DA CONFERIRE + RACCOLTA FILTRI + LIQUIDO RAFFREDDAMENTO CON POZZETTO DI RACCOLTA A TENUTA SIGILLATO
	- AREA CASSONI RIFIUTI METALLICI
	- AREA RACCOLTA CATALIZZATORI ESAUSTI
	- AREA RACCOLTA PNEUMATICI
	- AREA RACCOLTA PLASTICA
	- AREA RACCOLTA VETRO
	- AREA RACCOLTA CONDENSATORI CONTENENTI P. C. B.
	- UFFICI - SERVIZI - MAGAZZINO
	- AREA ADIBITA A DEPOSITO DI VEICOLI SOTTOPOSTI A CUSTODIA GIUDIZIARIA
	- RIVESSA CON MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AUTOMEZZI AZIENDALI
	- DEPOSITO VEICOLI DESTINATI AL COMMERCIO E AL NOLEGGIO
	- MAGAZZINO
	- PARCHEGGI
	- PESA
	- SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI
	- RIFIUTI PRODOTTI DA TERZI
	- VIABILITA' INTERNA
	- AREA DEPOSITO POLVERI ASSORBENTI

Fig. 3.2: Legenda aree stato di progetto

4. Contesto ambientale

In base alla classificazione acustica del territorio comunale di Cento, l'area occupata dal progetto e dai ricettori ricade interamente in classe III (Aree di tipo misto) e IV° (aree ad intensa attività umana).

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cento in ottemperanza al DPCM 1/03/91, alla L 447/95 e alla LR 21/99, fissa i valori massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno proponendo una zonizzazione del territorio comunale basata sulla destinazione d'uso, con i relativi limiti massimi ammissibili, diurno e notturno, del livello sonoro equivalente ponderato A; nella sottostante tabella vengono evidenziate le fasce attualmente attribuite all'area in esame:

CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITE MAX DI IMMISSIONE DIURNO	LIMITE MAX DI IMMISSIONE NOTTURNO
I Aree particolarmente protette	50 dBA	40 dBA
II Aree prevalentemente residenziali	55 dBA	45 dBA
III Aree di tipo misto	60 dBA	50 dBA
IV Aree ad intensa attività umana	65 dBA	55 dBA
V Aree prevalentemente industriali	70 dBA	60 dBA
VI Aree esclusivamente industriali	70 dBA	70 dBA

CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITE MAX DI EMISSIONE DIURNO	LIMITE MAX DI EMISSIONE NOTTURNO
I Aree particolarmente protette	45 dBA	35 dBA
II Aree prevalentemente residenziali	50 dBA	40 dBA
III Aree di tipo misto	55 dBA	45 dBA
IV Aree ad intensa attività umana	60 dBA	50 dBA
V Aree prevalentemente industriali	65 dBA	55 dBA
VI Aree esclusivamente industriali	65 dBA	65 dBA

La principale sorgente di rumore dell'area è costituita dall'intenso traffico veicolare leggero e pesante lungo la SP66/via Modena.

In base alla valutazione di impatto acustico effettuata dall'Ing. Fiorini nel gennaio 2020, i ricettori maggiormente esposti, indicati con R1 (ricadente in Classe III) e R2 (in Classe IV) in Fig. 4.1 e 4.2, si tratta due edifici abitativi rurali.

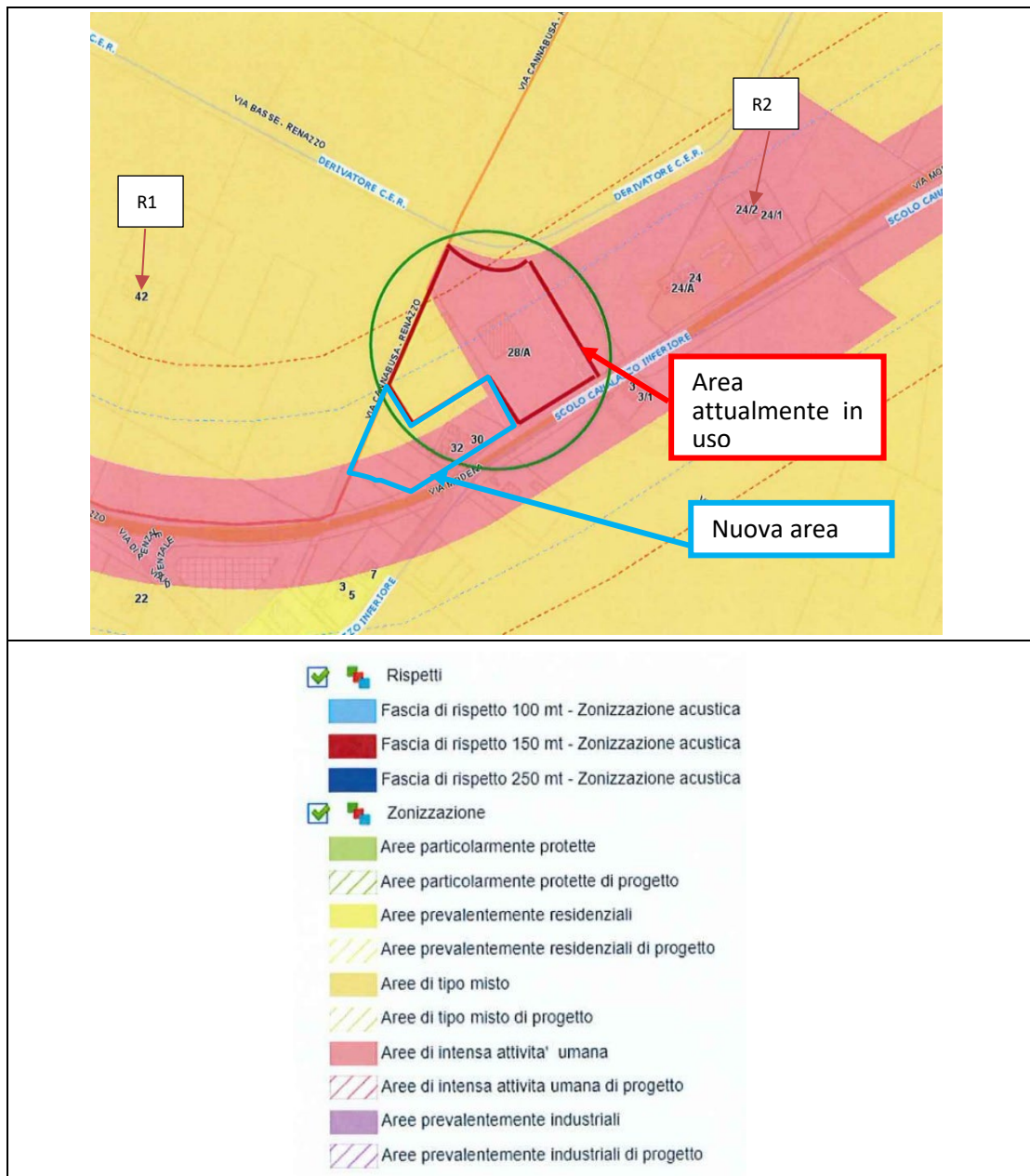


Fig. 4.1: Stralcio del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cento; sono evidenziati l'area interessata dal progetto e i due ricettori abitativi maggiormente esposti.

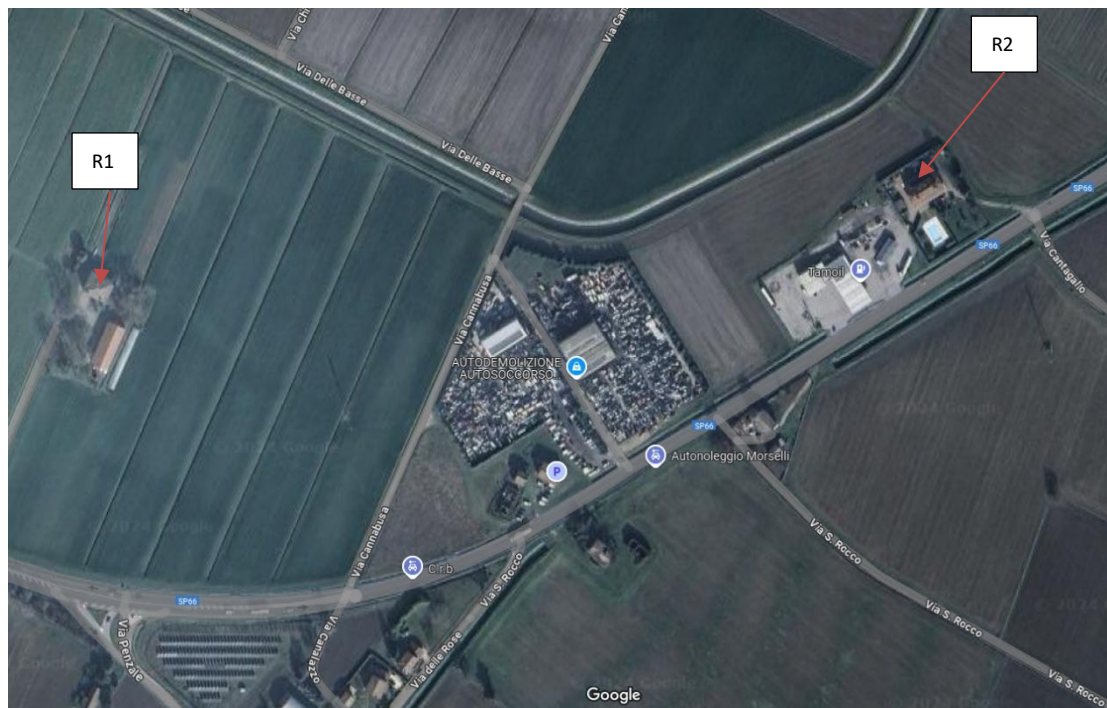


Fig. 4.2: Vista aerea dell'area con evidenziati i due ricettori R1 e R2.

5. Valutazione qualitativa di impatto acustico

Il progetto di ampliamento non prevede né incrementi della produzione né l'aggiunta di nuove sorgenti. Le uniche variazioni, infatti, riguardano lo spostamento nel nuovo capannone di due attività, B1 (prima bonifica) e D1 (accumulatori da conferire); in particolare l'attività B1 attualmente si svolge sotto ad una tettoia con i lati aperti e, venendo spostata all'interno del nuovo capannone, verrà sensibilmente ridotto il contributo al clima acustico attuale, comportando pertanto un futuro miglioramento delle emissioni sonore. Inoltre, esaminando i valori rilevati in occasione del monitoraggio fonometrico effettuato dall'Ing. Fiorini nel gennaio 2020, si può notare come presso tutti i ricettori, ubicati a distanze considerevoli dall'impianto, i limiti massimi di immissione vengano rispettati allo stato attuale, così come il limite differenziale diurno.

Pertanto, spostando all'interno del nuovo capannone le lavorazioni attualmente in ambiente esterno, si avrà una riduzione delle emissioni sonore attuali. In particolare per quanto riguarda l'edificio immediatamente a sud dell'impianto, quindi quello potenzialmente più esposto, risulta ubicato presso l'area interessata dall'ampliamento e verrà demolito per la realizzazione del nuovo capannone.

Per quanto riguarda la variazione della viabilità interna, che in base al progetto andrà ad interessare anche l'area del nuovo capannone, non essendo previsto alcun incremento del materiale da trattare, anche per questo aspetto si ritiene che non ci saranno variazioni tali da contribuire significativamente al clima acustico attuale presso i ricettori maggiormente esposti.

Un'ultima considerazione riguarda l'installazione di un impianto di condizionamento a servizio degli uffici che verranno spostati nel settore U del nuovo capannone; considerando le emissioni standard da bibliografia dei gruppi esterni, pari a circa 65-70dB(A) ad un metro di distanza e viste le distanze dei ricettori, anche per queste potenziali nuove sorgenti si ritiene che non daranno un contributo significativo al clima acustico attuale condizionato peraltro dal traffico veicolare leggero e pesante lungo le arterie stradali presenti nell'area.

6. Conclusioni

In base a quanto sopra esposto, emerge che le modifiche previste dal progetto risultano migliorative anche dal punto di vista delle emissioni rumorose.

L'indagine fonometrica effettuata dall'Ing. Fiorini nel gennaio 2024, evidenziava il rispetto sia dei limiti massimi di immissione che del limite differenziale diurno allo stato attuale presso i ricettori maggiormente esposti.

Si ritiene pertanto che in seguito alla realizzazione del progetto in esame, le emissioni sonore generate avranno un impatto inferiore rispetto allo stato attuale migliorando il clima acustico dell'area, peraltro condizionato prevalentemente dagli intensi flussi veicolari lungo la SP66.

Ferrara 23/09/2024

Il Tecnico Competente in Acustica
ENTECA n.5780
Dott. Sergio Rigolin



ALLEGATO A

Attestato di Tecnico Competente in Acustica

ENTECA**Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica**

[Home](#)
[Tecnici Competenti in Acustica](#)
[Corsi](#)
[Login](#)

[Tecnici Competenti in Acustica](#) / [Vista](#)

Numero Iscrizione Elenco Nazionale	5780
Regione	Emilia Romagna
Numero Iscrizione Elenco Regionale	RER/00737
Cognome	RIGOLIN
Nome	SERGIO
Titolo studio	LAUREA IN SCIENZE GEOLOGICHE
Estremi provvedimento	PROVINCIA (FERRARA) ATTO DI ATTESTAZIONE PROVINCIA DI FERRARA - PG 115611 DEL 22/11/2004
Luogo nascita	ROVIGO
Regione	Emilia Romagna
Provincia	FE
Comune	Ferrara
Via	VIA GIUSEPPE MAZZINI
Cap	44121
Civico	8 SC.B INT.4
Telefono	0532243193
Cellulare	3488217641
Dati contatto	EMILIA ROMAGNA FERRARA (FE) VIA GIUSEPPE MAZZINI 8 SC.B INT.4
Data pubblicazione in elenco	10/12/2018

ALLEGATO 2



studio **FIORINI** ingegneria

PROGETTAZIONE E CONSULENZA TECNICA

RELAZIONE TECNICA

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO DI SITO PRODUTTIVO INDUSTRIALE

(ai sensi della Legge 447/1995, art. 8, comma 4)

CENTRO DI DEMOLIZIONE AUTOVEICOLI MORSELLI S.R.L.

Via Modena, 28/A – 44042 Cento (FE)

IMPIANTO DI RECUPERO (ANCHE CON SOCCORSO STRADALE),
BONIFICA / TRATTAMENTO / DEMOLIZIONE DI AUTOVEICOLI

OGGETTO: Valutazione Impatto Acustico.

Data: 24/01/2020.

Redatto (Tecnico Competente in Acustica
iscritto all'Elenco Nazionale ex art. 21 del D.Lgs.
21 febbraio 2017, n° 42):

Visto (il Committente):



del Dott. Ing. **PIERO FIORINI**
Piazza San Giorgio, 12 / 1 – 44124 FERRARA
P. IVA: 01612510386
Telefono: 0532 900100
Cell.: 338 8894071
E-mail: piero@studioingegneriafiorini.it
Mail-PEC: piero.fiorini@ingpec.eu

Dott. Ing. PIERO FIORINI



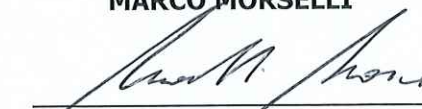
AUTODEMOLIZIONE



MORSELLI S.R.L.

Via Modena, 28/A – 44042 Cento (FE)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
MARCO MORSELLI


(timbro e firma)

INDICE

PREMESSA	pag. 2
1 – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	pag. 3
2 – DEFINIZIONI.....	pag. 3
2.1. – Strumenti e Metodi.....	pag. 5
3 – DESCRIZIONE DELL' ATTIVITÀ	pag. 7
3.1. – Tipologia di attività e ciclo produttivo.....	pag. 7
3.2. – Tipologia di macchinari, impianti e relativo funzionamento	pag. 8
4 – INQUADRAMENTO URBANISTICO (classificazione acustica della zona).....	pag. 9
5 – VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO CON IL CRITERIO DEL VALORE LIMITE ASSOLUTO	pag. 11
6 – VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO CON IL CRITERIO DEL VALORE DIFFERENZIALE	pag. 13
7 – RISULTATI E CONCLUSIONI	pag. 16

ALLEGATI

Allegato 1: Cartografia del PRG – Modulo Acustica – del Comune di Cento (FE)

Allegato 2: Immagine satellitare con l'ubicazione dei ricettori sensibili e sorgenti di rumore

Allegato 3: Planimetria con l'ubicazione dei punti di misura

Allegato 4: Certificati di taratura del fonometro e del relativo calibratore acustico

PREMESSA

In esecuzione dell'incarico conferito dalla Ditta **MORSELLI S.R.L.**, ubicata in Via Modena, 28/A – 44042 Cento (FE), si è proceduto alla misurazione in esterno della rumorosità delle apparecchiature e degli impianti utilizzati dalla Ditta, ed alla successiva elaborazione dei dati raccolti per redigere la presente Relazione Tecnica di Valutazione di Impatto Acustico, ai sensi della Legge 447/1995 ed ai successivi decreti attuativi. Presso l'area di Stabilimento (ubicato nell'area rurale tra la zona artigiano – industriale di Cento e quella di Renazzo di Cento) della Ditta **MORSELLI S.R.L.** infatti è presente un impianto per il trattamento (recupero stradale, messa in riserva e bonifica) di demolizione di autoveicoli, comprensivo dei depositi annessi.



Per la realizzazione della presente Valutazione di Impatto Acustico si sono utilizzati quindi i seguenti dati:

- misure strumentali della rumorosità delle sorgenti sonore effettuate in punti significativi e rappresentativi del panorama acustico, ubicati sul perimetro recintato dello Stabilimento;
- misure strumentali effettuate negli stessi punti di riferimento specificati in precedenza con tutte le sorgenti di rumore disattivate (misura del rumore di fondo);
- studio dei valori acquisiti per la verifica del rispetto dei livelli massimi di immissione.

1 – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I dati normativi, pertinenti al caso in esame, si riferiscono alle seguenti leggi:

- **D.P.C.M. 01.03.91** *“limiti massimi di esposizione al rumore degli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”*.
- **Legge n° 447 del 26.10.95** *“Legge quadro sull’inquinamento acustico”*.
- **D.P.C.M. 14.11.97** *“determinazione dei valori limiti delle sorgenti sonore”*.
- **D.M. 16.03.98** *“Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”*.
- **D.P.C.M. 31/03/1998** *“Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l’esercizio dell’attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell’art. 3, comma 1, lettera b) e dell’art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” – G.U. n. 120 del 26 maggio 1998”*.

Dal punto di vista regionale sono state osservate le seguenti Delibere Regionali e Comunali:

- **Legge Regionale 15/2001** *“Disposizioni in materia di inquinamento acustico”*.
- **Delibera Giunta Regione Emilia Romagna 21/01/2002, n° 45** *“Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell’art. 11, comma 1, della L.R. 9 maggio 2001, recante disposizioni in materia di inquinamento acustico”*.
- **Delibera Giunta Regione Emilia Romagna 14/04/2004, n° 673** *“Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della Legge Regionale 9 maggio 2001 n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””*.
- **Classificazione (Zonizzazione) Acustica del Comune di Cento (FE) relativa all’area ove è sviluppato lo Stabilimento (Cartografia del PRG – Modulo Acustica – del Comune di Cento – FE).**

2 – DEFINIZIONI

1. *Sorgente specifica*: sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico.

2. *Tempo a lungo termine (T_L)*: rappresenta un insieme sufficientemente ampio di T_R all'interno del quale si valutano i valori di attenzione. La durata di T_L è correlata alle variazioni dei fattori che influenzano la rumorosità di lungo periodo.

3. *Tempo di riferimento (T_R)*: rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le ore 6,00 e le ore 22,00 e quello notturno compreso tra le ore 22,00 e le ore 6,00.

4. *Tempo di osservazione (T_O)*: è un periodo di tempo compreso in T_R nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.

5. *Tempo di misura (T_M)*: all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura T_M di durata pari o minore del tempo di osservazione in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno.

6. *Livello di rumore ambientale (L_A)*: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato «A», prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. È il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione:

- 1) nel caso dei limiti differenziali, è riferito a T_M ;
- 2) nel caso di limiti assoluti è riferito a T_R .

7. *Livello di rumore residuo (L_R)*: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato «A», che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.

8. *Livello differenziale di rumore (L_D)*: differenza tra il livello di rumore ambientale (L_A) e quello di rumore residuo (L_R):

$$L_D = (L_A - L_R).$$

9. *Livello equivalente*: livello di pressione sonora costante nel tempo, equivalente come contenuto energetico, ai valori misurati variabili nel tempo di una sorgente.

10. *Livello di emissione*: livello di rumore dovuto alla sorgente specifica misurato presso la sorgente medesima.

11. *Livello di immissione*: livello massimo di rumore immesso dalla sorgente sonora nell'ambiente abitativo o esterno misurato in prossimità dei ricettori.

2.1. – STRUMENTI E METODI

Condizioni di misura

I rilievi fonometrici sono stati effettuati sotto le condizioni di attività a regime in un giorno medio rappresentativo. Le misure sono state condotte nel periodo diurno del 23 gennaio 2020, in esterno sul perimetro dell'area di Stabilimento, in condizioni di cielo sereno, con temperatura attorno ai 5 °C (in media stagionale) ed in presenza di lieve brezza (< 1.0 m/s) a tratti assente; non è stato necessario effettuare rilievi in fascia notturna in quanto lo Stabilimento è in ferma durante tale periodo.

Punti di misura

I punti dei rilievi fonometrici per la valutazione dell'impatto acustico sono stati scelti secondo il seguente criterio:

- **sedici (16)** punti esterni al confine perimetrale dell'attività oggetto di indagine, posti in prossimità ed anche lontano della rete e/o dai muri di recinzione di Stabilimento, come indicato in **ALLEGATO 3**. Tali punti sono stati scelti in base alla vicinanza delle sorgenti di rumore interne all'Impianto ed anche in modo omogeneo rispetto al perimetro stesso, ma anche in corrispondenza dei ricettori esterni maggiormente sensibili.

Posizionamento del microfono

Punti esterni: il microfono è stato posizionato, ad un'altezza di circa 100 cm dal suolo su supporto stabile, nei punti di misura sopra descritti e direzionato verso le sorgenti in esame, nonostante il microfono utilizzato sia di tipo omnidirezionale.

Tempi di misura

I tempi delle misurazioni sono stati estesi a periodi opportuni che descrivessero correttamente l'andamento medio del livello sonoro: tali tempi sono stati di circa 5 minuti di misura.

Strumenti utilizzati

Fonometro integratore ed analizzatore di spettro in bande di 1/3 d'ottava: SVANTEK mod. SVAN 948; calibratore SVANTEK mod. SV 30A, entrambi tarati in data 16/01/2019 da un centro ACCREDIA che ne ha rilasciato i certificati ai sensi di legge (di cui all'**ALLEGATO 4**).

Entrambi gli strumenti di cui sopra, sono idonei di classe 1, come definiti dagli standards IEC 651 e 804. Il fonometro è stato calibrato all'inizio e al termine di ogni sessione di misure, verificando il mantenimento della calibrazione entro $\pm 0,5$ dB(A), come in effetti è stato riscontrato.



3 – DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

3.1. – Tipologia di attività e ciclo produttivo

La Ditta **MORSELLI S.R.L.** è ubicata in Via Modena 28/A, circa al centro dell'area rurale interposta tra la zona industriale / artigianale di Cento e quella di Renazzo di Cento (a pochi chilometri dall'abitato di Cento – FE), indicata come **area di Classe IV** nella **Cartografia del PRG – Modulo Acustica** del Comune di Cento (vedere **ALLEGATO 1** alla presente Relazione Tecnica), con accesso allo Stabilimento dal cancello carrabile principale posto su Via Modena; l'accesso, in caso di necessità, può avvenire anche dall'accesso carrabile e pedonale dall'area di parcheggio raggiungibile da Via Modena, oppure dallo stradone di campagna posteriore, denominato Via Cannabusa.

L'area di Stabilimento, di forma geometrica irregolare estesa per circa 20.000 m², è completamente separata dai terreni limitrofi, i quali sono adibiti a coltivazioni agricole soprattutto, ma anche a prato libero, attraverso recinzioni metalliche e muri in blocchi di poroton cementizio alti circa 3 metri, oltre alla presenza di siepi o vegetazione mista.

La superficie coperta (estesa per circa 1.500 m²) è costituita da due edifici distanti reciprocamente circa 15 metri, ed in particolare:

- capannone principale con annessa tettoia (indicato con **A** nell'immagine di cui all'**ALLEGATO 2** alla presente Relazione Tecnica), realizzato in elementi di cls armato prefabbricato, all'interno del quale sono ubicati i reparti di lavorazione / bonifica (sotto tettoia), i magazzini di autoricambi destinati alla vendita, i servizi igienici e spogliatoi e gli uffici (sia a piano terra che a piano primo);
- capannone secondario (indicato con **B** nell'immagine di cui all'**ALLEGATO 2** alla presente Relazione Tecnica), anch'esso di tipo prefabbricato, adibito magazzino ed a reparto di smontaggio e riparazione autoveicoli.

L'area totale scoperta misura circa 18.000 m² ed è costituita da:

- Ingresso veicoli e parcheggio clienti;
- Conferimento veicoli;
- Stoccaggio veicoli messi in sicurezza;
- Stoccaggio materiali ferrosi e pericolosi;

- Trattamento acque piovane;
- Area di trattamento (compattatura) e smistamento;
- Area di manovra e uscita.

Il piazzale destinato al deposito dei rifiuti (autoveicoli messi in sicurezza) è stato pavimentato in calcestruzzo ed è dotato di opere di raccolta delle acque piovane di dilavamento e di eventuali spandimenti costituite da scoli o caditoie per il convogliamento nell'apposito impianto di depurazione.

L'ingresso di Stabilimento è ubicato sul lato sud-est in corrispondenza della strada provinciale 66 denominata Via Modena.

L'attività in oggetto di bonifica e demolizione degli autoveicoli prevede un ciclo produttivo che può essere brevemente ed efficacemente descritto come di seguito riportato:

- I FASE: acquisizione dal Cliente/produttore del rifiuto;
- II FASE: raccolta e trasporto presso l'Impianto e/o consegna diretta da parte del Cliente;
- III FASE: stoccaggio e cernita (bonifica) del rifiuto recuperabile all'interno delle apposite aree (oli lubrificanti ed idraulici, carburanti, pneumatici, vetro, plastica, ecc.);
- IV FASE: trasformazione del rifiuto con trattamento/recupero per compattazione;
- V FASE: avvio del rifiuto allo smaltimento finale presso altra ditta.

3.2. – Tipologia di macchinari, impianti e relativo funzionamento

Tutti i macchinari e le apparecchiature in servizio presso la Ditta **MORSELLI S.R.L.** (intesi come tipologia / categoria) sono elencati nella seguente tabella, soprattutto per indicare la qualità della sorgente dal punto di vista della sua tipologia ed eventuale rumorosità:

MACCHINA / IMPIANTO	UTILIZZO / UBICAZIONE
PRESSA IDRAULICA (CON BRACCIO MECCANICO DI CARICO) PER COMPATTAZIONE CARCASSE COMPLETAMENTE BONIFICATE E PRIVATE DI TUTTI I MATERIALI DI RECUPERO	Reparto compattazione esterno al capannone (lato nord rispetto alla tettoia del capannone principale)

MACCHINE OPERATRICI (CARRELLI ELEVATORI) PER LA MOVIMENTAZIONE DELLE CARCASSE (ED ALTRO) ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO	Ogni area scoperta dello Stabilimento
ATTREZZATURE DA OFFICINA PER LA BONIFICA DELLE CARCASSE (2 REPARTI): PONTE IDRAULICO SOLLEVAMENTO, ISOLA DI BONIFICA, ELETTROUTENSILI	Reparti interni nei due capannoni (edificio principale ed edificio secondario)
AUTOMEZZI COMMERCIALI (PROPRI E/O DI TERZI)	Accesso per le attività di carico / scarico di autoveicoli da trattare e trattati (carcasce di automezzi, blocchi compattati, pezzi meccanici da smaltire o da rivendere, etc.) esclusivamente in esterno

I macchinari di cui all'elenco precedente sono impiegati presso lo Stabilimento per realizzare il processo produttivo descritto nel precedente paragrafo 3.1..

4 – INQUADRAMENTO URBANISTICO (CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLA ZONA)

Alla luce dello studio della **Cartografia – Modulo Acustica – del PRG** del Comune di Cento (FE), riportato in **ALLEGATO 1** alla presente Valutazione di Impatto Acustico, la Ditta **MORSELLI S.R.L.** è ubicata all'interno di un'area ad intensa attività umana, nonché per la stragrande maggioranza dell'intera superficie all'interno della fascia di merito dell'infrastruttura stradale ad elevata densità di circolazione, ossia la strada provinciale SP66, in quel tratto chiamata Via Modena. Come si può invece notare dall'immagine satellitare riportata all'**ALLEGATO 2** alla presente Relazione Tecnica, l'area di pertinenza della Ditta è attorniata da campi agricoli coltivati, ed è lontana da centri abitati. Sempre nell'immagine satellitare suddetta sono evidenziati con cerchiature in rosso i pochi ricettori potenzialmente più impattati, ossia le abitazioni costruite in prossimità del centro di demolizione, ma anche a ridosso della suddetta infrastruttura stradale: si può notare come tali abitazioni siano di fatto schermate da tale infrastruttura stradale maggiormente

vicina proprio alle abitazioni e difficilmente quindi sia verificabile che l'Azienda in esame impatti acusticamente su di essi.

La porzione di Stabilimento posizionata sul lato sud-ovest, acquisita in un periodo recente, risulta esterna alla fascia di merito dell'infrastruttura stradale e, come tale, classificata come area di tipo misto: nell'immagine di **ALLEGATO 1** si vede infatti che lo Stabilimento si è espanso anche nell'area evidenziata in giallo.

Come già accennato nel capitolo 3, in base a quanto indicato nella **Cartografia – Modulo Acustica** – (riportata in **ALLEGATO 1** alla presente Relazione Tecnica) **del PRG** del Comune di Cento (FE), il territorio comunale su cui sorge lo stabilimento della Ditta **MORSELLI S.R.L.** risulta così classificato (in base al Piano di Zonizzazione Acustica dei territori di pertinenza di tutti i Comuni d'Italia, così come stabilito dalla vigente Legge 447/1995):

- CLASSE IV secondo il D.P.C.M. 14/11/1997, art. 1, Tabella A, ossia *aree di intensa attività umana - rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie* (COLORE ROSSO MATTONE nella planimetria del PRG in **ALLEGATO 1**).

Tale area, secondo la suddetta norma, è in possesso dei seguenti valori limite assoluti di immissione:

- Limite diurno (6:00 – 22:00): **65 dB(A)**;
- Limite notturno (22:00 – 6:00): **55 dB(A)**.

- CLASSE III secondo il D.P.C.M. 14/11/1997, art. 1, Tabella A, ossia *aree di tipo misto - rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici* (COLORE GIALLO SCURO nella planimetria del PRG in **ALLEGATO 1**).

Tale area, secondo la suddetta norma, è in possesso dei seguenti valori limite assoluti di immissione:

- Limite diurno (6:00 – 22:00): **60 dB(A)**;
- Limite notturno (22:00 – 6:00): **50 dB(A)**.

5 – VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO CON IL CRITERIO DEL VALORE LIMITE ASSOLUTO

Per valutare l'impatto acustico generato dalle attività e dalle lavorazioni che si svolgono presso la Ditta **MORSELLI S.R.L.** si sono rilevati i livelli di rumore ambientali presenti nel sito in esame, nelle condizioni più normali possibili e in un giorno medio rappresentativo.

In particolare sono stati rilevati i livelli di **rumore ambientale** in esterno come di seguito riportato:

Sito di indagine:	MORSELLI S.R.L. – autodemolizione di Cento (FE)
--------------------------	--

Azienda committente:	MORSELLI S.R.L., Via Modena, 28/A – 44042 Cento (FE)
Ricettore/i impattato/i:	Ambiente esterno (abitazioni private poste ad elevata distanza e/o schermate dalla presenza di infrastruttura stradale ad intenso traffico veicolare);
Classificazione acustica di zona:	CLASSE IV – limite immissione assoluto diurno: 65 dB(A) (DPCM 14/11/97) CLASSE III – limite immissione assoluto diurno: 60 dB(A) (DPCM 14/11/97)

Livello di rumore AMBIENTALE diurno - in dB(A) (in esterno)						
Data: 23/01/2020			Ora inizio: 10:00		Ora fine: 12:30	
Condizioni atmosferiche:			Cielo sereno. Vento quasi assente. Temperatura tra 5 e 8 °C			
Livello di traffico veicolare:			Consistente e rilevante (**)			
Punto (*)	Ora	Durata	L _{EQ} dB(A)	L _{MAX} dB(A)	L _{MIN} dB(A)	SITUAZIONE MISURATA
1	10:00	10'	57,0	67,4	36,8	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale + Attività nella stazione di servizio a nord-est
2	10:10	10'	57,2	68,9	32,9	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale
3	10:20	10'	59,0	67,1	31,2	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale
4	10:30	10'	57,4	67,9	33,1	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale
5	10:40	10'	45,7	57,5	33,8	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale
6	10:50	10'	45,2	58,7	32,5	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale
7	11:00	10'	44,3	60,1	35,4	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale

8	11:10	10'	42,1	59,7	33,3	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale
9	11:20	10'	41,1	58,9	31,5	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale + Attività nell'azienda agricola ad ovest
10	11:30	10'	40,4	57,4	30,2	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale + Attività nell'azienda agricola ad ovest
11	11:40	10'	39,8	56,8	31,4	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale + Attività nell'azienda agricola ad ovest
12	11:50	10'	41,2	59,8	32,2	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale + Attività nella stazione di servizio a nord-est
13	12:00	10'	40,5	57,1	30,9	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale + Attività nella stazione di servizio a nord-est
14	12:10	10'	41,6	58,4	31,1	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale + Attività nella stazione di servizio a nord-est
15	12:20	10'	39,9	56,7	33,4	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale + Attività nella stazione di servizio a nord-est
16	12:30	10'	43,4	59,6	32,6	Funzionamento Stabilimento (a) + Rumore stradale + Attività nella stazione di servizio a nord-est

(*) punti di posizionamento fonometro in riferimento alla planimetria in **ALLEGATO 3**.

(**) sulla strada provinciale SP66 – Via Modena il traffico è importante, sia di mezzi pesanti, sia di autovetture. La condizione peggiorativa del panorama acustico è stata causata soprattutto dall'alta velocità dei suddetti automezzi, soprattutto le automobili. Nello stradone di campagna denominato Via Cannabusa invece, per tutta la durata delle misurazioni, sia ambientali che di fondo, non sono transitati veicoli.

(a) per rumore dovuto al funzionamento dello Stabilimento si intende il rumore emesso da:

- Pressa idraulica funzionante a motore endotermico, caricata da autogru gommata con motore endotermico;
- Carrelli elevatori alimentati a motore endotermico;
- Avvitatori pneumatici;
- Smerigliatrici ed altri elettrotensili;
- Autocarri.

Nella precedente tabella sono stati riportati i livelli equivalenti di rumore relativi ai campionamenti rilevati strumentalmente lungo tutto il perimetro esterno di Stabilimento: come si può notare, **i livelli di immissione NON superano il valore limite assoluto di 65 dB(A)**, nei punti di recinzione posti nella zona IV, ed altresì **i livelli di immissione NON superano il valore limite assoluto di 60 dB(A)** nei punti di recinzione posti nella zona III esterna alla fascia di rispetto dell'infrastruttura stradale. Dal punto di vista del rispetto dei LIMITI DI IMMISSIONE di rumore previsti dalla normativa vigente, quindi, la situazione è CONFORME.

6 – VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO MEDIANTE CALCOLO DEL VALORE LIMITE DIFFERENZIALE

Nonostante i rilievi al perimetro di Stabilimento di cui al Capitolo precedente abbiano dimostrato il rispetto dei limiti assoluti di immissione sonora, per valutare in maniera completa l'impatto acustico generato dalle attività che si svolgono nello stabilimento della Ditta **MORSELLI S.R.L.** si è applicato il criterio differenziale, dimostrando in questo modo altresì che le sorgenti di rumore stesse non sono disturbanti: per fare ciò si sono rilevati i livelli di rumore ambientale presenti nel sito in esame (nelle condizioni di massimo disturbo per i ricettori sensibili e maggiormente impattati) ed i livelli di rumore residuo (ossia misurando il rumore nelle stesse posizioni di campionamento nei momenti in cui tutte le sorgenti sonore interne allo Stabilimento sono spente). In particolare sono stati rilevati i livelli di **rumore residuo o di fondo** in esterno come di seguito riportato:

Sito di indagine:	MORSELLI S.R.L. – autodemolizione di Cento (FE)
--------------------------	--

Azienda committente:	MORSELLI S.R.L., Via Modena, 28/A – 44042 Cento (FE)
Ricettore/i impattato/i:	Ambiente esterno (abitazioni private poste ad elevata distanza e/o schermate dalla presenza di infrastruttura stradale ad intenso traffico veicolare);
Classificazione acustica di zona:	CLASSE IV – limite immissione assoluto diurno: 65 dB(A) (DPCM 14/11/97) CLASSE III – limite immissione assoluto diurno: 60 dB(A) (DPCM 14/11/97)

Livello di rumore RESIDUO diurno - in dB(A) (in esterno)						
Data: 23/01/2020			Ora inizio: 12:40		Ora fine: 14:00	
Condizioni atmosferiche:			Cielo sereno. Vento quasi assente. Temperatura tra 5 e 8 °C			
Livello di traffico veicolare:			Consistente e rilevante (**)			
Punto (*)	Ora	Durata	L _{EQ} dB(A)	L _{MAX} dB(A)	L _{MIN} dB(A)	SITUAZIONE MISURATA
1	12:40	5'	59,6	70,4	40,4	Rumore stradale + Attività nella stazione di servizio a nord-est
2	12:45	5'	61,4	72,5	41,5	Rumore stradale
3	12:50	5'	62,5	74,9	42,3	Rumore stradale

4	12:55	5'	44,5	56,4	30,9	Rumore stradale
5	13:00	5'	43,9	54,6	31,0	Rumore stradale
6	13:05	5'	41,5	56,8	32,6	Rumore stradale
7	13:10	5'	40,3	59,9	30,7	Rumore stradale
8	13:15	5'	39,1	58,7	33,5	Rumore stradale
9	13:20	5'	38,0	57,1	30,8	Rumore stradale + Attività nell'azienda agricola ad ovest
10	13:25	5'	36,6	55,8	31,4	Rumore stradale + Attività nell'azienda agricola ad ovest
11	13:30	5'	35,3	53,1	32,0	Rumore stradale + Attività nell'azienda agricola ad ovest
12	13:35	5'	34,2	52,4	31,1	Rumore stradale + Attività nella stazione di servizio a nord-est
13	13:40	5'	36,7	53,1	32,4	Rumore stradale + Attività nella stazione di servizio a nord-est
14	13:45	5'	38,8	54,0	31,5	Rumore stradale + Attività nella stazione di servizio a nord-est
15	13:50	5'	35,6	55,4	30,8	Rumore stradale + Attività nella stazione di servizio a nord-est
16	13:55	5'	43,1	65,1	34,5	Rumore stradale + Attività nella stazione di servizio a nord-est

(*) punti di posizionamento fonometro in riferimento alla planimetria in **ALLEGATO 3**

(**) come nel caso della rilevazione ambientale, il rumore stradale è quello determinato dall'elevato traffico veicolare sulla vicina Via Modena. Le attività nell'azienda agricola e nella stazione di servizio hanno comportato rilevanza, soprattutto il contributo dall'autolavaggio nella stazione di servizio.

CALCOLO DEL CRITERIO DIFFERENZIALE (diurno in esterno)				
Punto (*)	L_{EQ} AMBIENTALE (L_A) dB(A)	L_{EQ} RESIDUO (L_R) dB(A)	CALCOLO DIFFERENZIALE $L_D = (L_A - L_R)$	SITUAZIONE / RISPETTO DEL CRITERIO
1	57,0	59,6	-2,6	CONFORME / RISPETTATO

2	57,2	61,4	-4,2	CONFORME / RISPETTATO
3	59,0	62,5	-3,5	CONFORME / RISPETTATO
4	47,4	44,5	2,9	CONFORME / RISPETTATO
5	45,7	43,9	1,8	CONFORME / RISPETTATO
6	45,2	41,5	3,7	CONFORME / RISPETTATO
7	44,3	40,3	4	CONFORME / RISPETTATO
8	42,1	39,1	3	CONFORME / RISPETTATO
9	41,1	38,0	3,1	CONFORME / RISPETTATO
10	40,4	36,6	3,8	CONFORME / RISPETTATO
11	39,8	35,3	4,5	CONFORME / RISPETTATO
12	41,2	34,2	7	NON CONFORME / NON RISPETTATO
13	40,5	36,7	3,8	CONFORME / RISPETTATO
14	41,6	38,8	2,8	CONFORME / RISPETTATO
15	39,9	35,6	4,3	CONFORME / RISPETTATO
16	43,4	43,1	0,3	CONFORME / RISPETTATO

(*) punti di posizionamento fonometro in riferimento alla planimetria in **ALLEGATO 3**

OSSERVAZIONE 1:

Nei punti di misura 1, 2 e 3, ossia quelli in prossimità della recinzione maggiormente vicina alla strada provinciale ad alta densità di circolazione, il differenziale è risultato negativo (evidenziato in blu nella tabella sopra) a causa del fatto che il traffico veicolare è risultato maggiormente consistente dopo le 12:30 rispetto all'orario di lavoro della mattina.

OSSERVAZIONE 2:

Nei punti di misura 5 e 14 (evidenziati in blu nella tabella sopra), ossia in prossimità dei ricettori sensibili, il differenziale è inferiore a 5 dB(A), quindi l'impatto acustico è conforme: ciò è dovuto al

fatto che le sorgenti di rumore interne sono maggiormente distanti (rispetto ad esempio ai punti 11, 12 e 13), ma soprattutto a causa del contributo acustico dell'infrastruttura stradale, la quale "scherma" completamente l'impatto acustico dello Stabilimento.

OSSERVAZIONE 3:

Nel punto di misura 12 (evidenziato in rosso nella tabella sopra), ossia in prossimità della zona di compattazione delle carcasse degli autoveicoli ove si presentano i contributi maggiori di rumore, il differenziale è maggiore di 5 dB(A), quindi l'impatto acustico NON è conforme. Tuttavia, dato che nel punto 14, il quale è posto a circa 60 metri di distanza dal muro di cinta dello Stabilimento, ed a circa 40 metri rispetto al punto di misura 12) il criterio è rispettato, quindi l'impatto acustico è conforme, si deduce che anche nelle aree adiacenti poste a distanze maggiori il criterio differenziale sia rispettato.

7 – RISULTATI E CONCLUSIONI

In base a quanto descritto nei capitoli precedenti relativamente alla ubicazione dell'Attività, la tipologia di lavorazioni che in essa vengono effettuate, in base quindi alla relativa analisi delle sorgenti sonore presenti, ed alla luce dei valori di rumore misurati in punti significativi posizionati lungo tutto il perimetro dello Stabilimento della Ditta **MORSELLI S.R.L.**, si possono esprimere le seguenti considerazioni finali e conclusioni:

1. durante il funzionamento normale, a regime, Centro di autodemolizione, non si verifica mai, in nessun caso, il superamento dei livelli limite assoluto di immissione di rumore: tali limiti, a seconda delle zone di pertinenza (sono 2) sono imposti a 65 e 60 dB(A), per il periodo diurno, dal D.P.C.M. 14/11/1997.
2. Durante il periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 6:00), per il quale i livelli limite di immissione di rumore di legge risultano di 60 e 55 dB(A), quindi molto inferiori, non vi sono problematiche particolari, in quanto lo Stabilimento è chiuso e gli impianti di servizio (compressori, etc.) sono spenti.

3. Le rilevazioni strumentali in tutti i punti di campionamento hanno dimostrato analiticamente anche il rispetto del criterio differenziale, tranne in un caso; tuttavia, basta allontanarsi di circa 50 metri dal muro di cinta dello Stabilimento, che tale valore rientra immediatamente nella norma. Eventualmente, in futuro, qualora si dovesse verificare la presenza di un ricettore sensibile in tale zona, basterebbe rispettare la suddetta distanza di merito, ovvero costruire una barriera acustica maggiormente più alta dei 3 metri del muro attuale.
4. Si sono effettuati rilevamenti strumentali presso i due ricettori sensibili maggiormente prossimi allo Stabilimento, ossia nei punti di misura 5 e 14 evidenziati nell'immagine in **ALLEGATO 3**: tutti i parametri sono risultati conformi, anche a causa del fatto che in essi il rumore stradale scherma quello delle sorgenti di rumore interne allo Stabilimento.

Consapevole della propria responsabilità, il sottoscritto dichiara di aver effettuato valutazioni oggettive, strumentali, e redatto la presente Perizia Tecnica con coscienza e professionalità e di rilasciare la Perizia stessa ai sensi di Legge.

In fede,

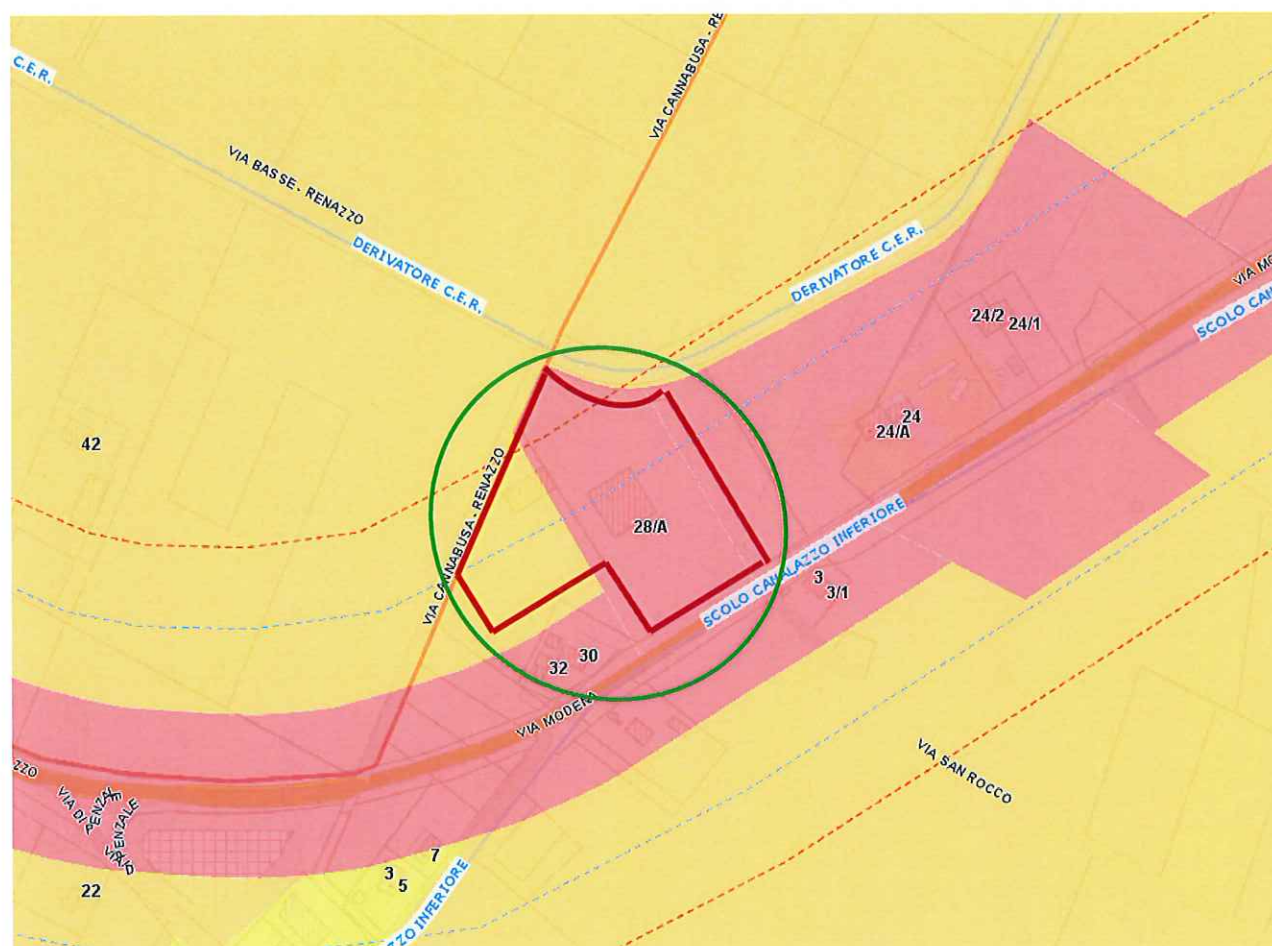
IL TECNICO ABILITATO

(Tecnico Competente in Acustica iscritto all'Elenco Nazionale ex art. 21 del D.Lgs. 21 febbraio 2017, n° 42)

Dott. Ing. PIERO FIORINI



ALLEGATO 1: CARTOGRAFIA DEL PRG – MODULO ACUSTICA – del Comune di Cento in porzione rurale tra la zona artigianale / industriale di Cento e quella di Renazzo di Cento (individuazione del sito produttivo del quale si valuta l'impatto acustico)



- Rispetti
 - Fascia di rispetto 100 mt - Zonizzazione acustica
 - Fascia di rispetto 150 mt - Zonizzazione acustica
 - Fascia di rispetto 250 mt - Zonizzazione acustica
- Zonizzazione
 - Aree particolarmente protette
 - Aree particolarmente protette di progetto
 - Aree prevalentemente residenziali
 - Aree prevalentemente residenziali di progetto
 - Aree di tipo misto
 - Aree di tipo misto di progetto
 - Aree di intensa attivita' umana
 - Aree di intensa attivita' umana di progetto
 - Aree prevalentemente industriali
 - Aree prevalentemente industriali di progetto

Il Centro di autodemolizione della Ditta **MORSELLI S.R.L.**, evidenziato nell'ellisse verde, è ubicato all'interno di una zona in CLASSE IV (colore rosso mattone) ed in CLASSE III (colore giallo scuro) di zonizzazione acustica. Come specificato nella Cartografia del PRG – Modulo Acustica – del Comune di Cento (FE), dalla quale è stata stralciata l'immagine precedente, si evince che in tale area i limiti di immissione sono due (2) e, rispettivamente, sono i seguenti:

- Limite diurno (6:00 – 22:00): **65 dB(A)**;
- Limite notturno (22:00 – 6:00): **55 dB(A)**;
- Limite diurno (6:00 – 22:00): **60 dB(A)**;
- Limite notturno (22:00 – 6:00): **50 dB(A)**.

ALLEGATO 2

Mappa satellitare dello Stabilimento della Ditta MORSELLI S.R.L., con gli spazi scoperti e gli edifici in esso presenti (capannoni A e B). In evidenza l'ubicazione dei potenziali ricettori sensibili.



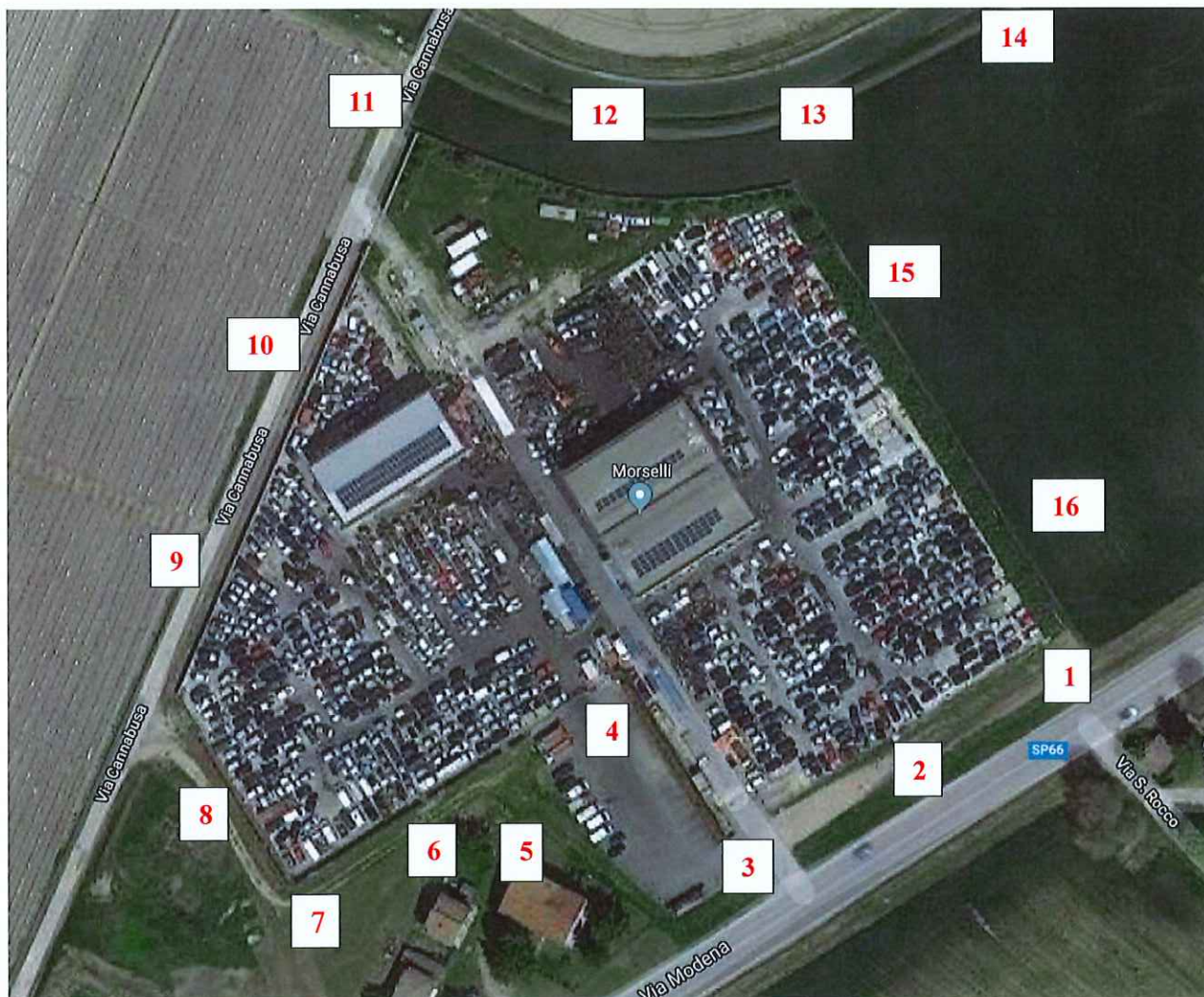
CERCHI ROSSI: ricettori sensibili (abitazioni agricolo/rurali e di proprietà dell'area di servizio stradale ubicata a nord-est dello Stabilimento) potenzialmente impattati.

EDIFICIO A: capannone principale con magazzino autoricambi destinati alla vendita come articoli di seconda mano, annessa tettoia per le attività di bonifica ed uffici, sia a piano terra, sia a piano primo.

EDIFICIO B: capannone secondario con magazzino autoricambi e reparti di lavorazione (smontaggio e/o riparazione automezzi).

ALLEGATO 3: POSIZIONE DEI PUNTI DI MISURA LIVELLI DI RUMORE

Lay – out (immagine fotografica dal satellite) dello Stabilimento della Ditta MORSELLI S.R.L. con l'ubicazione dei punti di rilevazione dei livelli equivalenti di rumore delle sorgenti, così come per la rilevazione dei livelli equivalenti di rumore residuo (le 16 posizioni numerate in rosso su rettangoli bianchi).



OSSERVAZIONE:

i punti di misura 5 e 14 sono stati scelti appositamente per capire l'impatto acustico sui ricettori sensibili che risultano maggiormente impattati dal rumore del Centro di autodemolizione.



ALLEGATO 4: Certificati di taratura degli strumenti di misura (Fonometro SVAN 948 e Calibratore Acustico SV 30 A)



L.C.E. S.r.l.
Via dei Platani, 7/9 Oleggio (MI)
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 068

Pagina 1 di 9
Page 1 of 9

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 42583-A Certificate of Calibration LAT 068 42583-A

- data di emissione date of issue	2019-01-16
- cliente customer	LSI LASTEM SRL 20090 - SETTALA (MI)
- destinatario receiver	STUDIO INGEGNERIA FIORINI DEL DOTT. ING. P. FIORINI 44124 - FERRARA (FE)
- richiesta application	ORF/1223
- in data date	2018-12-21
Si riferisce a <i>Referring to</i>	
- oggetto item	Fonometro
- costruttore manufacturer	Svantek
- modello model	SVAN 948 Ch.4
- matricola serial number	12128
- data di ricevimento oggetto date of receipt of item	2019-01-16
- data della misura date of measurements	2019-01-16
- registro di laboratorio laboratory reference	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre


L.C.E. S.r.l.

Via dei Plotani, 7/9 Opera (MI)
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 068

Pagina 2 di 9
Page 2 of 9

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 42583-A
Certificate of Calibration LAT 068 42583-A

Di seguito vengono riportate le seguenti informazioni:

- la descrizione dell'oggetto in taratura (se necessaria);
- l'identificazione delle procedure in base alle quali sono state eseguite le tarature;
- gli strumenti/campioni che garantiscono la rintracciabilità del Centro;
- gli estremi dei certificati di taratura di tali campioni e l'Ente che li ha emessi;
- il luogo di taratura (se effettuata fuori dal Laboratorio);
- le condizioni ambientali e di taratura;
- i risultati delle tarature e la loro incertezza estesa.

In the following, information is reported about:

- description of the item to be calibrated (if necessary);
- technical procedures used for calibration performed;
- instruments or measurement standards which guarantee the traceability chain of the Centre;
- relevant calibration certificates of those standards with the issuing Body;
- site of calibration (if different from Laboratory);
- calibration and environmental conditions;
- calibration results and their expanded uncertainty.

Strumenti sottoposti a verifica
Instrumentation under test

Strumento	Costruttore	Modello	Matricola
Fonometro	Svantek	SVAN 948 Ch.4	12126
Preamplificatore	BSWA Tech	MA201T	450042
Microfono	BSWA Tech	201	4500371

Procedure tecniche, norme e campioni di riferimento
Technical procedures, Standards and Traceability

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando la procedura di taratura N. PTL 10 Rev 1.3.

Le verifiche effettuate sull'oggetto della taratura sono in accordo con quanto previsto dalla norma CEI EN 61672-3:2007-04.

I limiti riportati sono relativi alla classe di appartenenza dello strumento come definito nella norma CEI EN 61672-1.

Nella tabella sottostante vengono riportati gli estremi dei campioni di riferimento dai quali ha inizio la catena della rintracciabilità del Centro.

Strumento	Matricola	Certificato	Data taratura	Data scadenza
Pistonofono Brüel & Kjær 4228	1652021	INRIM 18-0120-01	2018-02-20	2019-02-20
Microfono Brüel & Kjær 4180	1627793	INRIM 18-0120-02	2018-02-20	2019-02-20
Multimetro Hewlett Packard 3458A	2623A07910	LAT 046 360291	2018-11-16	2019-11-16
Barometro digitale MKS 270D-4 + 690A13TRB	198969 + 304064	LAT 104 1298/2018	2018-09-07	2019-09-07
Stazione meteo Ahlborn Almemo 2590+FHAD46-C2L00	H17121184+17110098	LAT 157 0033 18 UR	2018-03-15	2019-03-15

Condizioni ambientali durante le misure
Environmental parameters during measurements

Parametro	Di riferimento	All'inizio delle misure	Alla fine delle misure
Temperatura / °C	23,0	25,3	25,2
Umidità / %	50,0	36,1	36,4
Pressione / hPa	1013,3	1005,8	1005,9

Nella determinazione dell'incertezza non è stata presa in considerazione la stabilità nel tempo dell'oggetto in taratura.

Sullo strumento in esame sono state eseguite misure sia per via elettrica che per via acustica. Le misure per via elettrica sono state effettuate sostituendo alla capsula microfonica un adattatore capacitivo con impedenza elettrica equivalente a quella del microfono.

Tutti i dati riportati nel presente Certificato sono espressi in Decibel (dB). I valori di pressione sonora assoluta sono riferiti a 20 µPa.

Il numero di decimali riportato in alcune prove può differire dal numero di decimali visualizzati sullo strumento in taratura in quanto i valori riportati nel presente Certificato possono essere ottenuti dalla media di più letture.



L.C.E. S.r.l.
Via dei Platani, 7/9 Opera (MI)
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 068

Pagina 3 di 9
Page 3 of 9

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 42583-A
Certificate of Calibration LAT 068 42583-A

Capacità metrologiche del Centro Metrological capabilities of the Laboratory

Nella tabella vengono riportate le capacità metrologiche del Centro per le grandezze acustiche e le relative incertezze ad esse associate.

Grandezza	Strumento in taratura	Campo di misura	Condizioni di misura	Incertezza (*)
Livello di pressione acustica	Pistonofoni	124 dB	250 Hz	0,10 dB
	Calibratori acustici	da 90 dB a 125 dB	da 250 Hz a 1000 Hz	0,12 dB
	Calibratori multifrequenza	da 94 dB a 114 dB	31,5 Hz, 63 Hz e 125 Hz	0,19 dB
	Livello di pressione acustica		250 Hz, 500 Hz a 1 kHz	0,12 dB
			2 kHz e 4 kHz	0,18 dB
			8 kHz	0,26 dB
			12,5 kHz e 16 kHz	0,31 dB
	Ponderazione "Inversa A"	da 94 dB a 114 dB	da 31,5 Hz a 16 kHz	0,07 dB
	Correzioni pressione/campo libero microfoni	da 94 dB a 114 dB	da 31,5 Hz a 16 kHz	0,09 dB
	Fonometri (1, 2)	da 20 dB a 155 dB	da 31,5 Hz a 16 kHz	da 0,13 dB a 0,81 dB
	Fonometri (2)	da 94 dB a 114 dB	125 Hz e 1 kHz	0,32 dB
	Ponderazioni di frequenza con segnali acustici		8 kHz	0,45 dB
	Ponderazioni di frequenza con segnali elettrici	da 25 dB a 140 dB	da 63 Hz a 16 kHz	0,14 dB
	Ponderazioni di frequenza e temporali a 1 kHz	da 94 dB a 114 dB	1 kHz	0,14 dB
	Linearità di livello nel campo di riferimento	da 20 dB a 155 dB	8 kHz	0,14 dB
	Linearità di livello con selettore di fondo scala	94 dB	1 kHz	0,14 dB
Sensibilità alla pressione acustica	Risposta ai treni d'onda	da 25 dB a 140 dB	4 kHz	0,21 dB
	Rivelatore di picco C	da 110 dB a 140 dB	500 Hz e 8 kHz	0,21 dB
	Indicatore di sovraccarico	da 110 dB a 140 dB	4 kHz	0,21 dB
	Verifica filtri a bande di 1/3 ottava (*)		20 Hz < f< 20 kHz	da 0,15 dB a 1,0 dB
	Verifica filtri a bande di ottava (*)		31,5 Hz < f< 8 kHz	da 0,15 dB a 1,0 dB
	Microfoni campione	124 dB	250 Hz	0,11 dB
	Microfoni campione da 1/2" (1)	94 dB	da 31,5 Hz a 16 kHz	da 0,11 dB a 0,30 dB
	Microfoni WS2 (1)	94 dB	da 31,5 Hz a 16 kHz	da 0,15 dB a 0,30 dB
	Microfoni WS2 (risposta di frequenza corretta per campo libero)	94 dB	da 31,5 Hz a 16 kHz	da 0,22 dB a 0,76 dB
	Microfoni con griglia non rimuovibile	124 dB	250 Hz	0,15 dB

(*) L'incertezza di misura è dichiarata come incertezza estesa corrispondente al livello di fiducia al 95% ed è ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k specificato.

(1) L'incertezza dipende dalla frequenza.

(2) Fonometri conformi solamente alle norme CEI EN 60851 e CEI EN 60804.

(3) Fonometri conformi alla norma CEI EN 61672-3.

ALLEGATO 3

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 15077 del 23/07/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/15645 del 22/07/2024
Struttura proponente:	SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE
Oggetto:	PR FESR 2021-2027 AZIONE 1.3.1 E 2.6.1: BANDO PER LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE E LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI NEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE APPROVATO CON DGR 483/2024 - APPROVAZIONE ELENCHI DEFINITIVI DEGLI ESITI ISTRUTTORI E GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE
Firmatario:	ROBERTO RICCI MINGANI in qualità di Responsabile di settore
Responsabile del procedimento:	Roberto Ricci Mingani

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 483 del 18/03/2024 avente ad oggetto "AZIONI 2.6.1 E 1.3.1 DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021/2027: APPROVAZIONE DI UN BANDO PER LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE E LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI NEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE";

Richiamati, in particolare, i seguenti punti del bando:

- art. 2 denominato "Beneficiari del contributo";
- paragrafo 5.2, comma 7, del sopra citato bando che ha stabilito che le domande di contributo dovessero essere presentate dalle ore 10.00 del giorno 9 aprile 2024 alle ore 13.00 del giorno 21 maggio 2024;
- art. 6 denominato "Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti", in cui è stabilito, tra l'altro, quanto segue:
 1. la procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti sarà di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D. Lgs. 123/1998;
 2. l'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:
 - istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
 - istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti;
 - valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio;
 - attribuzione delle premialità applicando le stesse in termini di attribuzione di una maggiorazione del punteggio secondo quanto definito nel paragrafo 3.1 del presente bando;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 6485 del 29 marzo 2024, con cui è stato disposto il posticipo della data di presentazione delle domande prevista dal paragrafo 5.2, comma 7 del sopra citato bando alle ore 10.00 del giorno 22 aprile 2024;

Visti inoltre, in particolare, i paragrafi:

- 3 del bando denominato "Caratteristiche del contributo: tipologia, regime di aiuto e misura, regole sul cumulo", in cui sono stabiliti le caratteristiche del contributo: tipologia, regime di aiuto e misura, regole sul cumulo;
- 6.1 del bando denominato "Istruttoria di ammissibilità formale" in cui è stabilito che:
 1. L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dal Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese;
 2. L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:
 - il rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;

- la correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
 - la completezza della domanda di finanziamento, con particolare riferimento agli allegati richiesti e salva la facoltà di attivazione del soccorso istruttorio;
 - l'eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
 - la conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE;
 - la conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento;
 - la sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa (applicabile nel caso in cui si tratti di procedure di attuazione che prevedano le imprese come soggetti beneficiari);
 - il possesso, in capo al soggetto richiedente, dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente bando. 6.2 "Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi" che stabilisce i criteri di valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti, e di attribuzione dei relativi punteggi;
- 6.3 del bando recante "Graduatoria ed esclusioni" in cui è stabilito che:
- a) Il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive, a conclusione del processo di selezione e tenendo conto delle proposte avanzate dal Nucleo di valutazione, provvede ad adottare:
 - i provvedimenti amministrativi di rigetto delle domande non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
 - il provvedimento amministrativo che approva la graduatoria delle domande ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse, e concede i relativi contributi. La formazione della graduatoria sarà effettuata dando la precedenza, in primo luogo, ai progetti che otterranno il punteggio più alto. Nel caso in cui due o più domande ottengano lo stesso punteggio verrà data precedenza alla domanda che prevede l'investimento ammesso più elevato. Nel caso in cui anche l'importo dell'investimento dovesse essere coincidente si darà precedenza in graduatoria alla domanda che verrà protocollata per prima in automatico dal sistema di protocollazione regionale.
 - b) Saranno predisposte graduatorie separate per i progetti afferenti all'azione 2.6.1 e all'azione 1.3.1 ai fini

dell'utilizzo delle risorse ad esse riservate. Nel caso di mancato utilizzo delle risorse per una delle due azioni, le stesse potranno essere utilizzate per finanziare l'altra graduatoria.

Richiamata la determinazione del Direttore generale Conoscenza, ricerca, lavoro, imprese n. 10954 del 30/05/2024 avente ad oggetto "Nomina del gruppo di lavoro istruttorio e costituzione del nucleo di valutazione, per l'esame delle domande presentate ai sensi del bando promozione dell'economia circolare e riduzione dei rifiuti nel sistema produttivo regionale approvato con DGR n.483/2024";

Dato atto che, a valere sul già menzionato bando, è stato trasmesso alla Regione, tramite l'applicativo Sfinge 2020, entro i termini previsti, un numero complessivo di **75** domande di contributo (**53** relative all'azione 2.6.1 e **22** relative all'azione 1.3.1).

Considerato che:

- le suddette **75** domande sono state sottoposte, da parte del gruppo di lavoro costituito con la richiamata determinazione n. 10954/2024, ad una prima verifica di ammissibilità formale ai sensi del paragrafo 6.1 del bando;
- a seguito della verifica di ammissibilità formale, **4** domande sono risultate non ammissibili (**4** relative all'azione 2.6.1 e **0** relative all'azione 1.3.1) e pertanto **71** sono risultate ammesse alla successiva fase di valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito (**49** relative all'azione 2.6.1 e **22** relative all'azione 1.3.1), ai sensi del paragrafo 6.2 del bando;
- i risultati delle valutazioni di ammissibilità sostanziale e di merito, effettuate dal Nucleo di valutazione costituito con la citata determinazione n. 10954/2024, sono contenuti nei verbali delle sedute del 17/06/2024, 24/06/2024, 26/06/2024, 01/07/2024, 8/07/2023, 12/07/2023 e 19/07/2023 conservati agli atti del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive;
- a seguito delle citate valutazioni di ammissibilità sostanziale e di merito:
 - o n. **52** domande sono risultate ammissibili a contributo (**35** relative all'azione 2.6.1 e **17** relative all'azione 1.3.1);
 - o n. **23** sono risultate non ammissibili a contributo (**18** relative all'azione 2.6.1 e **5** relative all'azione 1.3.1);

Dato atto che:

- il paragrafo 1.3 del Bando definisce la dotazione finanziaria per un ammontare complessivo di risorse pari ad euro 10.000.000,00 di cui € 7.000.000 riservati ai progetti di cui all'azione 2.6.1.;
- potranno essere individuate ulteriori risorse da destinare al presente Bando al fine di garantire la copertura finanziaria delle proposte ammissibili a contributo;

Ritenuto pertanto, in ragione di quanto sopra esposto di dover procedere con il presente provvedimento all'approvazione dell'Allegato 1 e dell'Allegato 2, quali parti integranti e sostanziali, relativi rispettivamente agli esiti delle valutazioni per l'azione 1.3.1. e 2.6.1 e contenenti:

- a) l'elenco dei n. **52** progetti ammissibili, (**35** relative all'azione

2.6.1 e **17** all'azione 1.3.1), con l'indicazione dell'importo del costo ammissibile, rinviando ad un successivo proprio provvedimento la definizione delle proposte finanziabili sulla base delle risorse che si renderanno disponibili a valere sul presente Bando;

- b) l'elenco dei n. **23** progetti non ammissibili (**18** relative all'azione 2.6.1 e **5** all'azione 1.3.1), rinviando a successivi propri atti di esclusione contenenti le motivazioni;

Ritenuto opportuno indicare nell'Allegato 1 e nell'Allegato 2 il Codice Unico di Progetto (CUP) anticipatamente rispetto all'atto di concessione, in modo da agevolare i beneficiari nell'inserimento dello stesso nella documentazione di spesa. L'art. 5, commi 6 e 7, del DL 13/23, convertito con la L. 41/2023 e la conseguente e successiva D.G.R. n. 1868 del 30/10/2023 dispongono invero che *"tutte le fatture emesse a partire dal 1° giugno 2023 relative all'acquisizione dei beni e servizi oggetto del presente Bando, dovranno riportare, nell'apposito campo, il Codice Unico di Progetto (CUP)"*, pena l'inammissibilità delle stesse ai fini del riconoscimento del contributo liquidabile;

Visti:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 325 del 07 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione e gestione del personale;
- la deliberazione della Giunta regionale n. D.G.R. n. 1276 del 24 giugno 2024 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Consolidamento in vigore dal 1° luglio 2024";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2319 del 22 dicembre 2023 ad oggetto "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 157 del 29 gennaio 2024 avente ad oggetto "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";

Viste:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- la propria deliberazione n. 2077 del 27/11/2023 ad oggetto "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4", per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del d.lgs. 118/2011 e ss.mm., per quanto applicabile;
- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 17 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2024";
- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 18 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 (legge di stabilità regionale 2024)";
- la L.R. del 28 dicembre 2023, n. 19 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2291 del 22 dicembre 2023, ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Attestata la correttezza e completezza dell'istruttoria;

Attestato che il sottoscritto Dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- 1) di approvare l'Allegato 1 e l'Allegato 2, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, relativi rispettivamente agli esiti delle valutazioni per l'azione 1.3.1. e 2.6.1 e

contenenti:

- a) l'elenco dei n. **52** progetti ammissibili, (**35** relative all'azione 2.6.1 e **17** all'azione 1.3.1), con l'indicazione dell'importo del costo ammissibile, rinviando ad un successivo proprio provvedimento la definizione delle proposte finanziabili sulla base delle risorse che si renderanno disponibili a valere sul presente Bando;
 - b) l'elenco dei n. **23** progetti non ammissibili (**18** relative all'azione 2.6.1 e **5** all'azione 1.3.1), rinviando a successivi propri atti di esclusione contenenti le motivazioni;
- 2) di rinviare ad un successivo proprio provvedimento la definizione delle proposte finanziabili sulla base delle risorse che si renderanno disponibili a valere sul presente Bando e alla conseguente concessione dei contributi;
 - 3) di disporre la pubblicazione della presente determinazione sul sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;
 - 4) di precisare che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa alle pubblicazioni previste dal PIAO 2024-2026 e dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, incluse le ulteriori pubblicazioni ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs. n. 33 del 2013.

Roberto Ricci Mingani

ALLEGATO 1 - AZIONE 1.3.1 DEL PR FESR 2021/2027, BANDO APPROVATO CON DGR N. 483/2024 ESITI ISTRUTTORI																						
N.	ID	Data e Ora di arrivo della richiesta di contributo	Protocollo	Denominazione Mandatario	CODICE FISCALE (PUBBLICAZIONE)	CUP**	Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Provincia Sede Intervento	Comune Sede Intervento	Costo ammissibile	Premialità									Punteggio totale	Esito istruttorio
												Incremento occupazionale	Rilevanza presenza femminile	Rilevanza presenza giovanile	Rating di legalità	Area montana	Area interna	Area 307.3.c	Sede area alluvionata			
1	43946	20/05/2024 18:05:53	PG/2024/513101	FONDER SHELL S.R.L.	01594850339	E25H24001090007	PC	ALTA VAL TIDONE	PC	ALTA VAL TIDONE	1.277.215,80 €	No	No	No	No	No	SI	No	No	95	AMMISSIBILE	
2	43720	15/05/2024 16:16:08	PG/2024/497681	TRANSFER OIL - S.P.A.	02306450343	E15H24000520007	PR	COLORNO	PR	COLORNO	163.192,05 €	No	No	No	SI	No	No	No	No	92	AMMISSIBILE	
3	43592	21/05/2024 9:44:36	PG/2024/514975	GALVANICA NOBILI S.R.L.	00344190368	E65H24000580007	MO	MARANO SUL PANARO	MO	MARANO SUL PANARO	682.500,00 €	No	No	No	SI	SI	No	No	No	91	AMMISSIBILE	
4	43943	21/05/2024 10:53:09	PG/2024/515626	TULIPS SOCIETA' PER AZIONI	04301290401	E15H24000540005	FC	CESENA	FC	CESENA	643.440,00 €	SI	No	No	No	No	No	No	SI	90	AMMISSIBILE	
5	43580	29/04/2024 15:40:39	PG/2024/440757	SALUMIFICIO VITALI S.P.A.	01011640362	E15H24000510007	BO	CASTEL D'AIANO	BO	CASTEL D'AIANO	470.400,00 €	No	No	No	SI	SI	SI	No	No	90	AMMISSIBILE	
6	43897	20/05/2024 12:24:34	PG/2024/510334	GIANNI NEGRINI S.R.L.	00051700383	E35H24000240007	FE	CENTO	FE	CENTO	132.300,00 €	No	No	No	No	No	No	No	No	88	AMMISSIBILE	
7	43970	21/05/2024 10:24:50	PG/2024/515347	T.R.S. ECOLOGY S.R.L.	01870020334	E85H24000820007	PC	CAORSO	PC	CAORSO	2.398.095,00 €	No	No	No	No	No	No	SI	No	87	AMMISSIBILE	
8	43859	17/05/2024 12:13:58	PG/2024/505680	PASQUINELLI S.R.L.	02301880403	E95H24000400007	RN	RIMINI	RN	RIMINI	866.250,00 €	SI	No	No	No	No	No	No	No	86	AMMISSIBILE	
9	43972	20/05/2024 12:24:42	PG/2024/510341	PICIESSE ELETTRONICA S.R.L.	02275950406	E25H24001080007	RN	MONTE COLOMBO	RN	MONTESCUDO	241.743,60 €	No	No	No	SI	No	No	No	No	86	AMMISSIBILE	
10	43836	20/05/2024 10:55:25	PG/2024/509470	DIEMME ENOLOGIA S.P.A.	00571290378	E45H24000270007	RA	LUGO	RA	LUGO	328.206,90 €	No	No	No	No	No	No	No	SI	85	AMMISSIBILE	
11	43953	17/05/2024 16:09:04	PG/2024/507168	MONARI FEDERZONI S.P.A.	00282950369	E65H24000590007	MO	BOMPORTO	MO	BOMPORTO	183.697,50 €	No	SI	No	SI	No	No	No	No	82	AMMISSIBILE	
12	44020	21/05/2024 11:32:46	PG/2024/516024	COMAL - S.R.L.	01585540360	E95H24000440007	MO	CARPI	MO	NOVI DI MODENA	189.000,00 €	No	No	No	SI	No	No	No	No	81	AMMISSIBILE	
13	44000	21/05/2024 10:40:48	PG/2024/515507	OPEN EVENT S.R.L.	03790311207	E35H24000300007	BO	BOLOGNA	BO	BOLOGNA	102.900,00 €	SI	No	No	No	No	No	No	No	81	AMMISSIBILE	
14	43889	20/05/2024 16:03:55	PG/2024/512178	BAGNARESE S.P.A.	01313590398	E45H24000290007	RA	BAGNARA DI ROMAGNA	RA	BAGNARA DI ROMAGNA	745.500,00 €	No	No	No	No	No	No	No	SI	80	AMMISSIBILE	
15	44018	21/05/2024 12:15:24	PG/2024/516536	C.T.S.R.L. CENTRO TAGLIO E LAVORAZIONI MECCANICHE, O IN FORMA ABBREVIATA C.T. S.R.L.	02132720364	E15H24000550007	MO	CASTELFRANCO EMILIA	MO	CASTELVETRO DI MODENA	126.000,00 €	No	No	No	No	No	No	No	No	74	AMMISSIBILE	
16	43974	21/05/2024 12:14:09	PG/2024/516533	CENTAURO S.P.A.	00358910362	E35H24000290007	MO	SOLIERA	MO	SOLIERA	201.600,00 €	No	SI	No	No	No	No	No	No	73	AMMISSIBILE	
17	43975	21/05/2024 10:57:57	PG/2024/515705	GEA DEPURAZIONI INDUSTRIALI S.R.L.	03304771201	E45H24000300007	BO	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	1.260.000,00 €	SI	No	No	SI	No	No	No	No	54	AMMISSIBILE	
18	43961	20/05/2024 15:11:54	PG/2024/511660	COBE SRL	03032380358	-															NON AMMISSIBILE	
19	43964	21/05/2024 10:59:52	PG/2024/515716	MO-EL S.P.A.	00707440350	-															NON AMMISSIBILE	
20	43998	21/05/2024 11:40:52	PG/2024/516118	DIMER CARTA S.R.L.	01638430361	-															NON AMMISSIBILE	
21	44017	21/05/2024 12:05:35	PG/2024/516506	BIRROTECA S.R.L.	01606680336	-															NON AMMISSIBILE	
22	43969	21/05/2024 12:20:29	PG/2024/516567	R.I.M.E.F S.R.L.	01832640351	-															NON AMMISSIBILE	

(*) Dato non riportato o riportato in forma abbreviata per rispetto alla normativa privacy.

(**) Codice da riportare nella documentazione di spesa emessa a partire dal 1.6.2023.

ALLEGATO 1 - AZIONE 2.6.1 DEL PR FESR 2021/2027. BANDO APPROVATO CON DGR N. 483/2024 ESITI ISTRUTTORI																					
N.	ID	Data e Ora di arrivo della richiesta di contributo	Protocollo	Denominazione Mandatario	CODICE FISCALE (PUBBLICAZIONE)	CUP**	Provincia Sede intervento	Comune Sede intervento	Provincia Sede intervento	Comune Sede intervento	Costo ammissibile	RICAPITA POSITIVA IN VALORI RELATIVI DEI CONSUMI ENERGETICI	PROGETTI FINANZIATI A ETICHETTA "A" SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	INTERVENTI DI SANBROIO INFORMATICA	Premialità					Punteggio	Esito istruttorio
1	43981	21/05/2024 10:43:54	PG/2024/515534	SANTARCANGELO FRANTUMAZIONI SRL	04240110405	E45H24000310007	RN	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	1.452.150,00 €	No	No	Si	No	No	No	No	No	92	AMMISSIBILE
2	43917	14/05/2024 11:16:06	PG/2024/490452	ECO DEMOLIZIONI S.R.L. SOCIETA' BENEFIT	03215740402	E95H24000390007	RN	RIMINI	RN	RIMINI	1.023.750,00 €	Si	No	Si	No	No	No	No	No	88	AMMISSIBILE
3	44022	21/05/2024 12:52:50	PG/2024/516863	LA FRATERMITA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	02202680407	E95H24000450007	RN	RIMINI	BO	DOZZANO DELL'EMILIA	588.000,00 €	No	No	No	Si	No	No	No	No	83	AMMISSIBILE
4	43923	21/05/2024 11:08:13	PG/2024/515792	PLASTIC SORT SRL	03035331200	E25H24001100007	BO	IMOLA	BO	DOZZA	717.150,00 €	Si	Si	Si	No	No	No	No	No	82	AMMISSIBILE
5	43587	15/05/2024 16:34:49	PG/2024/497739	ROTTER CARBONNANI - MATERIALI METALLICI SRL	02637430345	E95H24000380007	PR	PARMA	PR	PARMA	1.753.500,00 €	Si	No	No	Si	No	No	No	No	80	AMMISSIBILE
6	43683	13/05/2024 16:55:18	PG/2024/489804	BOTTI GIUSEPPE	(*)	E25H24001070007	PR	MEDESANO	PR	MEDESANO	211.653,75 €	No	Si	No	No	No	No	No	No	80	AMMISSIBILE
7	43999	21/05/2024 12:57:54	PG/2024/516933	COPRIMURO S.R.L.	04290660408	E75H240003310007	RN	CORIANO	RN	CORIANO	184.275,00 €	Si	Si	Si	No	No	No	No	No	80	AMMISSIBILE
8	43875	20/05/2024 14:27:36	PG/2024/511100	DARDANI ANDREA S.A.S. DI DARDANI ALBERTO	0033660341	E85H24000790007	PR	FORNOVO DI TARO	PR	SOLIGNANO	173.250,00 €	No	No	No	No	Si	No	No	No	79	AMMISSIBILE
9	43996	21/05/2024 10:30:02	PG/2024/515403	GREENLIFE S.R.L.	01703950150	E65H24000630007	RE	BIBBIANO	RE	GATTATICO	332.850,00 €	No	No	No	No	No	No	No	No	77	AMMISSIBILE
10	43599	20/05/2024 16:32:42	PG/2024/512374	LA PICCOLA CAROVANA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	023631141207	E35H24000250007	BO	CREVALCORE	BO	CREVALCORE	128.355,15 €	No	No	No	Si	No	No	No	No	76	AMMISSIBILE
11	43982	21/05/2024 8:46:43	PG/2024/514538	OPPIMITTI ENERGY SRL	02530930342	E35H24000270007	PR	BEDONIA	PR	BEDONIA	1.942.500,00 €	No	Si	No	No	Si	Si	No	No	75	AMMISSIBILE
12	43843	20/05/2024 16:02:28	PG/2024/512130	EDIL ESTERNI S.R.L.	02581600406	E65H24000620007	FC	FORLI'	FC	FORLI'	1.038.450,00 €	No	No	No	Si	No	No	No	Si	75	AMMISSIBILE
13	43930	21/05/2024 10:17:04	PG/2024/515292	NL RECYCLING ITALIA SRL	01552840330	E85H24000820007	PC	PONTENURE	PC	PONTENURE	2.234.232,00 €	No	No	No	No	No	No	No	No	73	AMMISSIBILE
14	43973	20/05/2024 15:26:01	PG/2024/511867	CHIAPPELLI S.R.L.	03525010363	E95H24000430007	MO	SAVIGNANO SUL PANARO	MO	SAVIGNANO SUL PANARO	362.250,00 €	No	No	No	No	No	No	No	No	73	AMMISSIBILE
15	44007	21/05/2024 11:32:09	PG/2024/516006	INERTI CAVOZZA S.R.L.	01668030447	E65H24000640007	PR	SORBOLO MEZZANI	PR	SORBOLO MEZZANI	541.800,00 €	No	No	No	No	No	No	No	No	70	AMMISSIBILE
16	43705	17/05/2024 12:08:29	PG/2024/505623	E.C.D.S. - S.R.L.	04463330404	E45H24000260007	RN	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	716.100,00 €	Si	Si	Si	No	No	No	No	No	68	AMMISSIBILE
17	43935	16/05/2024 8:54:35	PG/2024/498833	F.M. DI FRANCESCHI MIRKO	(*)	E55H24000310007	BO	CASTELLO D'ARGILE	BO	CASTELLO D'ARGILE	714.000,00 €	Si	No	No	No	No	No	No	No	68	AMMISSIBILE
18	43852	18/05/2024 11:14:40	PG/2024/507870	"BENASSI S.R.L."	00090640354	E85H24000830007	RE	REGGIO NELL'EMILIA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	1.162.840,26 €	No	No	No	Si	No	No	No	No	66	AMMISSIBILE
19	43576	22/04/2024 11:13:49	PG/2024/418945	BULGARANI COSTRUZIONI S.R.L. LAVORI STRADALI EDILI IDRAULICI	02394930347	E75H24000290007	PR	BUSSETO	PR	PARMA	494.760,00 €	Si	Si	Si	No	No	No	No	No	63	AMMISSIBILE
20	43978	21/05/2024 9:16:34	PG/2024/514760	FRANCHINI ANTONIO E FIGLI S.R.L.	02096661208	E85H24000800007	BO	MINERBIO	BO	GRANAROLO DELL'EMILIA	928.200,00 €	Si	Si	Si	No	No	No	No	No	61	AMMISSIBILE
21	43980	20/05/2024 14:29:57	PG/2024/511110	USAI SRL	03083870364	E95H24000420007	MO	MODENA	MO	CAMPOGALLIANO	154.947,45 €	No	No	No	No	No	No	No	No	61	AMMISSIBILE
22	43984	20/05/2024 11:10:11	PG/2024/509617	G S A S.R.L.	03203421205	E75H24000300007	BO	MEDICINA	BO	MEDICINA	693.000,00 €	No	No	No	No	No	No	No	No	58	AMMISSIBILE
23	43962	20/05/2024 17:10:50	PG/2024/512814	RESMAUTI S.R.L.	03578460366	E55H24000290007	MO	VIGNOLA	MO	VIGNOLA	664.650,00 €	Si	No	No	No	No	No	No	No	58	AMMISSIBILE
24	43680	17/05/2024 8:55:38	PG/2024/503803	AUTOSPURGH VENTURI RAFFAELE S.R.L.	03372861207	E35H24000220007	BO	CASTEL DI CASIO	BO	CASTEL DI CASIO	195.720,00 €	No	No	Si	No	Si	Si	No	No	58	AMMISSIBILE
25	43842	21/05/2024 9:19:01	PG/2024/514792	GHEISNI ANTONIO AUTOTRASPORTI E MOVIMENTO TERRA	(*)	E15H24000530007	FE	LAGOSANTO	FE	LAGOSANTO	178.500,00 €	No	No	No	No	No	Si	No	No	58	AMMISSIBILE
26	43941	16/05/2024 17:10:20	PG/2024/502476	BELLESLA ROMANO & GIANNI S.R.L.	00913300356	E95H24000410007	RE	RIO SALICETO	RE	RIO SALICETO	556.500,00 €	Si	Si	No	No	No	No	No	No	56	AMMISSIBILE
27	43977	20/05/2024 14:27:29	PG/2024/511090	DE.MA. S.R.L.	01216770386	E45H24000280007	FE	MESOLA	FE	MESOLA	536.907,72 €	No	No	No	No	No	Si	No	No	56	AMMISSIBILE
28	43945	17/05/2024 15:16:43	PG/2024/506862	SERVIZIO AUTOTRASPORTI, FORNITURE E AFFINI) CREDITALCONE SOCIETA' COOPERATIVA	00311370373	E85H24000840007	BO	SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	SANT'AGATA BOLOGNESE	435.750,00 €	No	No	No	No	No	No	No	No	56	AMMISSIBILE
29	43995	21/05/2024 6:40:55	PG/2024/514084	APPENNINO AMBIENTE S.R.L.	03331041206	E35H24000260007	BO	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	238.350,00 €	No	No	No	No	Si	No	No	Si	56	AMMISSIBILE
30	43991	20/05/2024 12:02:12	PG/2024/510112	MORSELLI S.R.L.	01763530381	E35H24000230007	FE	CENTO	FE	CENTO	292.367,00 €	No	No	No	No	No	No	No	No	55	AMMISSIBILE
31	43967	17/05/2024 12:45:21	PG/2024/505950	RIGOLLI S.R.L.	00278020334	E65H24000600007	PC	LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	LUGAGNANO VAL D'ARDA	254.100,00 €	No	No	Si	No	No	No	No	No	54	AMMISSIBILE
32	43989	20/05/2024 10:18:23	PG/2024/509164	BANDINI - CASAMENITI S.R.L.	00773990403	E65H24000610007	FC	FORLI'	FC	FORLI'	1.135.050,00 €	No	No	Si	Si	No	No	No	Si	53	AMMISSIBILE
33	44004	21/05/2024 11:45:32	PG/2024/516170	FINI S.R.L.	02509981201	E35H24000280007	BO	ZOLA PREDOSA	BO	ZOLA PREDOSA	1.170.407,70 €	No	No	No	No	No	No	No	No	52	AMMISSIBILE
34	43997	21/05/2024 12:30:44	PG/2024/516625	ECOBIOLOGNA S.R.L.	03515810376	E45H240003120007	BO	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	1.088.301,90 €	No	Si	No	No	No	No	No	No	50	AMMISSIBILE
35	43695	03/05/2024 13:22:41	PG/2024/455263	BOVINA S.R.L.	01648640389	E85H24000780007	FE	POGGIO RENATICO	FE	POGGIO RENATICO	420.000,00 €	No	No	No	No	No	No	Si	No	50	AMMISSIBILE
36	43942	16/05/2024 16:12:17	PG/2024/502073	MARFIN PARTECIPAZIONI S.R.L.	03317811200	-															NON AMMISSIBILE
37	43934	17/05/2024 17:59:51	PG/2024/507613	METALROTTAMI DI (*) & C. S.A.S.	03987200403	-															NON AMMISSIBILE
38	43971	17/05/2024 21:18:35	PG/2024/507784	RENOVA SRL	03176470361	-															NON AMMISSIBILE
39	43951	20/05/2024 9:56:35	PG/2024/508911	BLOWPACK S.R.L.	02729750360	-															NON AMMISSIBILE
40	43863	20/05/2024 10:52:28	PG/2024/509430	IRONCASTINGS SPA	02532350358	-															NON AMMISSIBILE
41	43870	20/05/2024 11:02:00	PG/2024/509535	AGRIENERGIA S.P.A.	02496471208	-															NON AMMISSIBILE
42	43958	20/05/2024 12:26:49	PG/2024/510351	ENOMONDO S.R.L.	02356350393	-															NON AMMISSIBILE
43	43959	20/05/2024 19:26:36	PG/2024/513312	MARIA CECLIA HOSPITAL S.P.A.	00178460390	-															NON AMMISSIBILE
44	44009	21/05/2024 9:13:10	PG/2024/514730	GATTI S.R.L.	02247940360	-															NON AMMISSIBILE
45	43644	21/05/2024 9:14:11	PG/2024/514752	SERVIZI PER L'AMBIENTE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	03449531205	-															NON AMMISSIBILE
46	43985	21/05/2024 10:28:00	PG/2024/515373	CRISTAL S.R.L.	1211610966	-															NON AMMISSIBILE
47	43976	21/05/2024 11:01:22	PG/2024/515731	GUERRINI LEONAMI THE GREEN WAY OF HOUSE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03571041205	-															NON AMMISSIBILE
48	44011	21/05/2024 11:25:26	PG/2024/515942	SIVIERI METALLI S.R.L.	01667050361	-															NON AMMISSIBILE
49	44012	21/05/2024 12:07:41	PG/2024/516513	DULCOP INTERNATIONAL SOCIETA' PER AZIONI	01170080316	-															NON AMMISSIBILE
50	43990	21/05/2024 12:22:37	PG/2024/516572	DEMOLITION SRL	03834901203	-															NON AMMISSIBILE
51	44019	21/05/2024 12:28:01	PG/2024/516622	(*) S.P.A.	02636800365	-															NON AMMISSIBILE
52	43911	21/05/2024 12:33:39	PG/2024/516629	SOGLIANO AMBIENTE S.P.A.	02482630403	-															NON AMMISSIBILE
53	43936	21/05/2024 12:42:03	PG/2024/516788	L'ANTICA CASCINA S.R.L.	01321920405	-															NON AMMISSIBILE

(*) Dato non riportato o riportato in forma abbreviata per rispetto alla normativa privacy

(**) Codice da riportare nella documentazione di spesa emessa a partire dal 1.6.2023

ALLEGATO 4

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-769 del 18/02/2020
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 208 - Società Morselli srl con sede legale ed impianto in comune di Cento (FE). Rinnovo autorizzazione unica per attività di demolizione veicoli fuori uso.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-752 del 17/02/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno diciotto FEBBRAIO 2020 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Società **MORSELLI SRL** con sede legale ed impianto in comune di Cento (FE). Rinnovo autorizzazione unica per attività di demolizione di veicoli fuori uso.

L A R E S P O N S A B I L E

Vista la domanda in data 22/08/2019, assunta al PG/2019/130565, presentata dalla società MORSELLI SRL, nella persona del legale rappresentante Marco Morselli, con sede legale ed impianto in comune di Cento, via Modena n. 28/A, CF 01763530381, per il rinnovo con modifiche dell'atto della Provincia di Ferrara n. 15380 del 22/02/2010, modificato dall'atto della Provincia di Ferrara n. 67198 del 5/02/2010, e dall'atto della Provincia di Ferrara n. 2563 del 5/05/2015;

Richiamati i seguenti atti della Provincia di Ferrara:

- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 85 del 15/03/2005, prot. 27771, di approvazione del progetto di adeguamento dell'attività di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi da demolizione veicoli, come previsto dal D.Lgs. 209/2003;
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 426 del 4/12/2007, prot. 98110, di approvazione della modifica al progetto di cui sopra, per ampliamento delle aree, pari a 15.035 mq al netto delle aree verdi;
- atto p.g. 15380 del 22/02/2010 di rinnovo dell'autorizzazione di cui all'atto di G.P. nn. 85/27771 del 15.03.2005 per la gestione dell'attività di autodemolizione;

- atto p.g. 67198 del 5/08/2010 di modifica dell'atto di cui sopra in quanto in fase di rinnovo non era stato ricompreso l'ampliamento autorizzato con atto 426/98110 del 4/12/2007;
- atto n. 2563 del 5/05/2015 di modifica degli atti di cui sopra per ricomprendere l'autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento, di prima pioggia e reflue domestiche in corpo idrico superficiale;

Richiamata la comunicazione di avvio del procedimento PG/2019/132354 del 27/08/2019, per la conclusione del quale è previsto un termine di 150 giorni, salvo eventuali sospensioni;

Dato atto che la modifica richiesta consiste nell'eliminazione di alcuni codici CER di rifiuti non pericolosi sottoposti a messa in riserva, e l'inserimento di nuovi CER di rifiuti non pericolosi derivanti dall'attività di autodemolizione (160116, 160117, 160118, 160119, 160120), senza modifiche ai quantitativi annuali ed istantanei autorizzati;

Richiamato il verbale della Conferenza dei Servizi del 18/09/2019, trasmesso alla società e agli Enti interessati al procedimento con PG/2019/144984 del 20/09/2019, con il quale venivano richieste alla ditta integrazioni relative al sistema di trattamento in continuo delle acque reflue, e una planimetria aggiornata dell'impianto;

Dato atto che dal 20/09/2019 venivano sospesi i termini del procedimento;

Vista la documentazione integrativa trasmessa dalla società, con nota assunta al PG/2019/157796 del 14/10/2019, trasmessa agli Enti con PG/2019/166332 del 29/10/2019;

Dato atto che dal 14/10/2019 venivano riavviati i termini del procedimento;

Preso atto che:

- il sistema di trattamento delle acque reflue è costituito da tre vasche di prima pioggia e di soleazione con filtro a coalescenza (già autorizzato), e da tre ulteriori vasche per il trattamento delle seconde piogge con un sistema di disoleazione in continuo; il sistema di tratta

mento delle seconde piogge entra in funzione quando le vasche di prima pioggia sono piene, mediante by-pass;

- la vasca di prima pioggia viene svuotata entro le 48-72 ore dall'evento meteorico;
- le prime e le seconde piogge vengono convogliate nello Scolo Guadora;

Richiamato il verbale della Conferenza dei Servizi del 4/12/2019, trasmesso alla società e agli Enti con PG/2019/188217 del 6/12/2019, che approva il rinnovo dell'autorizzazione con le modifiche richieste, e autorizza lo scarico di acque di seconda pioggia, previa trasmissione da parte della ditta di planimetria aggiornata con indicazione dei pozzetti di campionamento delle prime e delle seconde piogge, e indicazioni precise sui tempi e modi di utilizzo della fiamma ossiacetilenica, che la ditta ha dichiarato di utilizzare per lo smontaggio di alcune parti metalliche, con riferimento al contenimento di possibili emissioni diffuse;

Vista la documentazione trasmessa dalla società con nota assunta al PG/2019/195708 del 20/12/2019, comprensiva del parere favorevole dei Vigili del Fuoco (prot. 13510 del 11/11/2019), per il progetto presentato ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011 per Attività 55.2.C dell'all. I dello stesso Decreto, e di una perizia tecnica a firma di professionista abilitato sulle modalità di utilizzo di apparecchiatura a fiamma per ossitaglio (ossigeno e GPL);

Preso atto che:

- l'apparecchiatura per l'ossitaglio è di tipo portatile e la fiamma, di potenza utile per tagliare il metallo, è prodotta dalla combustione di G.P.L. (e non acetilene) in atmosfera arricchita localmente da ossigeno; la fiamma serve per tagliare alcuni componenti metalliche durante l'attività di trattamento delle carcasse degli autoveicoli bonificati, prima dell'avvio alla pressatura meccanica, in particolare vengono tagliate le marmitte ed i supporti di sostegno motori;
- l'apparecchiatura per l'ossitaglio viene utilizzata, nell'area sotto tettoia, quindi in posizione di protezione per l'operatore dagli agenti atmosferici, ma a distanza di protezione rispetto all'area di bonifica;

- lo smontaggio delle componenti della singola carcassa avviene in pochi secondi e in una giornata lavorativa l'apparecchiatura di ossitaglio viene utilizzata per un tempo massimo di 10-15 minuti, non consecutivi;
- le lavorazioni di ossitaglio non producono emissioni diffuse e significative, tali da costituire un rischio per l'operatore, trattandosi di lavorazioni di brevissima durata, così come riportato nella perizia tecnica allegata alla documentazione trasmessa dalla ditta con nota assunta al PG/2019/195708 del 20/12/2019;

Vista la nota della Società, assunta al PG/2019/22396 del 12/02/2020, con la quale viene trasmessa copia del certificato ISO 14001:2015, rilasciato dall'Ente certificatore MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE per l'attività di trasporto e demolizione di veicoli a motore;

Ritenuto di autorizzare il rinnovo dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 con modifiche;

Dato atto che ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 l'approvazione del progetto in Conferenza dei Servizi sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni delle autorità competenti, e che, pertanto, il presente atto ricomprende l'autorizzazione agli scarichi ai sensi della parte III del Dlgs 152/2006;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e sue modifiche ed integrazioni "*Norme in materia ambientale*";

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56. "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*";

Vista la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

Dato atto:

- che in applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13, con il trasferimento alla nuova Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, dal 1° gennaio 2016 si è attuata la riunificazione in Arpae delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica, disposta dalla L.R. 30 luglio 2015 n. 13;
- che con DDG n. 70/2018 si è provveduto all'approvazione dell'assetto organizzativo generale, a far data dal 01.01.2019, dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) istituita con L.R. n. 13/2015, con invio alla Giunta Regionale;
- che con DGR della Regione Emilia Romagna n. 1181/2018, è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata DDG n. 70/2018;
- che con DET-2019-102 del 7/10/2019 è stato conferito alla d.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae Ferrara;
- che Responsabile del presente procedimento amministrativo, è la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Ferrara;

Dato atto della dichiarazione sostitutiva, ai sensi del DPR 445/2000, trasmessa dalla società, assunta al PG/2020/20377 del 7/02/2020 e relativa alla marca da bollo, identificativo n. 01180575705628 del 20/01/2020, che verrà conservata unitamente al presente atto ed unicamente a tale scopo;

A U T O R I Z Z A

la società MORSELLI srl, nella persona del legale rappresentante protempore, CF 01763530381, con sede legale ed impianto in via Modena n. 28/A in comune di Cento (FE):

1. ALL'ATTIVITÀ DI MESSA IN SICUREZZA DEI VEICOLI A MOTORE FUORI USO, DEMOLIZIONE DEI VEICOLI GIA' SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA E OPERAZIONI PER LA PROMOZIONE DEL RICICLAGGIO.

L'esercizio di tali attività dovrà essere svolto in comune di Cento, via Modena n. 28/A, nell'area individuata nella planimetria unita al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A"; L'autorizzazione è disciplinata dalle norme e disposizioni di cui al D.Lgs 209/2003 smi, D.Lgs 152/2006 smi e dalle seguenti prescrizioni:

- 1.1 L'area interessata dalla attività, avente dimensioni pari a **15.035 mq** al netto delle aree verdi, deve essere completamente recintata e l'accesso controllato;
- 1.2 L'intero perimetro dell'area deve essere schermato da una idonea alberatura che deve essere mantenuta tale durante tutta la durata della attività e fino a nuova destinazione d'uso dell'area stessa;
- 1.3. Alle operazioni di trattamento (demolizione) verranno sottoposti i seguenti rifiuti:
EER 160104* veicoli fuori uso ;
- 1.4 Il **quantitativo istantaneo** dei rifiuti pericolosi di cui al punto 1.3 precedente, sottoposti alle operazioni di trattamento presso l'impianto, non potrà superare le **160 tonnellate**;
- 1.5 La Ditta, nell'effettuare le attività di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, dovrà rispettare le modalità operative stabilite dal D.lgs 209/2003 e smi e le prescrizioni di cui ai punti successivi del presente atto;
- 1.6 I rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dall'attività di demolizione dovranno essere stoccati in deposito temporaneo, nelle aree indicate nella planimetria allegata al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A";
- 1.7 Nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli;

- 1.8 Dopo l'arrivo i veicoli dovranno essere sottoposti, nel più breve tempo possibile, alle operazioni di messa in sicurezza;
- 1.9 La ditta, nell'effettuare le operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, dovrà rispettare le modalità e le prescrizioni di cui al punto 5.1 dell'allegato 1 al D.Lgs. 209/2003 e precisamente:
- a) rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica può essere effettuata sul posto o in altro luogo;
 - b) rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
 - c) rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali air- bag;
 - d) prelievo del carburante e avvio a riuso;
 - e) rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
 - f) rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
 - g) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
 - h) rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

- 1.10 Le operazioni di messa in sicurezza dovranno essere effettuate esclusivamente all'interno dell'area e delle strutture di cui alla planimetria unita al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A";
- 1.11 La ditta, nell'effettuare l'attività di demolizione, dovrà rispettare le fasi, le modalità e le prescrizioni di cui del punto 6.1 dell'allegato 1 al D.Lgs. 209/2003 e precisamente:
- a) smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - b) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
 - c) eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
- 1.12 La ditta, nell'effettuare l'attività di demolizione, dovrà rispettare le fasi, le modalità e le prescrizioni di cui del punto 7.1 dell'allegato 1 al D.Lgs. 209/2003 e precisamente:
- a) nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
 - b) nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non siano separati nel processo di frantumazione;
 - c) nella rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengano separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - d) nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - e) nella rimozione dei componenti in vetro.

- 1.13 Per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di **tre veicoli**, previa verifica delle condizioni di stabilità e sicurezza dei lavoratori;
- 1.14 L'attività di demolizione del veicolo già sottoposto alle operazioni di messa in sicurezza dovrà avvenire nell'area individuata nella planimetria unita al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A";
- 1.15 Le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio dovranno avvenire nell'area individuata nella planimetria unita al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A";
- 1.16 Le carcasse dei veicoli già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza, demolizione e trattamento dovranno essere accatastate nell'area individuata nella planimetria unita al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A", in attesa di essere successivamente avviate alla compattazione;
- 1.17 L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore ai **5 metri di altezza**;
- 1.18 Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione dovranno essere stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- 1.19 I rifiuti pericolosi derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza, dovranno essere stoccati in modo separato ed in contenitori a norma di legge e all'interno delle aree e delle strutture individuate nella planimetria unita al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A";
- 1.20 I rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalla attività di demolizione saranno stoccati nelle aree indicate nella planimetria unita al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A";
- 1.21 Per la radiazione dei veicoli destinati alla demolizione la ditta autorizzata dovrà rispettare

le disposizioni di cui all'art. 5 del D. Lgs. 209/2003;

1.22 Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dalla demolizione dei veicoli a motore dovranno essere svolte nel rispetto di quanto stabilito al punto 4 dell'allegato I del D.Lgs. 209/2003 "*Criteri per lo stoccaggio*", ed in particolare:

- qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi sia effettuato in un serbatoio fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso di più serbatoi pari ad almeno 1/3 del volume totale del serbatoio di maggiore capacità;
- sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.

1.23 Potranno inoltre essere sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva R13 i seguenti rifiuti non pericolosi conferiti da terzi:

EER 160116 *serbatoi per gas liquefatto*

EER 160117 *metalli ferrosi*

EER 160118 *metalli non ferrosi*

EER 160119 *plastica*

EER 160120 *vetro*

1.24 i cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti conferiti da terzi, di cui al punto 1.23 precedente, dovranno essere tenuti distinti per tipologia di rifiuto ed etichettati in modo da individuare il codice di rifiuto corrispondente all'Elenco Europeo dei Rifiuti (EER);

1.25 Il **quantitativo istantaneo** di rifiuti non pericolosi conferiti da terzi, di cui al punto 1.23 precedente, sottoposti alle operazioni di messa in riserva non dovrà superare le **200 tonnellate**;

1.26 Il **quantitativo annuale** dei rifiuti pericolosi, di cui al punto 1.3 precedente, e dei rifiuti non pericolosi, di cui al punto 1.23 precedente, sottoposti rispettivamente alle operazioni di

trattamento e di messa in riserva presso l'impianto autorizzato con il presente atto, non dovrà superare le **5.000 tonnellate**;

- 1.27 Lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi conferiti da terzi di cui al punto 1.23 precedente, dovrà avvenire nell'area indicata con la lettera T, nella planimetria allegata al presente atto, quale parte integrante, sotto la voce allegato "A".

2. SCARICO NEL FOSSO, CHE CONFLUISCE NEL CORPO IDRICO CONSORZIALE DENOMINATO "SCOLO GUADORA", DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI SECONDA PIOGGIA, ED ACQUE REFLUE DOMESTICHE.

L'autorizzazione è disciplinata dalla parte III del Dlgs 152/2006 e s.m.i., dalle D.G.R. n. 286/2005 e n. 1860/2006 e vincolata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 2.1 Lo scarico autorizzato è quello indicato con la lettera "S" nella planimetria unita al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A".
- 2.2 Devono essere rispettati i valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3 colonna acque superficiali dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 nel pozzetto di ispezione e campionamento, indicato nella planimetria unita al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A";
- 2.3 La vasca di prima pioggia deve essere svuotata entro 48-72 ore dal verificarsi dell'evento meteorico;
- 2.4 La ditta dovrà effettuare almeno 2 (due) autocontrolli sulle acque di "prima e seconda pioggia" nei primi due anni (dalla data di rilascio dell'autorizzazione), e successivamente almeno 1 (una) volta all'anno, nei pozzetti indicati con la dicitura "intermedi" nella planimetria unita al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A", per la verifica del rispetto dei limiti di Tab. 3 colonna acque superficiali dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06";;

- 2.3 I pozzetti devono essere dotati di coperchio facilmente apribile, l'apertura per il campionamento dovrà avere dimensioni comprese tra i 50x50 e i 60x60 cm, per permettere agli operatori di eseguire il campionamento in sicurezza; dovranno inoltre essere identificati e facilmente individuabili in sito (ad esempio tramite apposita cartellonistica o vernice indelebile). I pozzetti dovranno avere un solo ingresso ed una sola uscita dei reflui e tra le due condotte dovrà esserci una differenza di quota tale da permettere il campionamento del refluo a caduta;
- 2.4 E' fatto divieto di immettere materie che formino depositi nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, in conseguenza dello scarico, si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere alla immediata rimozione delle stesse;
- 2.5 La rete fognante dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e ristagni per difficoltà di deflusso;
- 2.6 Le modalità di scarico nel corso d'acqua devono evitare il verificarsi di possibili pregiudizi per la salute e l'ambiente, quali percolazioni incontrollate, inconvenienti igienici, ristagni a cielo aperto, proliferazioni di insetti;
- 2.7 E' fatto divieto di raggiungere i valori limite di emissione previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo.

Condizioni generali:

3. Nell'area verde all'interno del perimetro dello stabilimento non potrà essere effettuata alcuna lavorazione e non potranno essere depositati rifiuti, pericolosi e non pericolosi;
4. La ditta dovrà accertarsi che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti prodotti dalla propria attività per lo smaltimento finale e/o il recupero siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche;
5. Le emissioni sonore devono essere contenute entro i limiti di legge;
6. L'attività deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare inconvenienti

igienico sanitari, pericoli e danni per l'ambiente e per il personale addetto;

7. Devono essere mantenuti efficienti idonei sistemi antincendio;
8. E' fatto divieto di miscelare diverse tipologie di rifiuti pericolosi, e rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 187 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
9. La Società autorizzata con il presente atto deve essere in possesso del registro di carico e scarico dei rifiuti tenuto aggiornato in base al disposto dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
10. Copia dei formulari di identificazione dei rifiuti redatti ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovranno essere conservati assieme al registro di carico e scarico ubicato presso la ditta ovvero presso le organizzazioni di categoria (ove previsto dal D.Lgs. 152/2006) per 5 anni;
11. Da parte del Legale Rappresentante della società dovrà essere preventivamente inoltrata ad Arpae SAC di Ferrara formale domanda per ogni variazione riguardante il contenuto del presente provvedimento e dovrà essere comunicata tempestivamente ogni modifica intervenuta nell'assetto proprietario e nella struttura d'impresa;
12. A chiusura dell'attività dovranno essere ripristinati i luoghi, attraverso interventi di dismissione e riconversione dell'area.

La presente autorizzazione avrà validità fino al 28.02.2030

Per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di messa in riserva, deposito preliminare e trattamento autorizzate con il presente atto, dovrà essere presentata specifica domanda almeno 180 giorni prima della scadenza, con le modalità previste dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Per le imprese che risultano registrate ai sensi del Regolamento CE 761/2001 (EMAS) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 ed operino nell'ambito del sistema Ecolabel di cui al Regolamento CE n. 66/2010, o che sono certificate UNI EN ISO 14001, il rinnovo

dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di messa in riserva, deposito preliminare e trattamento può essere sostituito da un'autocertificazione da parte della Società stessa, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e con le modalità previste dall'articolo 209 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265.

Per l'esercizio dell'attività dovrà essere costituita apposita garanzia finanziaria, da presentare entro il termine massimo di **180 giorni** dalla data di ricevimento della presente autorizzazione, a pena di decadenza della medesima in caso di inadempienza, per un importo pari a **317.430 euro (trecen-todiciasettemilaquattrocentotrenta/00)**, così calcolato: 15.035 mq. (superficie complessiva al netto delle aree verdi) x 30,00 euro + 5.000 tonn. (potenzialità di trattamento autorizzata) x 10,00 euro + 200 tonn. (quantità istantanea dei rifiuti autorizzati alla sola messa in riserva) x 140,00 euro/tonn, importo ridotto del 40% in quanto impresa certificata ISO 14001:2015, da presentarsi secondo le modalità di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13.10.2003.

La durata della garanzia finanziaria deve essere pari alla durata dell'autorizzazione; decorso tale periodo la garanzia finanziaria deve rimanere valida per i successivi due anni.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della Società autorizzata, nella stessa misura di quella originariamente determinata.

Il presente atto, firmato digitalmente, è rilasciato alla società in bollo, e trasmesso al Comune di Cento, all' AUSL di Ferrara e al Comando dei Vigili del Fuoco di Ferrara.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. n. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso alternativamente al T.A.R. dell'Emilia Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento dell'atto stesso.

La Responsabile del Servizio

d.ssa Marina Mengoli
f.to digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

ALLEGATO 5

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

ING. DENIS BARBIERI

POSTA PEC

Morselli S.r.l.
morsellisrl@pec.it

e p.c.

ARPAE Ferrara
aoofo@cert.arpa.emr.it

Oggetto: Valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6 co.9 del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto “miglioramento ed attuazione delle politiche di economia circolare regionali dell'attività di demolizione veicoli fuori uso svolta presso l'area di proprietà della ditta Autodemolizioni Morselli S.r.l.” localizzato nel comune di Cento (FE)

In riferimento alla Vostra nota acquisita al protocollo dalla Regione Emilia-Romagna Prot. 02/08/2024.0845940, si rappresenta quanto segue.

La Società svolge attività di demolizione veicoli fuori uso (gestione del codice EER 160104 – Veicoli Fuori Uso, e la messa in riserva mediante operazione R13 di alcuni codici non pericolosi conferiti da terzi (160116, 160117, 160118, 160119, 160120) in virtù dell'Autorizzazione Unica art.208 (DET-AMB-2020-769 del 18/02/2020).

L'impianto rientra, come tipologia progettuale, al punto B.2.53 dell'Allegato B.2 della L.R. 4/2018: *“Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro”*.

L'impianto è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per progetto di ampliamento della superficie di centro di demolizione esistente, concluso dalla Provincia di Ferrara con DGP N. 355/83688 del 10/10/2006.

Le modifiche oggetto della presente procedura consistono nella messa in sicurezza dei veicoli a motore fuori uso, demolizione di veicoli già sottoposti alle operazioni di messa in riserva e operazioni per la promozione del riciclaggio, attraverso lo spostamento delle operazioni di bonifica dei veicoli all'interno di un nuovo capannone che verrà realizzato in una nuova area di proprietà della stessa ditta adiacente all'impianto esistente successivamente alla demolizione di fabbricati ed edifici attualmente abbandonati.

Considerato che:

- la modifica non comporta incremento della potenzialità di trattamento dei rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso né comporta incremento delle quantità di deposito istantaneo, ma comporta un ampliamento territoriale dell'area occupata che è il parametro sul quale si basa

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1310					Fasc.	2024	4

la soglia dei progetti da assoggettare a screening al punto B.2.53 sopra citato; l'intervento, infatti, prevede una nuova occupazione significativa di suolo da impermeabilizzare (circa 8.500 m²) aumentando così di circa il 56 % della superficie attualmente interessata dall'impianto esistente;

- l'area di estensione del progetto attualmente ha destinazione di tipo agricola;

- l'area di riferimento ricade all'interno di "Dossi e dune di rilevanza storico-documentale e paesistica (art.20 c.2° delle NTA del PTCP)" ed è attraversata da un corridoio ecologico secondario in corrispondenza dell'adiacente canale irriguo;

- l'attuale sistema di gestione delle acque verrà adeguato a servizio dell'estensione impiantistica con la realizzazione di un nuovo punto di scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali a nord del capannone e delle acque reflue civili trattate in uscita dalla nuova fossa Imhoff e la realizzazione di una vasca di laminazione per la raccolta delle acque meteoriche che ricadono sul tetto del nuovo capannone, delle acque meteoriche che ricadono sul piazzale cementato a sud del capannone e quelle relative alla nuova area realizzata in misto stabilizzato; tali acque non saranno trattate ma saranno scaricate in maniera indiretta in corpo idrico superficiale;

- la valutazione de impatto acustico presentata, datata anno 2020, non è previsionale e contestualizzata sul nuovo intervento anche con riferimento alla fase di cantiere;

- non sono previsti interventi di mitigazione.

Per quanto sopra, al fine di valutare in modo più approfondito eventuali impatti ambientali del progetto di ampliamento dell'area interessata dall'autodemolizione di cui all'istanza in oggetto, nonché adeguate mitigazioni e/o compensazioni, si ritiene che il progetto sia da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 smi e artt. 10 e 11 della L.R. 4/2018 (cfr. punto B.2.60 della L.R. 4/2018).

A tal proposito, si invita il proponente a presentare l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) secondo le modalità indicate alla seguente pagina web del sito istituzionale regionale: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/valutazioni-ambientali-e-autorizzazioni/servizi/enti-pubblici-professionisti-imprese/istanza-screening-via>.

Cordiali saluti.

Ing. Denis Barbieri
(nota firmata digitalmente)

Bologna, 23/08/2024